Il «giallo del sabato» di Scerbanenco (pag. 3)

ultima edizione

Anno 101 - Numero 114

STAMPA SERA

Sabato 17 - Domenica 18 Maggio 1969

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Quattro ragazzi di Viareggio interrogati nella notte

L'improvvisa operazione compiuta ieri sera dai carabinieri: i giovani sono stati prelevati da altrettante auto e portati separatamente in caserma a disposizione del giudice istruttore - Gli interrogatori, sospesi alle 3, sono stati ripresi stamane presso le carceri di Pisa: forse verranno messi a confronto con Della Latta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO, sabato sera.

Altri quattro ragazzi sono entrati nel «giallo» di Viareggio. Li ha fatti prelevare ieri sera in casa il dott. Mazzocchi che li ha poi interrogati nella caserma dei carabinieri fin quasi all'alba di questa mattina. Poi sono stati trasferiti a Pisa, dove gli interrogatori proseguono. Si presume che oggi saranno messi a confronto coi Della Latta. Sono tutti amici di Marco Baldisseri, Andrea Benedetti e Rodolfo Della Latta; sono ragazzi dello stesso giro. Pur giovani, di età fra i quindici e i diciassette anni, dovrebbero conoscere molti retroscena dell'affare Lavorini e potrebbero fornire utili indizi. Qualcuno ha anche parlato di un giro di drogati.

Evidentemente il dott. Mazzocchi sta orientando le indagini verso l'ipotesi che Ermanno Lavorini sia stato ucciso durante un «balletto verde». Dato per scontato che la caratteristica del «giallo» di Viareggio è di non avere mai nulla di certo e che ad ogni verità è possibile contrapporne una opposta, si ha la sensazione che il giudice istruttore pensi di essere prossimo a raggiungere un punto fermo.

Il rigidissimo segreto istruttorio, dietro cui si chiudono il magistrato ed i suoi collaboratori, obbliga a seguire varie fasi delle indagini interpretando quel poco che gli inquirenti non possono nascondere, come ad esempio interrogatori e sopralluoghi.

Veniamo alla cronaca di queste ultime ore. Ieri mattina il personaggio principale è stata Rita Verdi vedova Marchetti, la giovane donna, amica di Giuseppe Zacconi e proprietaria della villetta di via Tirana dove, secondo una delle versioni fornite da Rodolfo Della Latta, potrebbe essersi svolto il festino con la partecipazione di Adolfo Meciani e altri tre uomini durante il quale è morto Ermanno.

Dopo l'interrogatorio, durato oltre due ore e mezzo, un sottufficiale della polizia giudiziaria si è recato a fare accertamenti in una casa che si trova nella zona collinare fra Guercetto e Serravezza, a circa quindici chilometri dall'abitato di Viareggio. Si è pensato che questa abitazione potesse essere legata all'affare Lavorini, ci si è fatta la convinzione che se non è quella del «party» mortale, era però uno dei luoghi di riunione dei «ragazzi di vita».

Alle 19 di ieri dal cancello posteriore della caserma dei carabinieri sono uscite lentamente, come per un normale giro d'ispezione, quattro «gazzelle», rientrate poi verso le 20: ognuna portava un ragazzo. Più tardi da Pisa sono arrivati il dott. Mazzocchi, un sostituto procuratore della Repubblica e il cancelliere dott. Giannoccaro.

Ha avuto così inizio un lungo interrogatorio, terminato soltanto nelle prime ore di questa mattina. Due dei quattro ragazzi non sono nuovi nelle indagini sulla morte di Ermanno; uno fu interrogato dalla polizia pochi giorni do-

Umberto Zanatta

(Continua in 2ª pagina)

Rita Verdi lancia un sasso contro un fotografo (Tel.)

ultima ora

Qualche preoccupazione per il dottor Blaiberg

CITTA' DEL CAPO, sab. sera.

Un bollettino diramato stamani dal «Groote Schuur Hospital» rende noto che le condizioni del dr. Philip Blaiberg, l'uomo che da più tempo vive con un cuore nuovo, danno adito a preoccupazioni.

Il bollettino aggiunge che il paziente «risponde al trattamento» da quando è stato ricoverato nell'ospedale, cioè da ieri. (Associated Press)

Il Presidente del Consiglio a TORINO

Discorso di Rumor sull'immigrazione ed i problemi del lavoro

L'incontro con gli amministratori locali - «Con la programmazione economica occorre evitare un avanzamento sociale disordinato» - I colloqui in città e nella provincia

Il Presidente del Consiglio è giunto stamane a Torino. E' la prima visita dell'on. Rumor nella nostra città come Capo del governo. Lo attende una giornata fitta di impegni: incontri con amministratori, rappresentanti sindacali, esponenti politici e l'inaugurazione di alcune opere pubbliche. Un omaggio alla provincia che è un importante polo industriale della nazione, ma anche l'occasione di conoscere direttamente i problemi che assillano Torino e il suo territorio.

Rumor è arrivato poco dopo le 9 all'aeroporto di Caselle. Sono ad attenderlo il Prefetto dott. Caso, il sindaco del paese e altre autorità. Il corteo presidenziale, scortato da motociclisti della «Stradale», si dirige rapidamente a Torino. E' in programma per le 9,45 una riunione a Palazzo Cisterna con i sindaci di tutti i Comuni della Provincia. Nel cortile un picchetto militare rende gli onori.

In via Maria Vittoria alcune decine di dipendenti del Vallesusa attendono l'arrivo di Rumor. Quando il Presidente del Consiglio scende dall'auto si levano clamori. Intervengono alcuni parlamentari. L'on. Donat Cattin invita i lavoratori a formare una delegazione per incontrarsi poi con il capo del Governo che nel frattempo è ricevuto dal presidente della Provincia, avv. Gianni Oberto.

Il colloquio con gli amministratori locali è cordiale. Porgendo il saluto all'ospite l'avv. Oberto traccia un quadro della situazione generale della zona. «*Sono presenti* — dice — *315 sindaci in rappresentanza di 2.122.000 abitanti: una popolazione laboriosa che avanza con sempre maggiori esigenze di progresso e di benessere*».

«*E' una Provincia che lavora intensamente* — continua l'avv. Oberto — *e che chiede comprensione per i suoi problemi. Esistono ancora zone depresse, ci sono squilibri in alcuni settori. L'amministrazione cerca di provvedere: abbiamo promosso un ente di sviluppo agricolo, un ente regionale dei trasporti, una finanziaria pubblica. C'è ancora molto da fare ed abbiamo bisogno dell'appoggio delle autorità centrali. Mancano case, scuole, ospedali, acquedotti: è urgente la sistemazione idrogeologica del suolo. So che questi sono i maggiori problemi di tutta la nazione. Chiediamo solo di essere anche noi considerati, e ci rendiamo conto degli sforzi che il Governo sta facendo, avendo presenti le carenze secolari del Meridione*».

Quando Rumor incomincia a parlare nella sala affollata dai sindaci ed addobbata con tende gialle e blu, colori della città, dalle finestre aperte giunge il grido della folla che scandisce in coro: «Vallesusa, Vallesusa». «*Sarebbe impossibile* — dice il Presi-

(Continua in 4ª pagina)

L'incontro di Rumor con gli ex-dipendenti del Valle Susa

in sintesi

Podgorni smentisce Breznev

TOKIO — Il presidente dell'Urss, Nikolai Podgorni, in visita nella Corea del Nord, ha affermato «l'inviolabile diritto dei partiti comunisti a fissare la propria linea d'azione» in contrasto con la teoria di Breznev sulla «sovranità limitata» (pag. 15)

Regime militare in Malaysia

KUALA LUMPUR — Dopo quattro giorni in cui l'odio razziale ha dato luogo a scontri, incendi, saccheggi e assassinii, la situazione in tutta la Malaysia appare più calma. In quasi tutto il Paese è stato tolto il coprifuoco, l'ordine è mantenuto con il pugno di ferro: agli agenti di polizia e ai soldati in servizio di ordine pubblico è stato dato l'ordine di sparare a vista contro qualsiasi cittadino si sia reso responsabile di violazione della legge.

Successo di «Venus 6»

JODRELL BANK — L'osservatorio inglese di Jodrell Bank ha annunciato che alle 7,05 di stamane (ora italiana) «Venus 6» ha sganciato la sua capsula verso Venere: essa scende frenata da un paracadute. Un portavoce ha precisato che i segnali emessi da «Venus 6» sono molto più nitidi di quelli ricevuti da «Venus 5», che s'è posata ieri sulla superficie del pianeta.

La polizia sulle tracce del losco traffico

Una turpe tratta di minorenni a Roma

Il ritrovamento di una dodicenne e una tredicenne e il loro interrogatorio hanno condotto al fermo di 30 persone - Nei festini cui esse hanno partecipato per 8 giorni veniva consumata anche la droga

Dal nostro corrispondente

Roma, sabato sera.

C'è, a Roma, una tratta delle «teen-agers», delle giovanissime? Se lo chiede la polizia dopo il ritrovamento di Laura Giordani e Simonetta Sabatini, tredici anni la prima, dodici la seconda, e dopo il racconto che le due ragazzine hanno fatto degli otto giorni trascorsi lontano da casa. Le indagini sono dirette dal vice questore dottor Epifanio, il quale ha già in mano qualche elemento per sospettare che a Roma, attorno ai dancing popolari, in particolare a quelli frequentati dai giovanissimi, si stia stringendo tutta una rete del vizio: un racket di sfruttatori.

Laura e Simonetta scapparono di casa otto giorni fa, per protesta contro l'eccessiva severità dei genitori: come hanno spiegato alla polizia. I padri e le madri concedevano loro, la domenica pomeriggio, poche ore per uscire. I genitori delle due ragazzine non avevano tutti i torti a essere severi: già un'altra volta Laura e Simonetta erano fuggite di casa.

Le due amiche si sentivano incomprese, oppresse. Otto giorni fa sono andate a ballare in un locale di periferia e non sono tornate a casa. C'è stato, fino a ieri, un susseguirsi di misteriose telefonate, ora tranquillizzanti («*Stiamo bene, non preoccupatevi*») ora allarmate («*Venite ad aiutarci*») e poi, infine, il ritrovamento. Laura, ieri pomeriggio, è stata notata in centro, in compagnia di un ragazzo di diciotto anni. Indossava una «superminigonna». Stava andando a una "balera" per giovanissimi «Il Bambù». «*Dopo l'avrei accompagnata al Commissariato*», ha detto il ragazzo agli agenti che l'avevano fermata. «*Avevo capito che era fuggita di casa*». Poco dopo, in periferia, è stata trovata anche Simonetta.

Ieri sera e anche stamane le due ragazze sono state interrogate, con l'ausilio di una ispettrice di ps, dosando le domande più imbarazzanti, più delicate. Ma Simonetta e Laura contrariamente a quanto gli inquirenti si aspettavano, non si mostravano per niente imbarazzate, e hanno raccontato una storia dolorosa, squallida.

Hanno dormito una sera in una casa, una sera in un'altra. Hanno partecipato anche a feste. «*Strane feste*», hanno detto ridendo all'ispettrice di P.S. «*Figuratevi* — hanno aggiunto — *che ci hanno offerto anche la droga. Noi, però, non l'abbiamo voluta*».

Sui nomi, sugli indirizzi di coloro che le avevano ospitate, le due amiche sono state piuttosto vaghe. Qualche indicazione, però, è bastata per rendere possibile un'operazione di polizia di vasta portata. Nella tarda mattinata sono state fermate una trentina di persone. E' stato convocato in questura (solo per informazioni, per ora) un misterioso individuo che si fa chiamare padre Boyer. Dice di essere un diacono francese che, qualche mese fa, si è trasferito a Roma per fare opera di «missionario» (o almeno egli così diceva) nel mondo dei «capelloni» che vivono in piazza Navona e in piazza di Spagna.

Non risulta, almeno fino a questo momento, che sul suo conto siano state accertate precise responsabilità. La sua convocazione in questura e, insieme, la notizia dei trenta fermi ha provocato comunque notevole sensazione. Ha confermato l'impressione, che già si era diffusa ieri sera, sull'esistenza di una rete del vizio che si muoverebbe tra i giovanissimi, cercando tra loro le sue vittime. Quanto a Simonetta e Laura si ritiene che saranno affidate a un istituto di rieducazione.

r. s.

Le due ragazzine fuggite di casa: Simonetta Sabatini e Laura Giordani

Gli attentati a Palermo

Anche una ragazza fra i sette arrestati

Palermo, sabato sera.

(r.) I sette giovani estremisti di destra, fortemente indiziati per lo scoppio di una bomba contro una porta secondaria dell'Ucciardone, sono stati arrestati con l'imputazione di associazione a delinquere, attentati, danneggiamenti, detenzione abusiva di materiale esplosivo.

Fra i sette c'è una ragazza che è ora rinchiusa al carcere femminile delle Benedettine. E' la diciannovenne Rosalia Cascino.

Battaglia sotto il diluvio che ne è dei 24 italiani?

Nonostante i messaggi ottimistici, a Lagos comincia a diffondersi l'apprensione

Nostro servizio particolare

Lagos, sabato sera.

Mentre i messaggi ottimistici si susseguono, la realtà si mantiene oscura, carica di incertezze. Padre Antony Byrnes, finora l'unico che sia riuscito ad entrare nel Biafra, comunica che i tecnici dell'Eni «sono tutti salvi» ma non dice né quanti siano, né dove siano, né che intenzioni abbiano coloro che li tengono in ostaggio.

Contemporaneamente, le autorità nigeriane hanno fatto sapere che non hanno alcuna intenzione di sospendere l'attività bellica per facilitare il rientro dei prigionieri.

La posizione del governo di Lagos è chiaramente spiegabile: la cattura dei tecnici dell'Eni viene considerata uno smacco di notevoli proporzioni, da riparare al più presto, con l'uso delle armi, impadronendosi dell'intero territorio dove l'episodio è avvenuto.

V'è un altro motivo che impedisce trattative dirette fra Nigeria e Biafra: questo non è mai stato riconosciuto altro che come un territorio temporaneamente soggetto all'attività di bande secessioniste, con le quali il governo non deve abbassarsi a trattare, perché ciò costituirebbe un implicito riconoscimento politico.

Difficoltà militari, diplomatiche, geografiche [illegible] *quindi il pessimismo le voci che si sono diffuse e che tendono a dare per imminente la restituzione dei prigionieri. Si aggiunga la pioggia torrenziale, continua, che precipita come una cascata senza fine e sembra sommergere tutto. Per gli europei è uno spettacolo impressionante, che li ha messi bruscamente di fronte alle forze naturali che pervadono l'Africa.*

La stagione delle piogge ha portato con sé un grave inconveniente: la difficoltà di telefonare, particolarmente quando si tratta delle lunghe distanze che dividono la Nigeria occidentale da quella orientale, dilaniata dalla guerra civile.

Talvolta per ottenere una comunicazione nell'interno del paese occorre attendere ore ed ore. Talvolta l'attesa è inutile, perché le piogge travolgenti hanno sommerso e danneggiato i cavi. In questo ambiente pieno di difficoltà, il

(Continua in 15ª pagina)

Ogni giorno su STAMPA SERA un premio per la migliore fotografia

STAMPA SERA inizia da questa settimana un «premio fotografico» permanente, aperto a tutti i dilettanti. I lettori possono inviare le fotografie da loro scattate, in qualsiasi formato e di qualsiasi soggetto. Ad ognuna di esse deve essere applicato sul retro il tagliando che qui pubblichiamo.

Tutti i giorni STAMPA SERA riprodurrà la fotografia migliore, scelta da un'apposita giuria presieduta da un notaio. Per ogni opera pubblicata l'autore riceverà un premio di lire ventimila.

La prima fotografia sarà presentata sabato 24 maggio.

Sig. ______________________ (COGNOME) ______ (NOME)

______________________ (INDIRIZZO) ______ (CITTA')

______________________ (TITOLO DELL'OPERA)

La pausa di riflessione nel psi

Scissione ancora possibile al 50%

Ieri, prima del discorso di Nenni, le probabilità sfioravano il 100 per cento - Di qui a martedì, quando si riunirà di nuovo il comitato centrale, qualcosa di molto importante potrebbe accadere

Nostro servizio particolare

ROMA, sabato sera.

Le probabilità di scissione nel partito socialista sono scese oggi al 50 per cento. Ieri mattina erano arrivate al 90 per cento e, secondo alcuni, addirittura al 95 per cento. Mentre il comitato centrale si concede una pausa (i lavori riprenderanno martedì, e intanto le correnti tratteranno) la situazione del psi infatti si sdrammatizza parzialmente.

Questo non significa che i problemi più gravi, e più pericolosi, siano superati. Per ora sono semplicemente accantonati e, almeno in teoria, martedì potrebbero riesplodere con violenza, riportando le quotazioni della scissione al 90-95 per cento.

Il rinvio di quattro giorni favorisce una soluzione di compromesso? «La favorisce senz'altro», ci dice un deputato milanese che è impegnato da diverse settimane in una vigorosa azione di mediazione. «Stasera torniamo nelle nostre città. Domani, con i discorsi domenicali, con le riunioni di federazione e di sezione, prendiamo contatto con la base. E la base, che chiede un accordo, che non capisce perché si metta in pericolo l'unità del partito, farà conoscere a tutti noi la sua volontà».

C'è un telegramma inviato ieri al Comitato centrale da una federazione meridionale a dare credito alle speranze del parlamentare milanese. Si legge nel telegramma, approvato all'unanimità dal Comitato federale: «O raggiungete un accordo o vi dimettete tutti». E' una specie di ultimatum, è la manifestazione dello stato d'animo della base socialista cui si è richiamato anche Nenni quando ieri ha detto: «Chi ci capirebbe se mettessimo in crisi governo, Parlamento e Paese?».

Si tratta di vedere in che misura si terrà conto di queste pressioni. Se verranno minimizzate, come spesso, purtroppo avviene nei partiti, allora il rinvio potrebbe essere addirittura negativo.

Ieri, dice un membro del Comitato centrale del gruppo degli amici del segretario Ferri, il discorso di Nenni ha prodotto uno choc. E' anche sotto l'effetto di questo choc che la nuova maggioranza si è rotta, ha perso quattordici-quindici elementi e ha cessato, così, di esistere. Ma di qui a martedì l'eco del discorso del presidente del partito potrebbe affievolirsi. E le posizioni oltranziste potrebbero tornare ad avere il sopravvento.

In definitiva, la situazione resta aperta a tutte le soluzioni. I demartiniani, stamane, hanno confermato che presenteranno un loro documento assieme ai manciniani e ai giolittiani ma hanno anche aggiunto che non lasceranno niente di intentato per salvare l'unità del partito.

Mario Pinzauti

Di nuovo tirato in ballo nell'affare Markovic

Pompidou «calunniato» perde voti dalle donne?

Le voci secondo cui sua moglie avrebbe partecipato ai festini di Saint-Tropez possono danneggiarlo gravemente nella campagna presidenziale - Un comunicato: «Questi sistemi insozzano la nostra vita pubblica»

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Tra i sette candidati alla presidenza della Repubblica, Georges Pompidou è stato il primo — avendolo deciso il sorteggio — a parlare alla televisione, ieri sera. Sembrava preoccupato malgrado l'aspetto sorridente e buontempone che si sforzava ogni tanto di assumere. Il suo nome, associato a quello della moglie, era comparso poche ore prima in un comunicato dell'avvocato Jacques Isorni, difensore del còrso François Marcantoni incolpato di complicità nell'assassinio dello jugoslavo Stevan Markovic, controfigura dell'attore Alain Delon.

Quando si chiedono agli elettori i voti per diventare capo dello Stato è per lo meno increscioso che il proprio nome venga mescolato a quello dei protagonisti di una faccenda molto misteriosa a proposito della quale si parla di traffico di stupefacenti, di ricatti, di bische clandestine, di orge. E' evidente che Georges Pompidou e sua moglie, Claude, sono assolutamente estranei all'assassinio di Stevan Markovic ed ai retroscena che possono averlo provocato; ma gli avversari politici dell'ex primo ministro non mancheranno di fare insinuazioni.

E' stato Alessandro Markovic, fratello di Stevan e parte civile, a portare in ballo per la prima volta Georges e Claude Pompidou, mesi or sono, affermando che erano stati ospiti, a cena, di Alain e Nathalie Delon. Questi, interrogati, negarono. Ma le parole di Alain e Nathalie Delon potevano essere messe in dubbio dal giudice istruttore, mentre non avrebbero potuto esserlo quelle di Georges e Claude Pompidou. Perciò gli avvocati dell'unico imputato chiesero il 4 marzo che l'ex primo ministro e sua moglie venissero interrogati.

La domanda non ebbe seguito, ma la radio rivelò, una mattina, che essa era stata fatta. Chi aveva compiuto l'indiscrezione? Si parlò di René Capitant, ministro della Giustizia ed avversario noto di Georges Pompidou; e si parlò anche dell'Eliseo dove regnava viva irritazione per le dichiarazioni che l'ex primo ministro aveva fatto a Roma ed a Ginevra [illegible] l'eventuale candidatura alla presidenza della Repubblica. Il segretario di Pompidou diramò allora un comunicato per denunciare le «voci calunniose» messe in giro da alcuni mesi.

Tali voci riguardavano Claude Pompidou, riferendosi alle sue amicizie di Saint-Tropez ed alla «dolce vita» che si svolge d'estate nel famoso centro balneare. Le voci si spensero per mancanza di consistenza. Ma il comunicato dell'avvocato Jacques Isorni le può far rinascere. Egli accusa il giudice istruttore René Patard di non aver voluto convocare Georges Pompidou e signora, e deplora che essi non si siano presentati spontaneamente per essere interrogati.

Ne va di mezzo la libertà di un uomo che è in carcere da parecchi mesi, si proclama innocente, e corre il rischio di essere «il capro espiatorio» nella resa di conti fra due uomini politici secondo l'avvocato Jacques Isorni, il quale afferma che «uno o parecchi personaggi, innominati e potenti, sono interferiti nel corso della giustizia per motivi che non sono la scoperta della verità giudiziaria».

Anche questa volta il segretariato di Georges Pompidou ha risposto con un comunicato indignato a quello di Jacques Isorni: «La bassezza e la calunnia, senza sosta, da otto mesi, tentano, a scopi politici evidenti, di mescolare il nome di Georges Pompidou e signora ad una vicenda giudiziaria alla quale sono totalmente estranei».

«I francesi condanneranno tali procedimenti, degradanti e miseri, che, da ovunque vengano e specialmente durante la campagna per l'elezione presidenziale, insozzano la nostra vita pubblica».

L'indignazione di Georges Pompidou è legittima. Sua moglie, Claude, è una signora elegante, allegra, amante della buona compagnia, ma il suo comportamento, anche a Saint-Tropez, non ha mai oltrepassato i limiti della decenza. E si afferma che Georges Pompidou diventò furibondo quando fu informato delle prime voci calunniose, sapendole ingiustificate. Riportate a galla, però, gli possono far perdere i voti di tante donne rigoriste per le quali Saint-Tropez è sinonimo di inferno e di corruzione.

Loris Mannucci

La signora Pompidou

Al confine italo-francese

Un monumento ricorda De Gasperi e Schuman

Inaugurato domani in una manifestazione europeista

Dal nostro corrispondente

Ventimiglia, sabato sera.

In occasione di una serie di riunioni che la commissione mista paritetica Cee-Sama, e cioè Mercato Comune Europeo e paesi africani associati, sta tenendo nella [illegible] Manione, ed in coincidenza col ventesimo anniversario dell'istituzione del parlamento europeo, una importante manifestazione federalistica si svolgerà domani alle 15,30 alla frontiera italo-francese di Ventimiglia. La manifestazione consisterà nello scoprimento di due medaglioni bronzei raffiguranti due grandi europeisti, l'italiano Alcide De Gasperi ed il francese Robert Schuman; i medaglioni sono murati sulla linea di confine, nel punto di congiungimento fra l'Autostrada dei Fiori e la sua prosecuzione in territorio francese, denominata «A-7».

La cerimonia si inizierà a Bordighera con l'arrivo degli ospiti francesi, africani e italiani. Dopo il pranzo ufficiale gli intervenuti raggiungeranno la frontiera. Molte le autorità che saranno presenti alla cerimonia; oltre a tutti i parlamentari della commissione paritetica, un gran numero di parlamentari del consesso europeo di Strasburgo con il presidente on. Scelba; il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Brandi; l'on. Lucifredi, vicepresidente della Camera dei Deputati; parlamentari liguri e delle Alpi Marittime; il capo di gabinetto del presidente «ad interim» della repubblica francese che fu a suo tempo stretto collaboratore di Schuman.

Il ministro on. Carlo Russo ricorderà Alcide De Gasperi, ed il vicepresidente del gruppo parlamentare del Centro Democratico alla Camera francese, on. Pierre Abelin commemorerà Schuman.

i. m.

Compiuto il delitto si è sparato

Vecchio invalido uccide la moglie

CECINA, sabato sera.

Un anziano invalido di guerra, Albano Tognotti, di 71 anni, ha ucciso la moglie Eugenia Vanni, di 38 anni. Dopo aver compiuto il delitto l'uomo si è ucciso.

Il fatto è avvenuto a San Pietro in Palazzi, un paesino poco distante da Cecina. I vicini di casa hanno avvertito i carabinieri, udendo le detonazioni: l'uomo ha ucciso la donna con un fucile da caccia caricato a pallettoni e quindi si è suicidato adoperando la stessa arma.

L'uomo, a causa della sua invalidità, era costretto a muoversi adoperando una carrozzella oppure dei bastoni. I due si erano sposati per la necessità che il Tognotti aveva di essere assistito. Le nozze erano avvenute circa 4 mesi fa. Ma fin dal primo giorno i rapporti fra i due non erano stati buoni. Stando a quanto hanno raccontato i vicini, le liti erano frequenti e ieri sera, improvvisamente, è scoppiata la tragedia.

Da una prima ricostruzione dei fatti, si pensa che la donna si trovasse sulla porta della camera da letto: il litigio era in corso quando il Tognotti ha raggiunto sulla sedia a rotelle la moglie imbracciando un fucile: le ha sparato un colpo in pieno petto.

Viareggio, una svolta nell'inchiesta

Forse i quattro sanno dove avvenne il festino

Nuovi accertamenti in una casa in collina, a quindici chilometri dal centro balneare, dove forse si riunivano i «ragazzi di vita»

Segue dalla 1ª pagina

po la scomparsa del bambino e è ripreso a verbale dai carabinieri dopo il fermo di Marco Baldisseri.

E' un ragazzo che ha sempre sostenuto di avere incontrato Marco nel pomeriggio del 31 gennaio verso le 17-17,30, ora in cui, secondo le ultime confessioni, il ragazzo sarebbe dovuto essere ben diversamente impegnato.

Il secondo è un giovane, il cui padre è molto conosciuto a Viareggio, anch'egli interrogato in passato a proposito di un alibi di Marco Baldisseri, Rodolfo della Latta e [illegible] Benedetti, più [illegible], circa la presenza dei tre ragazzi nel pomeriggio del 31 gennaio in una sala cinematografica di Viareggio.

Gli altri due giovani non risulta siano mai stati sentiti a lungo dagli inquirenti: uno, conosciuto con il soprannome di un noto attore, fu interrogato genericamente per cercare di chiarire la personalità di Ermanno Lavorini; il secondo fu sentito come tanti altri soltanto perché frequentava la [illegible] scuola di Ermanno, la «Motto».

Che cosa abbiano detto questa volta al dott. [illegible] i quattro ragazzi non si sa: è logico pensare che, se il giudice istruttore ha sentito la necessità di interrogarli ad un'ora così insolita e così a lungo, è perché le loro deposizioni devono averlo messo al corrente di particolari importanti; forse gli hanno permesso di individuare l'alloggio dove si sarebbe svolto il tragico «party».

Una conferma dell'importanza delle deposizioni dei quattro ragazzi è data dal fatto che in mattinata sono stati trasferiti a Pisa e qui [illegible] interrogati. Oggi, a quanto pare, verranno messi a confronto con Della Latta.

Certo è che il quadro che si delinea attorno alla fine di Ermanno diventa sempre più fosco. Non passa giorno senza che altri ragazzi e altri adulti vengano, almeno marginalmente, implicati nell'affare, coinvolti in un giro di amicizie corrotte e corruttrici.

Inoltre, prendendo per buona la tesi del «balletto verde», prende consistenza l'ipotesi di un regista supervisore, che con un diabolico piano cerca di sviare le indagini facendole sviluppare da una fitta rete di menzogne, di confessioni e di accuse evidentemente preordinate. Si ha anche la sensazione che presto verranno alla ribalta nomi nuovi e ne torneranno di vecchi.

g. z.

Il cadavere di una donna ritrovato in un torrente ad Aosta

Aosta, sabato sera.

Il cadavere di una donna, probabilmente suicida, identificata per Maria Filomena Malcuit ved. Sarteur, di 61 anni è stato recuperato stamane dai Vigili del fuoco di Aosta nelle acque del torrente Buthier, in prossimità del poligono di tiro. Ad avvertire i carabinieri è stato un dipendente dell'Enel, Mario Mazzocchi, di 46 anni, che si stava recando al lavoro.

Maria Filomena Malcuit, abitante a Chatillon St-Victor era ospite della figlia e del genero, Casimiro Letty, in via Xavier de Maistre ad Aosta. La Malcuit era stata ricoverata tre mesi in clinica per un forte esaurimento nervoso.

Gli ingegneri di Milano preoccupati per la crisi negli studi al Politecnico

Milano, sabato sera.

(d. b.) Viva preoccupazione per la continua interruzione degli studi alla facoltà d'Ingegneria del Politecnico è stata espressa dal collegio degli Ingegneri di Milano e dall'Associazione delle imprese edili della provincia. In un comunicato si manifesta la piena solidarietà al rettore e al preside della facoltà d'Ingegneria e si denuncia anche l'illegalità della occupazione del Politecnico, praticamente bloccato da oltre un mese a causa di un migliaio circa di studenti che rappresentano soltanto una minoranza degli iscritti.

Il Collegio degli Ingegneri si preoccupa in particolare anche per le «gravi conseguenze che deriverebbero alla formazione degli studenti dall'accettazione integrale delle richieste formulate dalla minoranza attivistica degli universitari».

Motociclista ferito da auto a un incrocio

Alba, sabato sera.

(f.) Un grave incidente stradale è avvenuto stamane presso la frazione Mussotto d'Alba, lungo la statale 29: il motociclista Dante Castello, di [illegible] anni, residente a Guarene, è stato investito da una «850» che proveniente da una strada secondaria, si è immessa sulla statale senza rispettare il diritto di precedenza.

Il Castello ha riportato la frattura della base cranica ed è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale «San Lazzaro» di Alba.

La malvagia zia Soso è finita in prigione. Ora si tratta di trovare un lavoro per la mamma dello straordinario bimbo con la barba. Il lavoro viene trovato subito, ma è complicato dall'intervento del cane-pantera, che ancora una volta trascinerà Dick Tracy in paurose avventure.

(continua)

Il "giallo del sabato,, di Giorgio Scerbanenco

DELITTO AD OLIMPIA

Era un giovane inglese, si chiamava Gustav Alley, era alto e biondo, come deve essere un giovane inglese che attraversa l'Europa a piedi, da Portsmouth ad Olimpia in Grecia, in calzoni corti, calzettoni alti fino al ginocchio, scarponi corazzati. Era un pomeriggio afoso, camminava dall'alba, ogni tanto riposandosi seduto in terra per fumare in una corta pipetta. Si era fatto a piedi quasi tutte le montagne dell'Arcadia, fino a Langhdia, la vetta massima a 1200 metri, poi era disceso nell'Elide verso la luminosa costa ionica, e adesso entrava col suo lungo passo da trampoliere, in Olimpia, la sede dei più famosi giochi del mondo antico.

Man mano che s'inoltrava in paese, le strade divenivano affollate e ciarliere. Egli camminava con la sua lunga falcata da podista inglese e tutti lo guardavano, specialmente le donne, qualche uomo gli sorrideva cordialmente, in Grecia sono molto cordiali. Egli camminava, alto, biondo trampoliere in mezzo a una folla di gente piccola dai capelli nerissimi. [illegible] sulla spalla, conteneva anche la tenda, e ogni tanto sorrideva anche lui a coloro che lo guardavano, poi fece, improvvisamente, una cosa che nessuno dei piccoli greci si sarebbe aspettato che un [illegible] biondo albionico facesse. Gustav Alley, infatti, passando vicino a una anziana donna le strappò di improvviso la borsetta poi si mise a correre, e prima che le grida della signora richiamassero l'attenzione di tutto quel chiasso ciarliero della strada, ci volle del tempo, poi la piccola folla capì e si dettero tutti, con evidente piacere, alla rincorsa per agguantare l'inglese e ladro, come cani dietro la lepre.

Bloccato

Non fu proprio una corsa olimpionica praticata secondo le sacre e antichissime regole dei giochi olimpici. Uomini, ragazzini, vecchi, ragazze in calzoni che masticavano la cicca e donne con la gonna lunga, quasi nel tradizionale costume antico, tutti correvano appresso al biondo maratoneta inglese e siccome egli spiccava visibilissimo, per la sua altezza e per il biondissimo dei suoi capelli, nonostante il vantaggio che aveva con la sua classe di corridore, fu inevitabile che venisse bloccato in un vicoletto vicino alla costruzione del nuovo museo.

Al primo momento, pur avendolo inchiodato contro il muro di una casupola, la piccola folla che lo circondava ansante, sembrò avere [illegible] un po' di soggezione del gigante inglese, poi un ragazzino gli dette un calcio agli stinchi e quello fu il [illegible], cominciarono a picchiarlo tutti, nel clangore delle donne che urlavano quasi ritmicamente sporco, brutto, ladro, straniero, il viso di Gustav Alley cominciò a [illegible], qualcuno gli strappò dalle mani la borsetta che aveva rubato — e che non venne più ritrovata, come dire, furto al quadrato — altri gli sputarono addosso, con uno zelo, una precisione di mira, quasi con arte, degni certo di miglior causa.

Finché non intervenne un «astinomos», un poliziotto che, dando gomitate e calci in mezzo alla folla, raggiunse lo straniero sanguinante sotto quel caldo sole di fine maggio e lo salvò dal linciaggio totale.

Brutta giornata, pensò quel pomeriggio il signor Alessandro Amfilokhia, capo della polizia di Olimpia. Era cominciata all'alba con uno che voleva uccidere ad ogni costo sua moglie, ma per [illegible] era riuscito solo a darle una coltellata senza conseguenze in una parte molle e posteriore. Poi una automobile che si era incendiata e un povero ragazzino che passava in quel momento, era stato quasi bruciato vivo. [illegible] quei due coniugi [illegible] con le loro grida e i loro pianti gli avevano fatto venire il mal di testa, la loro figlia di undici anni era scomparsa da quella mattina, era uscita per andare a fare una passeggiata e alle due non era ancora tornata. Va bene, Alessandro Amfilokhia, nel gran caldo che lo infradiciava di sudore, prese nota che l'undicenne Florina Kiparissia era scomparsa di casa quel giorno. Non che in Grecia la scomparsa di una ragazza sia un fatto sensazionale, ma la gente è convinta che la polizia ha il dovere di ricercare tutte le persone che scompaiono e così lui l'avrebbe ricercata. C'era poi la storia molto più importante della spia. L'Interpol aveva segnalato che lì, ad Olimpia, si nascondeva una spia, si trattava di un bulgaro, piccolo, bruno di cui si conosceva solo il cognome, Rastiev. Perché una spia bulgara venga a nascondersi a Olimpia, patria di tanti giochi sportivi, il signor Alessandro Amfilokhia, capo della polizia di Olimpia, non lo avrebbe capito mai, comunque, restava il fatto che aveva in braccio la grana di trovare questo signor Rastiev. Dove era? All'Hôtel Spap sulla collinetta del vecchio museo, o in qualche appartamento d'affitto nella zona vicino agli scavi?

E come se non bastasse questa grana della spia, ecco che gli portano in ufficio questo inglese tutto incarotato, che ha tentato di scippare una borsetta ad una vecchia donna, in una delle più popolose vie di Olimpia, ha rischiato il linciaggio, e che adesso lo guarda con azzurrini occhi gonfi di pugni presi.

«Ma perché ha fatto questa stupidaggine?», disse agro il capo della polizia Alessandro Amfilokhia al turista podista albionico.

Gustav Alley disse: «Ho finito i soldi, sono due giorni che cammino e non mangio. Al consolato non posso rivolgermi, perché mi rimandano subito in Inghilterra, io invece voglio rimanere ancora qui, io sono innamorato della Grecia, voglio vederla tutta».

Ah, era un ellenista, pensò Alessandro Amfilokhia.

«Ma scusi, come fa una persona intelligente come lei a pensare di vivere qui in Grecia facendo degli scippi?».

L'interprete non sapeva come tradurre in inglese il termine scippi e tradusse *ruberie*.

Gustav Alley, pur dolorante, sorrise. «L'ho già fatto altre volte. Vengo da Portsmouth praticamente a piedi. Fino a Trieste mi sono aiutato molto con l'autostop, poi tutta la Jugoslavia e la Grecia ho dovuto farmele a piedi, il viaggio così diventa più lungo, i soldi finiscono, ho rubato anche dei polli, ad Atene al supermercato ho rubato le provviste per una settimana, adesso avevo bisogno di soldi per comprarmi il mio tabacco preferito per la pipa, e ho tentato di rubare la borsetta a quella signora. Non ci sono riuscito. Pazienza».

Simpatico, un vero sportivo inglese, pensò il capo della polizia, aveva il senso dello sport anche nello scippo e nel rubare i polli: una volta il colpo riusciva, e una volta no. Lo fece perquisire, non gli trovarono addosso un soldo, la scatola del tabacco [illegible] turista più scalcagnato e affamato era passato per la Grecia.

Caso facile

Meno male che questo caso era facile. Mise lo stolto turista in cella, telefonò ad Atene, prima alla centrale di polizia che gli consigliò di sbattere fuori quel cretino inglese e rimandarlo al suo nebbioso luogo d'origine in Inghilterra, poi telefonò all'ambasciata inglese spiegando il fatto e pregandola di liberare la Grecia da un così strano turista. Poi, finalmente, Alessandro Amfilokhia andò a pranzo.

Ma il giorno dopo fu ancora peggiore per lui, capo della polizia. Anche se la scomparsa di una ragazza oggi non ha più molta importanza, però, quando si ritrova questa ragazza, cioè il suo cadavere, allora la questione è spinosa per un poliziotto. L'undicenne Florina Kiparissia venne trovata a un chilometro fuori di Olimpia, in un prato vicino allo stradone. Era evidente, senza bisogno della polizia scientifica, di medici, di esperti, che la piccola era stata orrendamente seviziata, presa a morsi come da una bestia furiosa, quindi uccisa, forse a colpi di pietra, dato il miserevole stato del suo viso.

Questo era il peggiore colpo nella carriera di poliziotto, di Alessandro Amfilokhia. Egli s'infuriò: episodi come questi non dovevano accadere nella città sacra ai giochi sportivi, a Olimpia, e fece una prima retata nelle cascine intorno al luogo dove era stato ritrovato il corpo della piccola infelice, arrestando contadini vecchi e giovani, perfino tattonzoli di dodici anni e sottoponendoli personalmente e con l'aiuto dei suoi tre [illegible] a interrogatori che avrebbero fatto parlare e cantare un mulo. Ma non gli parve che tra loro potesse essere il colpevole. Anche se tra quei contadini non si usavano molte sottigliezze nei rapporti [illegible], pure non si arrivava mai all'assassinio. A uno a uno Alessandro Amfilokhia finì per rilasciarli tutti liberi. Il colpevole doveva essere uno straniero.

A questo pensiero il capo della polizia si sentì male. A Olimpia, una delle località archeologiche più famose e più frequentate, vi sono in ogni periodo dell'anno oltre un centinaio di stranieri. Andarli a interrogare tutti, domandare a tutti dove si trovavano nel giorno e nell'ora in cui la povera bambina era morta, sarebbe stato odioso ai fini del turismo, ed estenuante.

Ma c'era un particolare che limitava forse queste ricerche e che fu scoperto solo due giorni dopo: sul luogo dove la piccola Florina Kiparissia era stata trovata morta, la scientifica venuta da Atene aveva trovato un bottone, di giacca o soprabito da uomo, con dietro scritto: *Made in England*.

Si poteva supporre che la bambina nel tentativo di liberarsi dal suo aggressore, gli avesse strappato un bottone della giacca. Se così era, il bruto era un inglese.

Alessandro Amfilokhia fece presto a informarsi che gli inglesi presenti a Olimpia, quel giorno in cui era stata uccisa Florina, erano cinque. Una coppia di vecchi coniugi, il marito aveva oltre settant'anni e il capo della polizia si rifiutò di pensare che il settantenne avesse commesso quel delitto, e non lo interrogò neppure. Poi c'era un giovane studente di Liverpool che dimostrò come quel giorno era andato a Patrasso. Poi c'era un cinquantenne, direttore di una banca a Londra, con la sua amica. Faceva un furtivo viaggio d'amore, pur essendo [illegible] e con prole, e aveva solo paura che sua moglie venisse a sapere che lui era in giro con una donna, invece che da solo. Alessandro Amfilokhia lo rassicurò che [illegible] avrebbe saputo la cosa. Poi c'era Gustav Alley, quel biondo inglese che aveva fatto lo scippo, ma lui era in galera quel giorno in cui era stata uccisa Florina, e quindi non serviva interrogarlo.

A questo punto Alessandro Amfilokhia cominciò ovviamente a pensare che un bottone con la scritta *made in England* lo può portare anche un tedesco, un francese, un greco o uno spagnolo, c'è un sacco di gente che si veste all'inglese. Così, praticamente bisognava interrogare tutti i turisti e, sia pure senza speranza, egli iniziò lo sgradito lavoro. Era un'operazione molto delicata, perché non bisognava danneggiare il turismo accusando dei forestieri che spendevano fior di dracme di aver seviziato una bambina di undici anni.

Era anche un'operazione molto lunga, perché si trattava di un centinaio di turisti, interrotta continuamente dalle solite pratiche quotidiane.

«C'è quella donna che è stata accoltellata dal marito nel di dietro e che vuole parlare con lei», gli diceva il suo braccio destro, il vecchio Ettore Piatistomos.

«E perché vuole parlare con me?».

Le vuole bene

«Perché dice che lei non deve tenere in prigione suo marito. Dice che suo marito le ha dato una coltellata, ma che lo ha fatto perché le vuole bene».

Ah, pensò Alessandro Amfilokhia, chi sa che cosa le avrebbe fatto se le avesse voluto male. «Dille che se insiste metto in prigione anche lei».

Poi un paio di giorni dopo il suo braccio destro Ettore Piatistomos gli portò un foglio da firmare.

«Cos'è questa roba?».

«Atene ha deciso che quell'inglese che ha fatto lo scippo, sia rispedito subito al suo paese. Lei deve scrivere qui il nome dell'agente che dovrà accompagnare l'inglese ad Atene, all'ambasciata inglese che provvederà a rimandarlo a Portsmouth».

«Ah, sì», disse il capo della polizia. Firmò svogliato.

«Adesso le porto qui l'inglese, deve firmare anche lui, davanti a lei, quest'altro foglio, dove dichiara che non rientrerà mai più in Grecia, né vivo, né morto, insomma è il foglio di espulsione».

«Fallo entrare e spicciamoci, non ho tempo da perdere». Dopo una decina di secondi, Gustav Alley, l'inglese che aveva fatto quello stupido scippo e che viaggiava a piedi per l'Europa rubando polli e altro, era davanti alla sua scrivania. «Firmi questa dichiarazione», gli disse Alessandro Amfilokhia.

Il gigante biondo si curvò per firmare la dichiarazione che non sarebbe mai più rientrato in Grecia e nell'attimo in cui si curvava, il capo della polizia notò che alla giacca a vento del giovane mancava un bottone.

Esplose dalla sedia come un razzo che va in orbita. Afferrò l'inglese per le braccia, gli sfilò la giacca a vento con tutta la sua violenza, guardò i bottoni, dietro: in ognuno era scritto *made in England* ed erano esattamente uguali a quello ritrovato vicino al corpo della piccola Florina.

«Ti manca un bottone, te ne sei accorto?».

Il bottone

Gustav Alley guardò la giacca a vento, flemmaticamente. «No, vedo solo adesso». Era sincero.

«Combinazione lo abbiamo ritrovato noi, il tuo bottone, guarda».

Alessandro Amfilokhia aprì la piccola cassaforte a muro alle sue spalle, e tirò fuori una busta che conteneva il bottone. «Guardalo, è tuo. E sai dove lo abbiamo trovato?».

«Non ne ho idea», disse Gustav Alley, ma Ettore Piatistomos che faceva da interprete, tradusse: «Non ne sa niente».

«Lo abbiamo trovato vicino al luogo in cui è stato trovato il corpo della povera bambina che tu hai massacrata».

Gustav Alley non disse nulla, ma la sua espressione era divenuta incerta e impaurita.

«Adesso capisco perché hai fatto lo scippo, per crearti un alibi. Il giorno in cui è stata uccisa la piccola Florina tu, a Olimpia, nella strada più affollata del paese, scippavi una vecchia signora. Molto strano che un inglese venga a rubare qui in Grecia. Per nascondere il [illegible] delitto, ne hai commesso uno più piccolo. E' vero sì o no? Non dirmi di no, se no ti sfascio».

Il giovane inglese ebbe un breve tremito alle labbra, poi, sportivamente, disse: «E' vero». Era un turpe omicida, ma sapeva perdere.

«Era mezzogiorno, quel giorno, l'ho incontrata sullo stradone, le ho detto se voleva accompagnarmi a Olimpia, perché io non sapevo la strada, lei non capiva il mio poco greco, allora l'ho trascinata dietro i cespugli, lei gridava molto, io non capivo più niente... poi dopo, quando l'ho vista morta, ho pensato a come potevo salvarmi. E ho pensato che se io entravo subito in paese e cercavo di rubare qualche cosa sarei finito in galera e nessuno avrebbe pensato che potessi essere io il colpevole della morte della bambina»: all'inglese con molto *understatement*, disse «colpevole della morte della bambina», non «assassino», come sarebbe stata la locuzione [illegible].

«Ti sei dimenticato il bottone, brutto porco», disse Alessandro Amfilokhia, sdegnato oltre tutto da quella indegna flemma.

«Yes», disse Gustav Alley, globe trotter e sadico. Si era dimenticato il bottone.

Giorgio Scerbanenco
(Disegno di Sergio Zaniboni)

DETTO FRA NOI

La pensione del «duce»

Lettera di «Un suo fedele del sabato», Novara:

«E così la vedova del "cavalier Benito" è ormai una regolare pensionata statale a 140.000 mensili, più un assegno integrativo (???) e tredici milioni di arretrati. Strabiliante, romanzesco, ma vero. E quel "Tale" resterà così l'unico presidente del Consiglio italiano che abbia presieduto abbastanza a lungo (lo credo!) da poter maturare la pensione sempre più incredibile, no?».

Circa un mese fa, la stessa Corte dei Conti ha riconosciuto il diritto alla pensione a un milite repubblichino, certo Giulio Contenta, nel '50 condannato a trent'anni per collaborazionismo e concorso nella strage di undici partigiani, dalla Corte di Assise di Macerata (quindi rimesso in libertà, a seguito di amnistia, nel '59). Allora? Non ci è permesso fare i Conti in tasca alla Corte. Facciamoli nelle nostre pensando, anche se è una magra consolazione, quanto ci costerebbe oggi come pensionato quel "Tale" se fosse ancora vivo.

Lettera della signora A. Morando, Torino:

«Credo che anche lei sia automobilista. E cosa pensa dell'aggiornamento del calendario che ci priva del nostro caro patrono? Io ho un bellissimo San Cristoforo sul parabrezza, che mi ha permesso di salvar la pelle in due incidenti abbastanza gravi e me lo tengo. Consiglio a tutti quelli che guidano di fare lo stesso».

Giusto. Tanto più che, incarogniti come siamo, un altro santo disposto a occuparsi di noi non ci sarebbe facile trovarlo.

Lettera del signor Teddi Nava, Torino:

«Sono andato con un gruppo di amici a vedere "Metti, una sera a cena", film che mi ha letteralmente disgustato. Non ho potuto nascondere il mio giudizio, ma gli amici mi hanno chiuso la bocca, dicendo che sono un retrogrado e non capisco il movimento moderno che tende a rivitalizzare l'arte. Sarà. Ma prima di sciropparmi un rimbambito emiliano (ho trentacinque anni), vorrei conoscere la sua opinione in proposito».

Ormai l'arte è come una peripatetica: chi vuole può prendersela a braccetto e portarla a fare gli affaracci suoi. Arte il quadro con la spazzatura nel cellophane, arte i [illegible] senza musica, arte il libro con l'ermafrodito, arte la commedia di cui gli attori possono «rafforzare» il testo con parole oscene e gestacci, arte il film col giuoco erotico a tre, quattro, cinque partners e via dicendo. Arte? Sguazziamo in una nuova ipocrisia non meno conformistica e disgustosa di quell'antica, che [illegible] come paravento il pudore: oggi il comodo paravento d'ogni sconcezza o balordaggine o inettitudine, è l'arte. E il pubblico ci sta. Accorre a vedere le commedie e i film stomachevoli, spendendo fior di quattrini. E si fa chiudere la bocca dal «movimento moderno».

Lettera di «Andreina», Novara:

«Io sono afflitta da pruriti e sfoghi di cui non si capiva la causa, poi una specialista ha detto che sono allergica ai peli del mio cane, un magnifico lupo alsaziano e che dovevo allontanarlo da casa per guarire. Allora l'ho mandato in pensione per circa un mese, la bestia ha smesso perfino di mangiare dal dispiacere e io non sono migliorata per niente. Lei che farebbe?».

Prurito per prurito, mi terrei il cane. L'allergia (parola abbastanza nuova, fenomeno vecchio come l'uomo) è l'imponderabile concesso a ognuno di noi. Chi sviene al profumo delle rose, come Caterina de' Medici, o durante l'eclissi di Luna, come Bacone; chi è preso da convulsioni per lo sgocciolio di un rubinetto, come Bayle; chi lascia cadere ogni volta l'insalatiera col radicchio, come la mia domestica; chi entra in una crisi di starnuti davanti alle persone antipatiche, come me. L'allergia è imprevisto, varietà, capriccio. E spesso, bella del caso. Conosco un capitano marittimo che si copre d'orticaria alla sola vista d'un pesce. E a Torino vi è una signora, Ester Badolato, allergica al nichel cromo: forbici, aghi e ditali le procurano sgradevoli eritemi. Questa signora fa la sarta.

■ *Marcella N., Genova:* A cinquant'anni, e anche oltre, si può «cominciare» qualunque cosa. La pittrice Amparo Canicciolo, che in questi giorni espone i suoi quadri suggestivamente naifs in una galleria torinese, ha dichiarato: «Io mi sono messa a dipingere all'età in cui le donne, generalmente, si dedicano alla beneficenza». E rivolta a un autorevole critico: «Che ne pensa dei miei orfanelli?».

Clara Grifoni

mostre d'arte a Torino

Lepore: umanesimo surreale

L'attività artistica di Mario Lepore, sino a ieri redattore e critico d'arte d'un quotidiano milanese, data fin dal 1927 quando, autodidatta, da Napoli (dove è nato nel 1908) partecipò ad una mostra a Conegliano Veneto. Fu subito dopo, tra i fondatori del movimento «Circumvisionista» napoletano che aderì al Futurismo; nel '29 espose con questo gruppo a Roma da Bragaglia, figurando quindi a buon diritto, l'anno scorso, nella grande rassegna sull'Arte moderna in Italia dal 1915 al '35, ordinata a Firenze in Palazzo Strozzi dal Ragghianti.

Gli «omaggi» che l'artista presenta oggi a Torino, alla galleria «La Minima» (p.za San Carlo 175), sono dei grandi disegni a china colorata.

Non sono dei ritratti, sia pur fantastici («Non so mai che volto dare ai miei personaggi», dice Lepore); ma riuniscono tutto quel che la mano dell'artista, nel suo libero scorrere sul foglio, riesce a fissarvi attingendo alle sollecitazioni suggestioni della memoria. E' un narrare per associazione di idee, abbandonandosi al libero gioco delle reminiscenze, mentre forme, ritmi e colori si modellano attraverso il filtro della personalità, rivelando in Lepore la schietta vena surreale cui egli ubbidisce, ma anche lo spirito avventuroso che l'anima e l'umanità del suo temperamento come della sua cultura.

an. dra.

Il cordiale incontro con gli amministratori torinesi

Rumor: «Il Governo è al vostro fianco ma non faccio promesse impossibili»

Il Presidente del Consiglio è arrivato a Caselle poco dopo le 9 - A Palazzo Cisterna l'avv. Oberto con 315 sindaci gli ha esposto le esigenze della provincia - La visita in Municipio dov'è stato ricevuto dall'avv. Guglielminetti, da assessori e consiglieri - Cerimonia a Moncalieri per l'inizio dei lavori della Tangenziale Sud e del nuovo ponte sul Po

In via Maria Vittoria attorniato da una folla di lavoratori del Valle Susa

(Segue dalla 1ª pagina)

dente del Consiglio — che non ci fossero anche critiche: è una caratteristica del nostro tempo. Il tema centrale che condiziona la nostra attività. E' strano che mentre il Paese decolla verso mete che lasciano tutti stupiti, emergano con tanta vedmenza problemi come la mancanza del pane per migliaia di famiglie ».

« Il governo — prosegue Rumor — è al vostro fianco, ma non aspettatevi grandi promesse che non potrei mantenere. Dobbiamo agire in un clima di programmazione economica per evitare un avanzamento sociale disordinato. Occorre selezionare i problemi: ci sono zone con carenze che devono essere risolte senza ulteriori deroghe. Dando delle valutazioni di priorità, è vero, non si può accontentare tutti. Per questo chiedo la vostra comprensione e solidarietà, anche se talvolta non riusciamo a darvi tutto l'aiuto che vorremmo ». Rumor scende poi dal palco per salutare le due donne sindaco presenti nella sala: Margherita Giacometti di Grosso Canavese e Domenica Bertelli di Montalenghe.

Il Capo del governo torna nello studio dell'avv. Oberto dove sono riuniti parlamentari, sindacalisti, sindaci dei comuni interessati ai problemi del Valle Susa e alcuni dipendenti dell'azienda. E' di ieri sera la notizia che il curatore non riuscirà forse a pagare più del 25 per cento delle liquidazioni ad ogni lavoratore. « Vi prometto il mio interessamento — dice Rumor — e vi assicuro che ho già dato disposizioni al Ministro del Lavoro perchè faccia in modo che l'Inps non pretenda il saldo dei suoi crediti privilegiati, prima che vi vengano versate le vostre spettanze ».

Un'impiegata: « Abbiamo già ricevuto centinaia di assicurazioni, non è mai successo niente ». Rumor: « Capisco il vostro sospetto e la vostra preoccupazione. Devo dirvi però con assoluta fermezza che non è fondato il timore per la continuità del lavoro, che sarà in ogni modo garantita. C'è tempo e modo per intervenire. Lunedì a Roma incontrerò il Ministro del Lavoro e quello dell'Industria: prenderemo insieme i provvedimenti necessari ». Il Presidente esce dalla sala tra applausi.

Quando l'auto presidenziale imbocca via Maria Vittoria la folla è ancora in attesa. All'improvviso il Capo del Governo scende dalla macchina, è circondato dai lavoratori e ripete le assicurazioni fatte poco prima ai sindacalisti. Pochi attimi, poi risale in auto e il corteo parte diretto a Palazzo di Città, dove sono ad attenderlo la Giunta e il Consiglio. Il sindaco, avv. Guglielminetti espone al Capo del Governo le rinnovate esigenze di una città in continua espansione. Per la visita di Rumor il Comune ha fatto affiggere un manifesto. « La città capoluogo — dice — porge il suo cordiale saluto al Presidente e si compiace che i problemi che incombono anche nel nostro Piemonte siano oggetto di attenta considerazione dai più alti responsabili dello Stato, ai fini di un sempre più fecondo progresso sociale ».

Alle 11,40 il corteo presidenziale arriva nella piazza del Mercato di Moncalieri, dove Rumor pone la prima pietra della Tangenziale Sud e del nuovo ponte sul Po. C'è molta folla. Sono presenti le maggiori autorità della città, il presidente della Provincia e il presidente dell'Ativa, avv. Dino Belfiore. La possibilità di celeri comunicazioni e sicuri trasporti sono un elemento essenziale per lo sviluppo di Torino e di tutta la sua cintura. Gli amministratori provinciali ricordano a Rumor un'altra opera importante da inserire nel piano di programmazione nazionale: il traforo del Frejus.

Nel pomeriggio, dopo la colazione in Prefettura, il Presidente del Consiglio si reca a Venaria a inaugurare la nuova scuola media: 8 classi per 250 ragazzi. Quindi un altro impegno: a Nichelino presenzia all'apertura di un asilo e del consultorio pediatrico. Rumor lascerà Torino domani mattina.

Rumor attorniato dai lavoratori del Valle Susa: « La continuità del lavoro sarà, in ogni modo, garantita » (foto Moisio)

Traffico intenso a Caselle per lo sciopero di Linate

In seguito alla chiusura dell'aeroporto di Linate dovuta allo sciopero indetto dal personale a terra, tutto il traffico aereo, da ieri sera, dirottato sul campo di Caselle. Oltre agli apparecchi delle società italiane Alitalia e Ati, sono atterrati sulle piste dell'aeroporto torinese i « DC 8 », i « Caravelle » ed i « Trident » delle compagnie estere, tra cui la « Swiss Air », l'olandese « KLM » e la cecoslovacca « CSA ».

Nella notte sono arrivati 6 aerei, e dalle 8 di stamane alle 11, oltre al normale servizio di linea, ne sono giunti, e quindi ripartiti, altri 30. In totale si calcola che circa 2 mila passeggeri abbiano fatto scalo a Caselle.

Il pugile accoltellato a Reggio forse dovrà abbandonare il ring

E' stato aggredito dall'ex fidanzata che lo accusa di averla sedotta - Sebastiano Condemi non è grave, ma è stato trafitto ad un polmone - Vive a Torino con la madre e i fratelli

Sebastiano Condemi era un peso medio promettente

Sebastiano Condemi, il pugile di vent'anni aggredito e pugnalato ieri a Reggio Calabria dall'ex fidanzata, non è grave. La lama del coltello ha però leso un polmone: con ogni probabilità il giovane dovrà troncare la sua promettente carriera. « E' una grave disgrazia per lui — dicono madre e fratelli che abitano a Torino in via Giovanni da Verrazzano 26 —, si stava avviando a diventare un campione. Avevamo molte speranze ».

L'arma del tentato delitto è un coltello da cucina lungo 15 centimetri. La ragazza, Francesca Labbate, 17 anni, lo teneva infilato nella giarrettiera. Ha affrontato Sebastiano e gli ha chiesto di sposarla: « Mi hai sedotta — gli ha urlato — ora devi mantenere fede all'impegno d'amore ». Il giovane non le ha dato quasi retta: « Mi avete denunciato per corruzione — ha risposto — quindi aspettate con fiducia la decisione del Tribunale: io non ti sposo ». A questo punto la Labbate ha preso il coltello ed ha inferto un colpo alla schiena dell'ex fidanzato.

I due si erano conosciuti l'anno scorso: la loro relazione è stata breve e burrascosa. E' durata cinque giorni in tutto, dal 3 all'8 settembre. Poi Sebastiano aveva deciso di troncare ogni rapporto, anche perchè doveva partire con la famiglia per Torino. Subito i genitori della ragazza hanno presentato querela sostenendo che il Condemi aveva approfittato della loro figlia, all'epoca appena sedicenne. La causa è ancora in corso: il pugile nega di avere sedotto la Labbate.

Sebastiano Condemi è un boxeur noto nel campo dilettantistico. Fa parte della categoria dei pesi medi, ha già disputato con successo incontri di una certa importanza. Il 9 aprile è anche apparso alla televisione in un match di contorno alla sfida per il titolo europeo tra Burruni e il francese Vetroff.

E' iscritto al Centro pugilistico di Reggio Calabria e perciò ha dovuto tornare al Sud, in questi ultimi sei mesi, per impegni sportivi. Voleva passare al Comitato pugilistico piemontese, ma la società calabrese si è sempre opposta: lo considera un buon elemento e un beniamino del pubblico locale.

temperatura di oggi

massima + 25,5
minima + 14,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 17,8; ore 8: 18,2; press. 740,7; umid. 67%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, venti localmente moderati, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 24,5; minima 11,6; ore 8 15,0.

Alle 2 di stanotte in via Cortemilia

Dal balcone vede i ladri all'assalto

L'inquilino ha dato l'allarme - Gli svaligiatori volevano penetrare in un magazzino di tessuti - In Questura uno si ribella e dà in escandescenze

Gli svaligiatori arrestati: Salvatore Masetto, Vittorio Forciel e Domenico Petrella

Tre giovani ladri sono stati arrestati mentre praticavano un buco in una cantina per introdursi nel negozio di confezioni « A.B.T. » del rag. Renzo Capellaro, in via Cortemilia 8. Il furto è stato scoperto da un inquilino dello stabile che soffre d'insonnia: alle 2 di stanotte si è affacciato al balcone per prendere una boccata d'aria e la sua attenzione è stata attirata da una « 600 » fermatasi proprio in quel momento sull'angolo.

Dall'auto sono scesi tre giovani armati di una lunga spranga di ferro, un cric ed una torcia elettrica. Dopo avere preso una borsa di ferri ed avere parlottato per distribuirsi i compiti, hanno forzato la serratura del portone ed hanno raggiunto le cantine. Hanno scelto quella che corrisponde al magazzino ed hanno impiantato il martinetto.

Nel frattempo però l'inquilino, che aveva intuito che cosa stava accadendo, ha telefonato alla polizia. Dalla Centrale sono partite tre autoradio, una quarta dal commissariato Barriera Nizza. Arrivati sul posto, gli agenti hanno circondato l'edificio. Una pattuglia è scesa in cantina. Sorpresi in flagrante, i ladri si sono arresi. Sono stati ammanettati, condotti in questura e identificati per Salvatore Masetto, 22 anni; Vittorio Forciel, 20 anni, entrambi immigrati da Catania, senza fissa dimora, e Domenico Petrella, 23 anni, pure di Catania, abitante in via Sempione 78.

Il terzo ladro era già stato fermato quattro giorni or sono perchè aveva tentato di compiere un altro furto. Inseguito dalla polizia, si era nascosto in un bidone della spazzatura, ma era stato scoperto e condotto in questura.

Denunciato a piede libero, ha subito organizzato un altro « colpo » con due amici. Rinchiuso in camera di sicurezza il Masetto ha avuto una crisi di isterismo. Ha dato in escandescenze gettandosi a terra e picchiando la testa contro il muro. E' intervenuto un medico che gli ha praticato un'iniezione calmante e ha consigliato di far sottoporre il giovane a una visita psichiatrica.

Retata nella notte cinquanta fermati

La vasta retata compiuta stanotte dalla polizia ha portato al fermo e all'interrogatorio di decine di omosessuali e di alcune donne: la battuta è stata eseguita in seguito ad una circolare ministeriale, rivolta in particolare alla difesa della gioventù nei grandi centri urbani.

Sono state rastrellate alcune zone della città: il Valentino, i paraggi della stazione di Porta Nuova, Piazza d'Armi e il Lungodora da corso Giulio Cesare al cimitero. In queste zone sono stati fermati oltre 30 giovani, che sono stati identificati e schedati: tutti sono noti con soprannomi femminili, alcuni erano vistosamente truccati da donna. In altre parti della città, e in un locale di corso Francia, altra battuta e altri fermi (nella foto una giovane donna, interrogata in Questura).

taccuino della città

« L'arte di guarire attraverso i millenni » è il tema della conferenza che Angela Caltro terrà mercoledì, alle 21, nel cine-teatro dell'Istituto Agnelli, v. Paolo Sarpi 117. Seguirà un dibattito.

Alla Pro Natura (v. A. Doria 15) giovedì ore 21,15, il prof. don Giuseppe Broccardo s.d.b. parlerà su « Fiori dell'alta val d'Ayas ». La conferenza sarà illustrata con diapositive a colori.

Collegio di San Mauro Torinese: domani, ore 10,30, sarà celebrato il ventennale di fondazione dell'Opera nazionale assistenza orfani militari Arma carabinieri.

All'Istituto Prinetti per minorati dell'udito, c. Francia 73, oggi alle 17 si svolgerà una festa scolastica fonico-ginnica con danze e orchestrina.

I migliori alunni delle civiche medie (diurne, serali e festive) saranno premiati domani, ore 10, al teatro Carignano.

Autoriparazioni aperte domani (8-13): officine: v. Cesana 47 (tel. 310.632), c. G. Cesare 164 (tel. 276.072); elettrauto: v. Guido Reni 208 (tel. 335.604), v. Moretta 70 (tel. 380.810), c. Grosseto 161 (tel. 252.696), c. Cairoli 30 (tel. 574.068). Servizio Fiat (8-34): c. Bramante 15 (telefono 383.446), c. Francia 330 (telefono 724.441), Largo Tutuli 40 (tel. 380.070), c. Lecce 30 (telefono 761.245).

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): c. Palermo 118, v. Chiesa della Salute 105 ang. v. N. Fabi, c. Vercelli 236, p. Paleocapa, v. Monginevro 39, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa, c. Casale 110, c. Francia 315-bis, c. Orbassano 78, v. Tripoli 54 ang. v. Monfalcone, v. Vanchiglia 30, c. De Gasperi 65, v. Cibrario 72, v. Genova 64-E, v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo, v. Po 4, p. Rivoli 17, c. Montegrappa 53, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, v. Nizza 27, p. Galimberti 15, p. S. Giovanni.

ORBASSANO: ancora mistero sulla sorte del bimbo

Il giorno prima della scomparsa aveva rischiato di annegare

In un laghetto - Antonio Finotello era con dei compagni i quali sono reticenti sul fatto: hanno paura di essere sgridati dai genitori - Ricerche nella campagna e nei boschi della zona - Si continua a scandagliare il torrente Sangone

Silvana Finotello, 17 anni, seduta su un ponte sul Sangone: le ricerche del fratello Antonio scomparso da due giorni

Nessuna traccia di Antonio Finotello, il bambino scomparso giovedì mattina dalla sua casa di Orbassano. Le ricerche sono proseguite per tutta la [illegible]. Molti volontari si sono uniti ai carabinieri per battere la campagna [illegible] i boschi intorno al paese. I vigili del fuoco cercando di deviare le [illegible] di un canale stamane hanno ripreso a scandagliare un laghetto ed un tratto del torrente Sangone.

I genitori, le sorelle, i fratelli di Antonio sono convinti che il bimbo sia ancora vivo. Si aggrappano alla speranza che sia scappato di casa e si tenga nascosto per paura di essere rimproverato. In paese però si fanno ipotesi più tragiche. L'opinione corrente è che lo sventurato bimbo sia annegato. Con altri bambini aveva già più volte [illegible] il bagno di nascosto dai genitori, [illegible] più tardi di mercoledì aveva corso un brutto rischio nelle acque del laghetto presso il tiro al piccione di Orbassano.

La traccia di sangue trovata nel pomeriggio di ieri dai cani poliziotti dei carabinieri, ha [illegible] scatenato una ridda di ipotesi drammatiche. C'è [illegible] diffusa psicosi provocata dalle vicende di Viareggio. La gente di Orbassano è rimasta alzata fino a tardi ed ha ricordato episodi, sembra anche recenti, di individui che avevano cercato di adescare dei giovinetti lungo le rive del Sangone che [illegible] a circa un chilometro dalla casa di Antonio Finotello.

In realtà nulla ha contribuito finora a chiarire anche soltanto in parte il mistero della scomparsa del bambino. Ci sono testimonianze, ma sono contraddittorie. Antonio abita con i genitori e le sorelle Silvana e Fernanda, di 17 e 4 anni. Un fratello e altre due sorelle sono sposate. E' un bambino vivace, non troppo amante dello studio. Preferisce fare da maschera o vendere le bibite al cinema Moderno di Orbassano, giocare al calcio, divertirsi con gli amici a fare il bagno.

Giovedì mattina è uscito subito [illegible] aver fatto colazione: «*Vado a giocare al calcio*» ha detto alla mamma. Era una bugia. Un amico di [illegible] anni, figlio del proprietario di una trattoria, afferma: «*Non è andato al campo sportivo. E' andato verso il cimitero che è dall'altra parte. Per strada ha tirato qualche sasso ad un cagnolino che gli è corso dietro e forse gli ha [illegible] anche una gomba*».

Sembra che Antonio avesse un fatto personale con i cani. Un marmista, Giovanni Caggeri, ricorda che alcune [illegible] dopo, verso le 17,30, quattro ragazzi hanno preso a sassate la sua lupa: «*Sono intervenuto per farli smettere* — dice — *Ne ho riconosciuto [illegible]: era il ragazzino che vende le bibite al cinema*».

Questa testimonianza ha riacceso le speranze dei genitori di Antonio: «*E' un ragazzo selvatico, è scappato di casa. Non può essere annegato: se voleva fare il bagno al Sangone o nel laghetto, ci sarebbe andato la mattina o nel primo pomeriggio, quando il sole era ancora [illegible] e faceva caldo*».

La sorella Silvana ricorda una piccola disputa con il fratello, proprio [illegible] istanti prima che uscisse: «*L'ho rimproverato perché non aveva riposto la scodella dove aveva preso il caffelatte. Lui si è arrabbiato e mi ha detto: non torno più a casa*».

Un altro amico del bambino, Antonino Piemonte, anch'egli di 9 anni, aggiunge: «*Sono stato con Antonio fino a mezzogiorno sulle rive del Sangone. Quando io gli ho detto che era ora di tornare a casa per il pranzo, lui ha scosso la testa. Non vengo, mi ha risposto, non torno più a casa. Ho pensato che forse aveva di nuovo avuto dei brutti voti a scuola e me ne sono andato*».

Dunque l'ipotesi della fuga regge, ma sono ormai due giorni e due notti che il bambino non si fa vedere. Non è un bambino qualunque, è «*quello che vende le bibite al cinema*», quindi se cercasse di andare in giro nei dintorni del paese o volesse passare inosservato, non ci riuscirebbe. Prima o poi si troverebbe davanti qualche cliente che lo riconoscerebbe.

L'ipotesi di una disgrazia è avvalorata da un altro fatto. Anche se gli altri bambini non ne parlano volentieri, forse per [illegible] rimproverati dai genitori, si è saputo che mercoledì pomeriggio, il giorno prima della scomparsa, Antonio ha fatto il bagno nel laghetto del tiro al piccione con alcuni amici. Qui sarebbe successo un incidente. Si dice che Antonio abbia rischiato di affogare e che si sia salvato all'ultimo momento.

Ormai è certo che nelle giornate di sole, anche in quelle non tanto calde, il divertimento di molti bambini di Orbassano era fare il bagno. E anche le acque torbide e fangose del Sangone e quelle del canale che porta il nome del paese, sono infide quanto quelle del laghetto. I vigili del fuoco continuano le ricerche. Alle 11 di stamane hanno sbarrato il canale e fatto defluire le acque in un'altra bealera. [illegible] però alcune ore prima che il fossato, largo più di 3 metri, sia prosciugato.

I carabinieri ed i volontari, coadiuvati da cani-poliziotti, battono frattanto le campagne. Si cerca nelle baracche abbandonate, lungo i sentieri più nascosti, nei boschi. Stanotte si è fatto uso di torce elettriche, ma invano. L'unica traccia trovata dai cani, è quella delle macchie di sangue che proseguono per 150 metri lungo la riva del Sangone e scompaiono bruscamente sul greto, vicino all'acqua. Si attende l'esito della perizia.

Qualcuno non esclude che Antonio Finotello sia addirittura vittima di un delitto, anche se nulla [illegible] a questo momento può farlo pensare. Molti ricordano la tragica fine di Maria Luisa Porcellana, la tredicenne di Orbassano che, nel '60, fu uccisa a colpi di pietra da un bruto, un compaesano insospettabile, Antonio Francese, sposato con figli.

Carabinieri e volontari hanno proseguito per tutta la notte le ricerche: la campagna è stata battuta cespuglio per cespuglio

Gli ha detto: «Non torno più a casa»

Antonino Piemonte (qui con la madre) è stato uno degli ultimi a vedere il coetaneo Antonio Finotello. Il bimbo scomparso ha giocato con lui un'intera mattina e a mezzogiorno gli ha detto: «Io a casa non ci torno più». Da due giorni non se ne sa più nulla

Premiati a Giaveno i giovani atleti

Alla presenza delle autorità locali, ieri sera in piazza Molines sono stati premiati gli atleti che hanno partecipato ai «Giochi della gioventù» organizzati dai comuni di Giaveno, Coazze ed Avigliana con la collaborazione del Coni. Una staffetta giunta da Coazze ha acceso con la fiamma olimpica nel tripode collocato ai piedi della stele dedicata ai Caduti Partigiani.

Il sindaco di Giaveno ha assegnato le [illegible] agli atleti che parteciperanno ai Giochi regionali. L'olimpionico Mario Russo le ha distribuite i premi.

Anche oggi non lavorano infermieri e inservienti

Disagio per lo sciopero al Centro traumatologico

Lamentele degli ammalati - Giunti da Roma due funzionari per risolvere la vertenza - I motivi dell'agitazione del personale

Drammatico disagio dei 350 ricoverati al Centro Traumatologico dell'Inail, per il perdurare dello sciopero degli infermieri e degli inservienti, iniziatosi ieri mattina alle 9. Ogni attività è paralizzata: i malati — fra cui parecchi gravissimi o appena operati — sono assistiti dai medici, da una trentina di infermiere professionali capo sala e dalle religiose; ad essi si sono uniti venticinque soldati della Sanità. Il servizio di pronto soccorso funziona solo nei casi gravissimi, molti infortunati vengono dirottati al vicino ospedale delle Molinette.

Per risolvere la vertenza sono giunti in mattinata da Roma due alti funzionari dell'Istituto: il dott. Orsi, vice-direttore generale amministrativo, e il dott. Villani, vice-direttore generale sanitario. Hanno [illegible] un lungo colloquio con i membri della Commissione interna e con i rappresentanti sindacali. Si [illegible] di risolvere entro breve [illegible] la vertenza, che trae origine tra l'altro dal diverso trattamento subito dai dipendenti rispetto a quelli degli altri ospedali: i loro stipendi sono più bassi, ed essi sono costretti a lavorare in condizioni di estrema difficoltà. Vi sono cinque infermieri ogni 30 malati, quattro di giorno ed uno di notte. «*Con le assenze per malattie e ferie* — dicono gli scioperanti — *questo numero si riduce spesso a meno della metà*».

Come si è giunti alla decisione dello sciopero ad oltranza, venuta inaspettata al termine di una protesta stabilita per la durata di sole due ore? L'antefatto risale a tre giorni fa: il 14 maggio la Commissione interna [illegible] protestato presso la direzione sanitaria per «*i metodi antidemocratici e coercitivi adottati allo scopo di intimidire il personale ed annullare le libertà sindacali*».

I rappresentanti dei lavoratori chiedevano «l'immediata revoca degli ordini di servizio», con cui erano state «*proibite le assemblee del personale*», e «*l'apertura di trattative per l'aumento degli organici e dei salari*». Dal non raggiunto accordo è scaturita l'agitazione, attuata improvvisamente ieri mattina alle 9.

La crisi ha creato sgomento e tensione fra i ricoverati e i loro parenti. «*Comprendiamo le esigenze del personale* — dicono — *ma è inammissibile lasciare gli infermi a se stessi, mentre avrebbero bisogno di continue [illegible]*». Qualcuno è più drastico: «*Gli uomini [illegible] sono cose, e gli ospedali non sono fabbriche, dove l'astensione dal lavoro [illegible] uccide nessuno*».

«*Ma anche noi* — ribattono gli infermieri — *abbiamo diritto come tutti i lavoratori di far valere le nostre legittime richieste: non chiediamo niente di impossibile, solo miglioramenti che ci spettano*».

Incolumi nell'auto che sbanda e si rovescia

Un ingegnere e la moglie che percorrevano la provinciale Coazze-Giaveno si sono salvati da sicura morte grazie alle cinture di sicurezza.

Una «Giulia» guidata dall'ing. Luigi Zanone, di 38 anni, che scendeva verso Giaveno a velocità moderata, giunta all'incrocio con la strada privata che porta alla Manifattura Tessile, si trovava improvvisamente di fronte un ciclomotore condotto dall'operaio tessile Carlo Gia Checa. Per evitare l'urto, l'ingegnere sterzava bruscamente, toccando solo di striscio il ciclomotore, ma perdendo però il controllo della vettura che abbatteva un platano, e si rovesciava sull'asfalto.

Il tetto della vettura si sfasciava, ma i due occupanti, trattenuti dalle cinture di sicurezza ai sedili, rimanevano incolumi. Riuscivano poi a sganciarsi e ad uscire carponi dall'abitacolo devastato.

i lettori ci scrivono

None-Castagnole: strada infame

«Vi scrivo perché facciate conoscere, con cortese sollecitudine all'ente responsabile, che un lungo tratto della provinciale None-Castagnole Piemonte e l'intero tratto della strada provinciale Airasca-Cercenasco sono in pessime condizioni e, in qualche punto, davvero pericolosi.

«Io, che sono costretto a percorrerli giornalmente per ragioni di lavoro, a volte temo per la mia incolumità. Così, credo, anche gli altri».

Giovanni Fulco da Pinerolo

Una protesta senza fine

«Siamo inquilini di una casa dove non è possibile piazzare le tramogge delle pattumiere, perché le stesse sono sotto ai balconi dei piani rialzati. Da due mesi non possiamo più usare per le immondizie di casa dello sportello che avevamo sul balcone lato cortile. Siamo costretti una o due volte al giorno a scendere in cortile a portare i rifiuti nei bidoni, i quali vengono vuotati al massimo due volte alla settimana e sono sempre rigurgitanti.

«Ora ci chiedono, per poter adoperare di nuovo le vecchie pattumiere, mille lire al mese, per famiglia. Si tratta di pagare oltre quello che si paga al Comune per detto servizio 12 mila lire annue. Non si potrebbe almeno adottare un prezzo globale che sia uguale per tutti?».

Inquilini di via Massena 68

Niente medico ad Ala di Stura

«Da più di 40 anni andiamo a villeggiare ad Ala di Stura, dove la mia famiglia ha la casa. Siamo vecchi ed infermi da qualche tempo e finora abbiamo sempre trovato anche lassù un medico che ci curava. Quest'anno il paese è senza medico e pare non riescano a trovarlo, forse per ragioni economiche. Durante la stagione estiva vivono [illegible] circa 3000 villeggianti, oltre ai locali che sono 400.

«E' possibile che il medico provinciale non possa obbligare il Comune a far qualche sacrificio per togliere agli abitanti ed ai villeggianti l'incubo di questa mancanza? Confido nell'aiuto del giornale, pregando di non pubblicare il mio nome».

Segue la firma

echi di cronaca

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949
677.076, la Or. Te. S. Bertassi e Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio [illegible] diurno e serale.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
[illegible] corso Francia 31). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Al mobilificio Orap 20 rate
Guardaroba 4 porte rialzo 98.000, camere 5 porte speciali 208.000, soggiorni, salotti. Visitate l'assortimento a prezzi di fabbrica. Garibaldi 9 (cortile).

Con sole 12.000 lire
trasformiamo materassi di lana in moderni materassi a molle, con fodera nuova, 1 lato estivo e la cerniera di sicurezza. Supermaterassi, c. Giulio Cesare 27bis.

Piatino pianoforti, c. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237.

Pulitura a domicilio
Poltrone, divani, tappeti, moquette, tendaggi senza smontare il tessuto. Anche fuori città. Tintoria Augusta. Tel. 583.217 - 540.365.

L'arcivescovo di Praga in esilio

Il cardinale Beran morto stamane a Roma

Aveva 80 anni - Perseguitato dai nazisti, prigioniero a Dachau, eroe nazionale, fu segregato dai comunisti perché si era opposto a una Chiesa scismatica - Quando quattro anni fa venne a Roma sapeva che non avrebbe più fatto ritorno in patria

Nostro servizio particolare

ROMA, sabato sera.

(r. r.) Il cardinale Giuseppe Beran, arcivescovo di Praga, è morto stamattina alle 10,50 nel collegio Nepomuceno.

Il porporato era ospite del collegio da quattro anni, dopo avere lasciato la Cecoslovacchia nel 1965. La morte dell'arcivescovo di Praga è avvenuta pochi minuti prima che Paolo VI, partito d'urgenza dal Vaticano alle 10,40, dopo essere stato avvertito dell'aggravamento delle condizioni del porporato, giungesse a visitarlo.

Il cardinale Beran aveva 80 anni ed era da tempo gravemente malato. Egli aveva subito un'operazione chirurgica nell'estate scorsa in una clinica tedesca ma non si era del tutto ripreso dal male inguaribile che lo aveva colpito.

Una vita coraggiosa

Minuto, con i capelli bianchissimi che incorniciavano un volto arguto e sorridente, il cardinale Giuseppe Beran, primate della Chiesa cecoslovacca, quel giorno di febbraio del 1965, quando si affacciò sulla scaletta dell'aereo che da Praga l'aveva portato a Roma si fermò a guardare, con i suoi occhi azzurri di una trasparenza inconsueta, la folla dei giornalisti e dei fotografi che lo stava attendendo.

Dietro aveva la patria lontana, le persecuzioni dei nazisti, il terribile campo di Dachau, 15 anni di prigionia politica e di segregazione ad opera delle autorità comuniste.

Il vecchio prelato fu sorretto da alcuni sacerdoti della Segreteria di Stato, aiutato a compiere i pochi metri che lo separavano dalla grande auto nera che si era moltrata vicino alla pista d'arrivo. Pochi attimi: ma sufficienti per far comprendere a chi gli era vicino che era commosso, preso nel groviglio della sua lunga tragedia. Se ne ebbe conferma il giorno stesso quando al secondo piano del Collegio Nepomuceno, al secondo piano in via della Conciliazione, disse ai rappresentanti della stampa che ringraziava il Papa, il quale conferendogli la dignità cardinalizia aveva «manifestato il suo amore alla patria diletta e a tutti i cattolici cecoslovacchi» soggiungendo poi: «Il mio pensiero pieno di affetto va a tutti gli abitanti della mia terra per i quali chiedo al Signore ogni prosperità, gioia, nella fedeltà alle loro gloriose tradizioni civili e cristiane».

Il cardinale Beran

Da allora sono passati quattro anni. Il vecchio cardinale non ha mai detto una parola contro i suoi persecutori. Anche nel suo esilio romano è stato soprattutto un patriota: prima di essere principe della Chiesa, Beran si è sempre sentito cittadino cecoslovacco, praghese. E si sa con quanta trepidazione, in questi ultimi tempi, seguisse le vicende della sua terra, con quanto timore prevedesse le reazioni russe, e come partecipasse alle speranze del nuovo corso. E ruppe il silenzio soltanto per inviare un messaggio ai giovani cecoslovacchi perché non seguissero l'esempio di Jan Palach, del cui gesto, disse, comprendeva le nobili ragioni.

Era nato a Plzn, in Boemia, il 29 dicembre 1888 da un direttore delle scuole comunali. Dopo il liceo, in cui aveva dimostrato particolare vocazione per la storia, il canto e la musica, fu inviato a Roma, dove si fermò cinque anni per studiare teologia e filosofia. Il 10 giugno 1911 era ordinato sacerdote.

Curato in un paesino di campagna, poi parroco a Prosek presso Praga fu contemporaneamente curatore d'anime e insegnante di seminario. Una esistenza tranquilla trascorsa scrivendo, insegnando, partecipando alla vita culturale della città.

Ma l'invasione nazista lo trova dalla parte dei patrioti e dei ribelli, si ostina, nonostante le persecuzioni, a celebrare la Messa in ceco. E' arrestato e deportato: prima nella fortezza di Terezin, poi a Dachau. Si ammala di tifo.

Gli americani, il 29 aprile 1945, trovarono un uomo finito, ridotto allo stremo delle forze.

Nel '46, Pio XII lo nominò arcivescovo di Praga; quattro giorni prima il presidente della Repubblica gli aveva consegnato la Croce di guerra di prima classe e la medaglia d'oro al valore civile.

Non era tuttavia uomo da accettare gli onori per dimenticare gli obblighi della sua missione. Così quando il governo comunista, dopo il 1948, cercò di trarre dalla sua una Chiesa scismatica, Beran protestò pubblicamente ergendosi, consapevole delle conseguenze, a difensore della libertà religiosa. Arrestato e condannato senza processo scomparve scomparso nel nulla.

Per 15 anni fu costretto al silenzio. Poi, nel '63, in seguito al mutato clima politico, fu liberato, ma non poté riprendere possesso della sua cattedra. Nominato cardinale da Paolo VI gli fu concesso di venire a Roma. Fu un viaggio senza ritorno per morire da esule senza aver mai ceduto ai potenti.

Edilio Antonelli

settimana nelle Borse

Intensa attività su buoni livelli

MILANO, sabato sera.

I nostri mercati azionari, dopo una prima giornata caratterizzata da vendite diffuse e intonazione pesante, si sono poi gradatamente ripresi e nelle ultime due sedute hanno messo a segno alcuni ricuperi, che limitano le perdite complessive dell'ottava allo 0,93%. L'indice passa da 79,50 di venerdì 9 maggio a 78,74 di ieri. Lunedì la debolezza del mercato è apparsa dovuta sia alle incertezze in campo politico, sia alla imminenza delle scadenze tecniche, che ha dato origine a diversi realizzi di sistemazione. L'indice ha subito un ribasso dell'1,7% e le vendite si sono diffuse a tutti i settori del listino. Martedì si è avuto un andamento più equilibrato (—0,1%). Mercoledì il mercato ha affrontato la risposta premi per fine maggio. Questa scadenza era molto attesa dagli operatori perché l'esistenza di un imponente numero di contratti in corso avrebbe potuto turbare il regolare andamento delle quotazioni.

Lo scoglio tecnico è stato superato in modo soddisfacente e nella seconda parte della riunione si è avuta una netta ripresa (+0,7%). La risposta premi si è conclusa con una larga percentuale di ritiri per Generali, Fiat e Viscosa, hanno prevalso gli abbandoni, invece, per la Montedison. Nel complesso, si è avuto un 60% di ritiri delle partite prenotate. Giovedì le nostre Borse sono rimaste chiuse per la festa dell'Ascensione. Ieri si sono avuti i riporti e nella prima parte della seduta si sono registrate alcune vendite dovute in parte anche al nervosismo per il prolungarsi degli interrogativi in campo politico. Successivamente si notava un certo miglioramento nell'atmosfera generale e soprattutto il settore assicurativo metteva a segno buoni progressi. Si notava qualche irregolarità dovuta in genere alle sistemazioni dell'ultima ora, ma, nel complesso, il bilancio della giornata può considerarsi positivo (+0,1%).

Per quanto riguarda il comportamento dei singoli valori, è continuata la marcia ascensionale della Lepetit, continuamente contrattata. In ottima evidenza inoltre la Compagnia di Assicurazione Milano, sia per quanto riguarda l'azione ordinaria che la privilegiata. In progresso anche l'assicuratrice Torino, dopo l'annuncio dell'aumento di dividendo. Nel complesso tutto il settore assicurativo è apparso in fermento e ha registrato consistenti rialzi. In forte ripresa, alla fine della settimana, il diritto di opzione Fiat e la corrispondente azione privilegiata, in evidenza inoltre alcuni tessili.

Nel reddito fisso, lavoro di ordinaria amministrazione e prezzi resistenti. Notevole attività si è avuta per i Buoni del Tesoro delle ultime scadenze. A New York, lieve prevalenza di progressi per la speranza di una rapida sistemazione della crisi vietnamita. L'attività è alquanto ridotta e il mercato appare in fase di attesa. Molto debole Londra per le incertezze politiche ed economiche interne. **r. c.**

l'oroscopo per domani e lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* se dovete aggiornare la corrispondenza o terminare qualche lavoro, sbrigate tutto in mattinata. Domani pomeriggio le influenze astrali saranno avverse. Lunedì abbiate cura dei vostri beni. *Sentimenti:* Venere nel Segno vi assicura molte simpatie. *Salute:* depressione psichica.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* non fate affidamento sulle promesse per assumervi onerosi impegni finanziari. Dedicherete lunedì alla vostra casa o ai lavori domestici. *Sentimenti:* la giornata di domani è negativa alle relazioni affettive; per contro lunedì vi riserva una piacevole sorpresa. *Salute:* pericoli di incidenti.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* domani la Luna nel Segno, mal disposta, potrebbe farvi perdere denaro. Lasciate ogni iniziativa agli altri. Lunedì avrete le migliori probabilità di successo. *Sentimenti:* contrasti con gli amici o i familiari. Scarsa armonia con la persona amata. *Salute:* sarete esposti a infezioni e malesseri.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* dovrete fare un regalo che comprometterà il vostro bilancio. Lunedì occorre adottare tutte le precauzioni per non cadere vittime di imbrogli. *Sentimenti:* frequentate soltanto quegli amici che meritano la vostra fiducia. Lunedì screzi in famiglia. *Salute:* sarete soggetti ad insonnia.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* limitate le spese ad un livello ragionevole. Lunedì bisogna essere rigorosi nel rispettare l'orario di lavoro. Le attività commerciali richiederanno molto impegno. *Sentimenti:* domani sarete ostacolati negli affetti. Lunedì gli astri promettono gioie. *Salute:* controllate l'alimentazione.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* non pensate al lavoro domani. Lunedì, se vi alzate presto, risolverete tutti i problemi che vi parevano insormontabili. *Sentimenti:* frequentate amici che abbiano i vostri gusti e le stesse idee. Siate cortesi con i parenti d'acquisto. *Salute:* pasti leggeri e molte ore all'aria libera.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* la vostra generosità può compromettere l'equilibrio finanziario. Lunedì le ultime vibrazioni di Urano nel Segno indurranno a compiere delle azioni stravaganti. *Sentimenti:* le stelle sono contrarie alle relazioni affettive. *Salute:* ogni contatto con l'acqua rappresenta un pericolo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* il segreto, per uscire da una situazione imbarazzante, è quello di procedere con calma e riflessione. Lunedì non fate più di quanto necessario. *Sentimenti:* … nei problemi del cuore. Lunedì avrete da discutere con persone autoritarie. *Salute:* il fisico esige particolari attenzioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* domani dimenticherete le preoccupazioni di lavoro. Nessuna opposizione alla volontà dei parenti. Lunedì un'impresione sarà la fonte di nuovi guadagni. *Sentimenti:* l'agitazione che vi domina rende difficili i rapporti affettivi. *Salute:* fegato molto delicato. Evitate con cura alcool e cibi pesanti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non concedete prestiti di denaro e non fidatevi delle apparenze. Lunedì riuscirete meglio nel lavoro da subordinati. *Sentimenti:* domani si accentuano le preoccupazioni di ordine familiare. Lunedì stringerete i legami con una persona cara. *Salute:* astenetevi dal mangiare cibi con spezie.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* saldate al più presto i debiti. Lunedì un urgente lavoro vi prenderà la mano e non riuscirete più a controllarlo. Prudenza nell'investire capitali. *Sentimenti:* estrosità e spirito di indipendenza vi alieneranno molte simpatie. *Salute:* crisi nervose dovute a estrema eccitabilità.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non esponetevi a rischi se non siete sicuri delle vostre iniziative. Il lavoro di lunedì richiede attenzione e perspicacia. *Sentimenti:* un'avventura che vi sembra seducente nasconde delle amare delusioni. Cercate un conforto spirituale. *Salute:* aumentate le ore di riposo.

Domani alle 17,49 (in diretta tv) il lancio della capsula

Charlie Brown va sulla Luna L'Apollo è pronto per partire

La parte principale della cabina è stata battezzata con il nome del celebre personaggio dei fumetti, e il «Lem», il modulo lunare, viene soprannominato Snoopy - Con il numero «X» la prova generale per la discesa sul satellite

Gli astronauti Young (a sin.) e Stafford si preparano ad uno degli ingressi simulati (Tel.)

In queste ultime ore di affannosi ma ordinati controlli che precedono il lancio dell'Apollo 10, le cure e le attenzioni dei tecnici di Capo Kennedy sono quasi tutte per Charlie Brown e per Snoopy. Non per i due eroi dei «comics» scaturiti dalla pungente e ironica matita di Charles Schulz, naturalmente, ma per la capsula Apollo vera e propria e per il Lem (modulo di esplorazione lunare), ai quali in questa missione sono stati affibbiati i nomi dell'impertinente contestatore in pantaloni corti e dello stravagante cane sapiente che da anni compaiono nelle «strips» di quasi tutti i più diffusi giornali del mondo.

I ruoli primari di questa nuova tappa dell'esplorazione lunare sono infatti proprio loro: se le manovre a cui sono destinati nei prossimi giorni riusciranno bene, la Luna sarà davvero a portata di mano.

Scopo principale di questa impresa è infatti quello di collaudare il Lem, cioè la macchina che dovrà portare i primi esploratori americani sulla Luna, nelle stesse condizioni ambientali in cui dovrà operare durante la missione Apollo 11, cioè nelle immediate vicinanze della Luna. Prove analoghe sono già state attuate nel marzo scorso, quando l'Apollo 9 e il Lem si sono sganciati e poi riagganciati mentre orbitavano intorno alla Terra.

Ma i tecnici della Nasa sanno benissimo che queste prove effettuate in prossimità della Terra non garantiscono necessariamente un funzionamento altrettanto regolare in prossimità di un corpo celeste che ha una gravità, un campo magnetico, una massa e una densità assai differenti.

I preliminari del lancio sono in buona parte identici a quelli dell'Apollo 8 e dell'Apollo 9. Il vettore di lancio è ancora una volta il gigantesco Saturno 5, il missile più potente e più imponente finora realizzato dagli americani e — per quanto se ne sa — anche dai sovietici.

Mentre scriviamo, speciali pompe stanno travasando con grandissima cura nei serbatoi del missile, della capsula Apollo e del Lem le …. tonnellate di propellenti liquidi (kerosene, ossigeno liquido e idrogeno liquido) necessarie per l'intera missione. Per trasportarli a Capo Kennedy è stato necessario formare un convoglio ferroviario di … carri cisterna di massima capacità.

Il lancio è previsto per le 12,49 di domani (ora di Capo Kennedy), corrispondenti alle 17,49 ora italiana. Dopo 2'32" si staccherà il primo stadio, dopo 11'32" il secondo. In quel momento il terzo stadio sarà ancora unito al modulo di servizio (che contiene il motore principale per il viaggio e le correzioni di rotta verso la Luna), al modulo di esplorazione lunare (Lem) e al modulo di comando (capsula Apollo) e tutti insieme avranno raggiunto la velocità necessaria (circa 28.000 km orari) per entrare in orbita attorno alla Terra, a circa 190 km di quota.

Nelle due successive orbite di parcheggio, che verranno percorse approssimativamente in tre ore (90 minuti ciascuna), Young, Stafford e Cernan effettueranno un nuovo controllo generale di tutta la strumentazione di bordo, che potrebbe aver subito danni in seguito alle violente e prolungate sollecitazioni del lancio.

L'inserimento nell'orbita lunare, che avverrà quando Young capovolgerà il complesso e proietterà in avanti il getto frenante del motore per ridurre la velocità e farlo catturare dalla gravità lunare, si verificherà — salvo imprevisti — dopo 75 ore, 45 minuti e 43 secondi dal lancio.

Quindi, mentre Young resterà ai comandi della capsula, Stafford e Cernan entreranno nel Lem — proprio come hanno fatto i loro colleghi della missione Apollo 9, nel marzo scorso — e si prepareranno a compiere una delle prove più delicate e più rischiose dell'intera missione. Infatti il Lem si distaccherà dall'Apollo, prima di soli 12 metri e poi di 650, e dopo i collaudi di funzionamento dei motori scivolerà verso la Luna, abbassandosi in un'orbita ad appena 15 km dalla superficie.

Questo volo indipendente durerà circa 8 ore, durante le quali i due astronauti non si limiteranno a verificare il comportamento del Lem nelle varie manovre ma osserveranno e fotograferanno la superficie lunare in genere e quella del cratere Moltke (nel Mar della Tranquillità) in particolare. In questa zona, indicata come «zona di sbarco n. 2», è prevista la discesa dei primi astronauti americani nel luglio prossimo.

Ultimata la missione esplorativa, Stafford e Cernan sganceranno la parte bassa del Lem (proprio come avverrà al momento della partenza vera dalla Luna) e con la parte superiore manovreranno fino a ricongiungersi con l'Apollo 10 di Young.

Da quel momento si inizierà il viaggio di ritorno, che si concluderà nel pomeriggio di lunedì 26 con un tuffo nel Pacifico al largo delle Hawaii, dopo 192 ore, 4 minuti e 32 secondi dal lancio.

Nel corso della missione sono previsti una dozzina di collegamenti televisivi con la Terra. Le riprese, per la prima volta a colori, hanno richiesto la realizzazione di una telecamera speciale il cui prezzo sembra aggirarsi sui quattro miliardi di lire.

Bruno Ghibaudi

Riparato il guasto l'«Apollo» è pronto

CAPE KENNEDY, sab. sera.

Un inconveniente registrato nella cabina di comando dell'Apollo 10 è stato riparato mentre il conto alla rovescia non ha subito interruzioni in vista del lancio di domani alle 17,49 italiane.

Si trattava dell'interruzione di un contatto elettrico, che è stato ristabilito.

il medico della famiglia

I capelli non crescono

La signorina B. F. scrive: «Che cosa impedisce ai capelli di crescere? I miei sono cortissimi e sono mesi che non s'allungano di più che un centimetro».

— La crescita dei capelli è controllata dal sistema ghiandolare, dallo stato generale di salute e da fattori locali. Se i suoi capelli fino a poco tempo fa crescevano in modo normale, e la loro crescita si è arrestata improvvisamente, o quasi, sarebbe opportuno che lei si sottoponesse ad una visita medica. Tale controllo rivelerà se la sua tiroide funziona a dovere, se le condizioni del sangue sono buone e se il cuoio capelluto è sano.

* *

Un giovane lettore scrive: «Mi diverto spesso a farmi schioccare le nocche delle dita. Tutti mi dicono che, se non la smetto, quando sarò grande avrò delle articolazioni storte ed enormi. E' vero?».

— E' possibile che le sue nocche non diventino enormi, ma che in compenso diventino artritiche e le facciano male. Inoltre, tenga presente che quest'abitudine può dare parecchio fastidio al suo prossimo.

* *

La signora A. C. domanda: «A quale punto della gravidanza è possibile sentire battere il cuore del nascituro?».

— Il medico può percepire il battito cardiaco circa a partire dalla diciottesima settimana del periodo di gestazione.

* *

La signorina L. R. scrive: «Mia madre ha già 74 anni ed ora il medico le ha raccomandato di farsi operare di cataratta. Lei non pensa che, data l'età, la cosa possa essere pericolosa?».

No, a condizione, naturalmente, che lo stato generale di salute di sua madre sia soddisfacente. Immagino, d'altronde, che se l'avesse ritenuto rischioso, il medico non avrebbe consigliato l'intervento chirurgico.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

dove andiamo questa sera

Sole sulla Costa Azzurra: ne approfitta l'attrice americana Toni Amberst (Telefoto)

teatri danze ritrovi

ALFIERI: ore 21,15: «Viva la gente», Domani ore 15,30, ultima recita.
CABARET DE GIPO (v. Chenoux 7 ang. c. Francia 339, tel. 723.090): ore 22,30 cabaret di Gipo Farassino, Franco Nebbia, Gino Paoli e i Gatti Rossi.
CARIGNANO: ore 21,30, «La canzone dla piola» le più belle canzoni dei 5 spettacoli. Domani ore 21,30.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22, «I Batusu fanno la busina '69», Cabaret grottesco piemontese.

ALCIONE: I Brutos e Compagnia Aurelli-Monti-Brino. Orario spettacoli 16,15 e 21,15.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 15,15, Corse al trotto - Premio Bologna - L. 1.300.000 - Concorso gettoni d'oro. Domani ore 15,15 corse al galoppo - Premio Pieve - L. 2 milioni.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2, telefono 678-070): ore 21, I Ramarri.
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.822): The Evergreens cantano Tony Betti e Gigi.
AUGUSTEO: 16 - 21, I Meuaron.
BELLE ARTI: ore 21, ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21, Nuccio Nicosia.
CLUB 84: ore 21, Roby e I Gentlemen.
EDEN: ore 21, Compl. The George's.
FARO: ore 21, Danilo e I Draghi.
FORTINO: ore 21, Tanghi, valzer.
GARDEN DANZE (capol. [illegible] sbarr., telefono 659.912): ore 21, I Discoboli.
GAUDIO: ore 10,30 - 21, I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 - 21, Franco e la sua orchestra.
GIPSY (Collegno, C. Battisti 21): ore 21, I ragazzi del Sole.

HOLLYWOOD: ore 16 - 21, I Farsoni.
LA PERLA: ore 16 - 21, I Robots.
LE ROI: ore 21, Vanni Catellani.
MASSAUA: ore 21, Chi-co-cha.
PRINCIPE: ore 16 - 21, Cesare Montanari.
REPOSI: ore 21, Gianni-Epoca 5.
TROCADERO: ore 21, I 5 Rizzo.

ARLECCHINO: ore 21, The Renter's.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.688).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internaz.
CRAZY (tel. 550.682): I Roll's 33.
EVARISTO'S CLUB (Cavoretto 21).
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 22,30 e 1,30. Orchestra I Lovera.
SHAKER - PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.492): ore 20.
ROUGE NOIR (v. Novalesa ang. v. Frejus): ore 15 - 21, Gli Sparvieri.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e I Jo.
VOOM VOOM (v. Barge 18, telefono 331.040): ore 21, Formula 3.
WEST END NIGHT CLUB: Orchestra I Tambatamba: ore 1: Attrazioni internazionali.

ABATJOUR (v. Sacchi 28, tel. 541.025): ore 21.
ASYLUM (v. Volta 9, tel. 539.698): ore 15 - 21, Records Collection.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (strada Traforo Pino 106).
CAPRICE (v. Sacchi 16, t. 531.528): ore 16-21.
HOLIDAY (Viareggio 3, tel. 511.730): ore 15-21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): ore 15-21, Gugo Stereo. Ristorante fino ore 2.
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via Gotto, telefono 687.903): ore 21.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Inghilterra nuda di Vittorio De Sisti (Film inchiesta - Colore - Italia) — Sotto la lente d'ingrandimento le cose più segrete e proibite che succedono oggi in Gran Bretagna. - Vietato ai minori di anni 18.	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.180	Teorema di Pierpaolo Pasolini (Drammatico Techn. - Italia), con Terence Stamp, Silvana Mangano, M. Girotti, Laura Betti. — Misterioso ospite, bello e giovane, rivoluziona famiglia milanese. Viet. min. 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
ASTOR v. Vinti 8 Tel. 510.518	Sfida negli abissi di William Graham (Guerra - Colore - Usa), con James Caan, David Sumner. — Ardita impresa di marinai britannici del tipo «uomini rana» contro munitissima base nazista in Norvegia.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	Dillinger è morto di Marco Ferreri (Drammatico - Colore - Italia-Francia), con Michel Piccoli, Annie Girardot, Anita Pallenberg. — Presentato a Cannes, è la paradossale rivolta d'un contestatore. V. m. 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○	10,15 12,20 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 800
CORSO v. C. Alberto 65 Tel. 510.702	Istanbul Express di Richard Irving (Spionaggio - Colore - Usa), con Gene Barry, Senta Berger, John Saxon. — Sul famoso treno collegante Parigi alla Turchia, attività pericolosa di agenti segretissimi.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,15 16,20 18,20 20,25 22,30 Ingr. 900
CRISTALLO v. Gotto 5 Tel. 650.100	Metti, una sera a cena di G. Patroni Griffi (Comm. - Scope, col. - Italia) con J. L. Trintignant, L. Capolicchio, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot. — Dal «triangolo» al «pentagono» dell'adulterio. - Viet. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,20 19,50 22,30 Ingr. 900
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	Milioni che scottano di Eric Till (Commedia - Colore - Gr. Bret.), con P. Ustinov, Maggie Smith, K. Malden. — Impiegato licenziato cerca con scopi truffaldini la complicità d'un calcolatore elettronico.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,10 16 — 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	Flashback di Raffaele Andreassi (Guerra - Colore - Italia), con Fred Robsham, Pilar Castel, Dada Gallotti. — Soldato tedesco sull'albero ricorda drammatico passato. (Pres. a Cannes). - Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,15 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	I Seicento di Balaklava di Tony Richardson (Drammatico - Colore - Gr. Bret.) con T. Howard, Vanessa Redgrave, John Gielgud, David Hemmings. — La «carica dei 600» in una spietata satira militare.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 800
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Vedo nudo di Dino Risi (Comico - Colore - Italia) con Nino Manfredi, Sylva Koscina, Veronique Vendell, E. M. Salerno. — In 7 episodi di varia lunghezza, piccante satira della sessualità e dell'erotismo.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,10 19,35 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 8 Tel. 652.470	Violence Story di Richard Rush (Drammatico - Colore - Usa), con Robert Walker jr., Larry Bishop, Joanna Frank. — Prepotenze e battaglie di «angeli selvaggi» in una città americana. - Viet. m. 18.	Critica ● Pubblico ○○○	Or. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	L'urlo dei giganti di Henry Mancklewicz (Guerra - Colori - Italia-Spagna), con Jack Palance, J. Granuck, A. Bosic. — Nazista disertore e sei americani impavidi in missione pericolosa per rapire Rommel.	Critica ● Pubblico ○○○	Or. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	Per un pugno di dollari di Sergio Leone (Western - Colore - Italia) con Clint Eastwood, Marianne Koch, Gianmaria Volonté. — Il capostipite del western all'italiana in una nuova edizione in 70 millimetri.	RIEDIZIONE	Or. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	La chamade di Alain Cavalier (Commedia - Colore - Francia) con Catherine Deneuve, Michel Piccoli, Roger Van Hool. — Dal romanzo di Françoise Sagan, storia d'amore e di denaro in una cornice «chic».	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	Montecristo '70 di André Hunebelle (Drammatico - Colore - Francia - Italia) con Paul Barge, M. Auclair, P. Brasseur, Anny Duperey. — Il celebre romanzo di A. Dumas liberamente modernizzato.	OGGI LA PRIMA	Or. 14,30 16,35 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 538.147	Missione compiuta stop Bacioni Matt Helm di Phil Karlson (Comm. poliziesca - Tech. - Usa), con Dean Martin, Elke Sommer, Sharon Tate, Nancy Kwan, Tina Louise. — Matt Helm fra belle donne fuorilegge.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,15 16,15 18,20 20,20 22,30 Ingr. 800
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	Dove osano le aquile di Brian G. Hutton (Guerra - Scope - Colori - Usa) con Richard Burton, C. Eastwood, Mary Ure. — In Alta Baviera nazisti sprovveduti battuti da un audace commando statunitense.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14 — 16,55 19,20 22,20 Ingr. 800
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	El Verdugo di Tom Gries (Western - Technicolor - Usa), con Jim Brown, Raquel Welch, Burt Reynolds, F. Lamas. — In Messico 1912, negro progressista guida rivolta di indiani Yaqui. - Vietato anni 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,05 16,05 18,20 20,20 22,30 Ingr. 800
MAFFEI v. Pr. Tomm. 3 Tel. 682.354	Justine di Jess Franco (Dramm. - Colore - Italia-Germania), con Romina Power, Klaus Kinski, Sylva Koscina, Rosemary Dexter. — Dal testo di De Sade, sconcertanti «disavventure della virtù». - Viet. 18.	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16,35 18,10 20,15 22,30 Ingr. 800
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	Brucia ragazzo brucia di Fernando Di Leo (Drammatico - Colori - Italia), con Françoise Prévost, Gianni Macchia. — A sfondo tragico [illegible] di una moglie borghese. - Vietato minori 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	10 — 12,10 14,10 16,15 18,20 20,25 Ingr. 800

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Sacchi 15 Tel. 511.280	La bambolona. Ugo Tognazzi, Isabella Rey. Technicolor. Vietato minori 18 anni. ★ Comm.; dal romanzo di A. de Céspedes
COLOSSEO v. M. Crist. 73 Tel. 651.034	Oliver! R. Moody, O. Reed, H. Lecombe, M. Lester. Technicolor, scope. Ult. 22. ★ Dramm.; da «Oliver Twist» di Dickens
FARO v. Po 30 Tel. 82.214	La bambolona. Ugo Tognazzi, Isabella Rey. Technicolor. Vietato minori 18 anni. ★ Comm.; dal romanzo di A. de Céspedes
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 313.050	La bambolona. Ugo Tognazzi, Isabella Rey. Technicolor. Vietato minori 18 anni. ★ Comm.; dal romanzo di A. de Céspedes
HOLLYWOOD c. R. Margh. 109 Tel. 851.904	Serafino. Adriano Celentano. Colori. Apertura 14,45, ultimo 22,45. ★ Commedia; regista Pietro Germi
LA PERLA c. De Gasperi 36 Tel. 564.291	La monaca di Monza. A. Heywood, A. Sabato, H. Kruger, C. Gravina. Colori. Vietato 18. ★ Storico-passionale
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.881	Una ragazza piuttosto complicata. C. Spaak, J. Sorel, F. Bolkan. Colori. Vietato minori 18. ★ Commedia
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 485.500	Una ragazza piuttosto complicata. C. Spaak, J. Sorel, F. Bolkan. Colori. Vietato minori 18. ★ Commedia
ORFEO p. Carlina Tel. 510.114	Cuore di mamma. C. Gravina, B. Loncar, P. Leroy. Techn. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.651	Les biches. J.-L. Trintignant, J. Sassard, Stephane Audran. Colori. Vietato minori 18. ★ Drammatico
SMERALDO v. Tunisi 52 Tel. 390.711	Serafino. Adriano Celentano. Technicolor. Vietato 14. ★ Commedia; reg. Pietro Germi
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.081	Baci rubati di F. Truffaut. J.-P. Leaud, D. Seyrig, C. Jade. Technicolor. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 18. ★ Commedia
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.710	Banditi a Milano. G. M. Volontè, D. Backy, Margaret Lee, Carla Gravina. Technicolor. ★ Drammatico, regista Carlo Lizzani
ALCIONE c. R. Margh. [illegible] Tel. 287.450	Due volte Giuda. Tech. ★ Drammatico. I Brutos e Compagnia Aurelli-Monti-Brino. Orario: 16,15; 21,15.
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 545.340	Indovina chi viene a merenda? F. Franchi, Ciccio Ingrassia. Colori. ★ Comico
REGINA c. R. Margh. 133 Tel. 530.889	Se incontri Django: cercati un posto per morire. K. Kinski, J. [illegible]. Colore. ★ Western
CRAVESANA v. Avogadro 2 Tel. 530.493	La scuola della violenza. S. Poitier, C. Roberts. Colore. ★ Drammatico
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.250	I due violenti. Colori. ★ Drammatico. James Tont operazione U.N.O. L. Buzzanca, A. Noschese. Colori. Ap. 10. ★ Satirico
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 548.586	I due deputati. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Colori. ★ Comico-satirico
PO v. Po 21 Tel. 510.486	Per 100 mila dollari t'ammazzo. Technicolor. ★ Avventuroso
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 650.108	La vendetta di Ercole. M. Forest. Colori. ★ Mitologico. Il Compagno Don Camillo. Ap. 10. ★ Satirico
DELLE ROSE	Dottor Zivago. Omar Sharif, Julie Christie, Rod Steiger. Orario: 17,30 e 21. ★ Drammatico; regista David Lean
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 329.873	Tepepa. Thomas Milian, Orson Welles. Techn. ★ Western italiano
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.897	Sette contro tutti. Roger Browne, Emo Crisa. Technicolor. ★ Western italiano
S. RITA	Il più felice dei miliardari. F. Mc Murray, Tommy Steele. ★ Commedia
VINZAGLIO c. G. Agnelli 107 Tel. 590.125	Oliver! O. Reed, M. Lester. Techn., scope. 6 Premi Oscar. 2ª visione Torino. ★ Dramm.; da «Oliver Twist» di Dickens
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.740	La signora nel cemento. F. Sinatra, R. Welch. Technicolor, panavision. ★ Poliziesco
ARALDO v. Chiomonte 3 Tel. 382.405	Il favoloso dott. Dolittle. Rex Harrison. Colori. ★ Fantascienza musicale
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.318	L'oro di MacKenna. G. Peck, O. Sharif, J. Newmann, Camilla Sparv. Technicolor, scope. Ap. 16. Ult. 22. ★ Western americano
SAN PAOLO v. Cesana 10 Tel. 372.637	I bastardi. Giuliano Gemma, K. Kinski, Margaret Lee. Technicolor. Viet. minori 18. Ap. 16. ★ Film gangster-italiano
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	La signora nel cemento. F. Sinatra, R. Welch. Colori, scope. ★ Poliziesco
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 81.374	Il figlio di Godzilla. B. Manda, T. Takashima. Colori, scope. ★ Fantascienza
CORALLO v. Acqui 8 Tel. 80.531	Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio? Doris Day, Terry-Thomas. Colori. ★ Commedia americana
ERIDANO c. Casale 105 Tel. 82.094	Il mercenario. Franco Nero, J. Palance, Tony Musante. Colori, scope. ★ Western italiano
LA SALLE	3 fusti, 2 bambole, 1 tesoro. Elvis Presley. Technicolor. ★ Commedia
OROPA v. Oropa 3	Bora Bora. Corrado Pani, Haydée Politoff. Techn. Vietato 18. ★ Drammatico
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642	Tutto per tutto. F. Sancho, M. Damon. Technicolor, scope. ★ Avventuroso
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.007	L'oro di MacKenna. G. Peck, O. Sharif, J. Newmann, C. Sparv. Techn., scope. Ap. 16. Ult. 22. ★ Western americano
BERNINI c. Telesio 3 Tel. 773.043	Manon 70 di Jean Aurel, con Catherine Deneuve, E. Martinelli. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 700.148	Ulla papà quanto rompi. Debbie Reynolds. Techn., scope. ★ Commedia americana
ESEDRA v. Palmieri 20 Tel. 485.212	Come rubammo la bomba atomica. Franchi, Ingrassia. Scope. ★ Comico
MASSAUA v. Massaua 9 Tel. [illegible]	Oliver! R. Moody, O. Reed. Technicolor, scope. Apertura ore 17,30. ★ Drammatico, da «Oliver Twist» di Dickens
ODEON v. Vercelli 8 Tel. 188.352	Al di là della legge. L. Van Cleef, A. Sabàto. Technicolor. ★ Western italiano
STAR v. [illegible] Tel. 772.800	I bastardi. Giuliano Gemma, K. Kinski, C. Auger, M. Lee. Technicolor. Vietato 18. ★ Film gangster italiano
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276	Io, 2 figlie, 3 valigie. Louis de Funes. Technicolor. ★ Comico
ARS c. Il Parco 142 Tel. 276.188	La tunica. Richard Burton, Jean Simmons. Technicolor. ★ Biblico-drammatico
AURORA c. Brescia 2 Tel. 270.510	I cannoni di San Sebastian. A. Quinn, C. Bronson. Technicolor. Apertura ore 16,30. ★ Avventuroso
BRESCIA c. Brescia 24 Tel. 850.403	Don Chisciotte e Sancho Panza. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor. ★ Comico-parodistico
LANTERI	I nipoti di Zorro. Franchi e Ingrassia, Agata Flori. Colori. ★ Comico
MAIOR c. G. Cesare 105 Tel. 287.074	Sette volte 7. Gastone Moschin, Terry-Thomas. Techn. ★ Poliziesco satirico
NORD c. Vercelli 144 Tel. 280.112	I 4 dell'Ave Maria. Eli Wallach, Terence Hill. Colori, scope. ★ Western italiano
ORIENTE v. D. Chiesa 38 Tel. 241.663	I 3 che sconvolsero il West. A. Sabàto, J. Saxon. Technicolor. ★ Avventuroso
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.001	I contrabbandieri del cielo. C. Cardinale, R. Taylor. Techn. Viet. 14. ★ Drammatico
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.606	La battaglia di El Alamein. F. Stafford, G. Hossein. Technicolor. ★ Guerra
ZENIT v. Coralli 1 Tel. 288.827	Il ragazzo che sorride. Al Bano, R. Roberts. Technicolor. ★ Commedia [illegible]
BARETTI v. Baretti 4	Il principe coraggioso. Colori. ★ Avventuroso in costume
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.) Tel. 600.553	Oggi a me, domani a te. M. Ford, W. Preston. Technicolor. ★ Avventuroso
CONTINENTAL v. Nizza 346 Tel. 497.068	L'oro di MacKenna. G. Peck, O. Sharif, Julie Newmann, C. Sparv. Technicolor. ★ Western americano
CUORE v. Nizza 50 Tel. 651.650	Il dottor Zivago. O. Sharif, J. Christie, A. Guinness. Tech. Orario: 14,30, 18, 21,45. ★ Drammatico
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	Il dolce corpo di Deborah. C. Baker, J. Sorel. Technicolor. Vietato 18. ★ Giallo
GHIGO v. Pastrengo 120 Moncal. 650.456	I Nibelunghi. Herbert Lom, Karin Dor. ★ Mitologico
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.001	Sette volte 7. Gastone Moschin, Terry-Thomas. Technicolor. ★ Poliziesco-satirico
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 653.736	La notte del giorno dopo. M. Brando, R. Boone, Pamela Franklin. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico
SAN CARLO Nichelino	I lunghi giorni dell'odio. G. Madison, L. Bridou. Colori. ★ Western
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 693.417	Uno di più all'inferno. George Hilton. Technicolor, scope. Ap. 15. ★ Avventuroso
DIANA c. R. Margh. 220	Cinque per l'inferno. K. Kinski, Margaret Lee. Technicolor, scope. ★ Guerra in Italia
DORA c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.821	Zorro alla corte di Spagna. D. Vargas, S. Focas. Colori. ★ Avventuroso
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 487.785	Bora Bora. Corrado Pani, Haydée Politoff. Technicolor, scope. ★ Drammatico
UMBRIA v. Ascoli 30 Tel. 485.812	Il raggio infernale. G. Scott. Colori. ★ Drammatico. Il coltello vendicatore. Col. ★ Avventuroso
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	I dolci vizi della casta Susanna. Mike Marshall. Tech. ★ Commedia in costume
AMBRA v. Ch. Salute 77 Tel. 297.107	La strana coppia. Jack Lemmon, Walter Matthau. Colori. ★ Commedia americana
APOLLO largo Giachino 81 Tel. 215.885	C'era una volta il West. H. Fonda, C. Cardinale, C. Bronson. Tech., sc. Ap. 15,30. Ul. 22. ★ Western; regista Sergio Leone
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Via col vento. C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. de Havilland. Technicolor, scope. Ult. 21,30. ★ Drammatico
LUCENTO v. Verolengo 138 Tel. 290.101	Meglio vedova. Virna Lisi, Peter McEnery. Technicolor. ★ Commedia [illegible]
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.743	La signora nel cemento. F. Sinatra, R. Welch. Technicolor, scope. Viet. 14. ★ Poliziesco
SPLENDOR v. Bibiana 100 Tel. 290.330	Indovina chi viene a merenda? F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor. ★ Comico. Segue: Tom e Jerry. Colori.

Alessandria

ALESSANDRINO: Justine.
AMBRA: Veglia demente.
CRISTALLO: Ragazzo che sorride.
GALLERIA: I sette senza gloria.
DANTE: Un corpo caldo per l'inferno.
MODERNO: Tepepa.

ACQUI

ARISTON: L'amante di Gramigna.
BATTISTI: I tristi non si contano.
GARIBALDI: Tepepa.
ITALIA: Hamlet per la pelle.

TORTONA

SOCIALE: Il libro della giungla.
VERDI: Il ragazzo che sorride.
MODERNO: Bullitt.

OVADA

LUX: Zorro alla corte d'Inghilterra.
MODERNO: La signora nel cemento.

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible]: 5 per l'inferno.

CASALE

NUOVO: I due deputati.
MODERNO: Un poliziotto scomodo.
POLITEAMA: Bullitt.
VITTORIA: Zum zum zum.

NOVI LIGURE

MODERNO: Bourges missione Gestapo.
IRIS: La piscina.
ITALIA: I sette senza gloria.
CRISTALLO: Caterina sei grande.

VALENZA PO

NUOVA ITALIA: Rebus.
TEATRO SOCIALE: Fräulein Doktor.
POLITEAMA: Uomini d'amianto contro l'inferno.

Asti

LUX: Hollywood party.
POLITEAMA NAZIONALE: Metti, una sera a cena.
SPLENDOR: L'ora della pistola.
TEATRO [illegible]: Chiedi perdono a Dio, non a me.
VITTORIA: Funny Girl.

CANELLI

BALBO: L'amante di Gramigna.

NIZZA MONFERRATO

SOCIALE: La brigata del diavolo.
VERDI: Lucrezia.

Cuneo

CORSO: Fräulein Doktor.
FIAMMA: L'amante di Gramigna.
NAZIONALE: Ammazzali tutti e torna solo.
ITALIA: Pasqualino Settebellezze l'ombra della morte.
LANTERI: Paperino.

MONDOVI'

CORSO: Teorema.
ITALIA: Uomini d'amianto contro l'inferno.
FERRINI: I giorni della paura.

ALBA

EDEN: L'amante di Gramigna.

FOSSANO

TEATRO [illegible]: El Verdugo.
NUOVO IRIDE: Commandos.

SALUZZO

ITALIA: Dolly, il re del doppio gioco.
POLITEAMA: Gli Imoccabili.
SPLENDOR: Se incontri Sartana prega per la tua morte.

BRA

POLITEAMA: Via col vento.
VITTORIA: I sette senza gloria.

LIMONE PIEMONTE

CITA: Io due figlie tre valigie.
LA CICALA: Dalle Ardenne all'inferno.

SAVIGLIANO

IRIDE: Sandokan.
NAZIONALE: Via col vento.
AURORA: Anche nel West c'era una volta Dio.

Novara

ASTRA: Justine.
ELDORADO: Il sergente.
COCCIA: L'età del malessere.
EXCELSIOR: Le calde notti di Lady Hamilton.
FARAGGIANA: La moglie giapponese.
VITTORIA: Katanga.

OMEGNA

SOCIALE: Dove osano le aquile.
SPLENDOR: Un treno per Durango.

VERBANIA

APOLLO: Funny Girl.
ARISTON: La via lattea.
IMPERO: 2001: Odissea nello spazio.

SOCIALE: Zum zum zum.
SOCIALE (Pallanza): Missione compiuta. Bacioni Matt Helm.

ARONA

LUX: Fräulein Doktor.
MODERNO: Krakatoa Est di Giava.
ROMA: Le calde notti di Lady Hamilton.

DOMODOSSOLA

CATENA: Fräulein Doktor.
CORSO: Metti una sera a cena.
FILODRAMMATICI: Non ti scordar di me.

Vercelli

ASTRA: Le salamandre.
CIVICO: La via lattea.
ITALIA: I quattro del Pater Noster.
PRINCIPE: Banditi a Milano.
VERDI: El Verdugo.
VIOTTI: Chitty Chitty Bang Bang.

BIELLA

APOLLO: Indovina chi viene a merenda?
MARCONI: Rose rosse per Angelica.
TEATRO SOCIALE: Nero su bianco.
MAZZINI: Ultima notte a Cottonwood.
ODEON: Ultima notte a Cottonwood.
IMPERO: Gli uccelli vanno a morire in Perù.

Aosta

CORSO: Django non perdona.
GIACOSA: El Verdugo.
ITALIA: Justine.
SPLENDOR: Sartana non perdona.
LUX: Diamanti a colazione.

DELLE GUIDE (Cervinia): La scala a spirale.

SAINT VINCENT

NUOVO: Strangolatore di Boston.

Parma

ARISTON: Inghilterra nuda.
CAPITOL: Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?
CENTRALE: Flashback.
DUCALE: Stanlio e Ollio nel paese delle meraviglie.
JOLLY: I quattro che non volevano morire (sacro e profano).
LUX: Plagio.
VERDI: I vigliacchi non pregano.
ORFEO: Probabilità zero.
ODEON: L'imboscata.
ROMA: La battaglia di El Alamein.
TRENTO: Brucia ragazzo, brucia.
ASTRA: I 600 di Balaklava.
OLIMPICO: Amore fra gli animali.
PICCOLO TEATRO: Berengeli non tradirà.

Piacenza

APOLLO: Cerimonia segreta.
[illegible]: Flashback.
EXCELSIOR: Caterina sei grande.
IRIS: I sei della grande rapina.
PLAZA: Il grande silenzio.
POLITEAMA: Inghilterra nuda.
ROMA: La vendetta è il mio perdono.

In VIII pagina:
I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

se siete a Genova

TEATRO MARGHERITA: Domani ore 15,30 Un ballo in maschera; con Rita Orlandi Malaspina, Lucia Danieli, Margherita Guglielmi, Ottavio Garaventa, Lorenzo Saccomani.
STABILE SALA «E. DUSE»: «La promessa» di Arbuzov, con A. M. Guarnieri, G. Giannini e G. Brogi. La Compagnia è diretta da F. Zeffirelli.
ARISTON: Buonasera, sig.ra Campbell.
AUGUSTUS: Ecce homo.
ASTOR: Flashback.
AURORA: Metti una sera a cena.
CENTRALE: Il coltello nell'acqua.
DIANA: Buona sera, signora Campbell.
DIONISO: La piscina.
GRATTACIELO: Sfida negli abissi.
IDEAL: Base artica Zebra.
IMPERIALE: Metti una sera a cena.
LIDO: La piscina.
LUX: Le amanti di Dracula.
MODERNO: Un prof.re tra le nuvole.
OLIMPIA: Vedo nudo. Manicuri.
ORFEO: Missione compiuta stop Bacioni Matt Helm.
PALAZZO: Rosemary's Baby.
SMERALDO: Base artica Zebra.
RITZ: La presa del potere da parte di Luigi XIV, di Roberto Rossellini.
UNIVERSALE: Probabilità Zero.
VERDI: Justine.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Come salvare il matrimonio e rovinare la propria vita.
ITALIA (Sestri P.): Caterina sei grande.
ROMA (Sestri P.): Poker di sangue.
VERDI (Sestri P.): Dove osano le aquile.
VITTORIA (Sestri P.): La monaca di Monza.
A. DORIA (Pegli): [illegible] internazionale.
LIOLA' (Prà): C'era una volta il West.
AMBRA (Nervi): L'oro di Mackenna.
VERDI (Nervi): Gli Imoccabili.
PONTEDECIMO: Peggio per me... meglio per te.
FLORA (Quinto): Paperino show.

CHIAVARI

ASTOR: Cimitero senza croci.
CANTERO: Fräulein Doktor.
CENTRALE: C'era una volta.
NUOVO: Scusi, facciamo l'amore?
ODEON: Volo 1/C non effettuato.

La Spezia

ASTRA: Tepepa.
CIVICO: Caterina sei grande.
COZZANI: La stella del Sud.
MONTEVERDI: Compagnia di [illegible] Baroni-Da Vinci nello spettacolo Indovinate chi viene in scena: Ercole l'invincibile.
MARCONI: L'indomabile Angelica. Segue: Duffy, il re del doppio gioco.
ARSENALE: Cominciò per gioco.
ASTORIA: L'ira di Dio.
GIARDINO: Sì per la discesa.
MANTEGAZZA: Serafino.
GOLDONI: C'era una volta il West.
DIANA: Due o tre cose che so di lei.
ODEON: Il [illegible].
AUGUSTUS: [illegible] il segno della croce.
SMERALDO: Una lunga fila di croci.
VOLTA: chiuso.

Imperia

CAVOUR: La monaca di Monza.
DANTE: I sette senza gloria.
CROCE BIANCA: I dieci.
[illegible]: Funny Girl.
CENTRALE: Serafino.
IMPERIA: Paperino show.

SANREMO

ARISTON: Cimitero senza croci.
ASTRA: Cerimonia segreta.
CENTRALE: L'altra faccia del peccato.
MIGNON: Je t'aime je t'aime.
ORFEO: Un italiano in America.
[illegible]: Fantomas contro Scotland Yard.
SANREMESE: Paperino show.
SUPERCINEMA: Stella del Sud.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Dove osano le aquile.

VENTIMIGLIA

EUROPA: [illegible] Odissea nello spazio.
[illegible]: L'oro di Mackenna.
COMUNALE: Base Artica Zebra.

OSPEDALETTI

EDEN: La notte non ha sesso.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Pendulum.
CERRI: L'incendio di Mosca.

Gina Lollobrigida: è finita la convalescenza

Savona

ASTOR: Il diavolo per la coda.
ARS: Pirata Barbanera.
DIANA: Cimitero senza croci.
ELDORADO: Buona sera, signora Campbell.
MODERNO: Don Chisciotte e Sancio Panza.
LUX: Donne botte e bersaglieri.
OLIMPIA: I quattro del Pater Noster.

FINALE

ONDINA: Ragazza piuttosto complicata.
VITTORIA: L'ultima notte a Cottonwood.
IDEAL: La piscina.

ARBISOLA

MARCONI: La monaca di Monza.

ALASSIO

COLOMBO: Funny Girl.
RITZ: Base Artica Zebra.

LOANO

PERLA: Via col vento.

VARAZZE

TEIRO: Dio non paga il sabato.
VERDI: Le salamandre.
SALESIANO: Stanlio e Ollio.

VADO

SABAZIA: Il suo nome gridava vendetta.

NOLI

CRISTALLO: Playtime.

ALBENGA

AMBRA: Uno di più all'inferno.
CRISTALLO: Metti, una sera a cena.
ASTOR: Calma ragazzi oggi mi sposo.

SPOTORNO

[illegible]: Serafino.

CAIRO MONTENOTTE

SOMS: Il dottor Zivago.
CRISTALLO: Brucia ragazzo brucia.
DOPOLAVORO (Cengio): Il giorno della civetta.
SOCIALE (Cengio): Si salvi chi può.
ITALIA (Carcare): Banditi armati.
NUOVA ITALIA (Millesimo): Straziami ma di baci saziami.
ALTARE: La tredicesima sfida del commissario Joes.
OLIMPIA (Carcare): Chimera.
LUX (Millesimo): La battaglia di Alamo.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consenso	○○○
Discreto	●●	Discordia	○○
Mediocre	●	Scarso	○

ARRIVANO LE PRIME DIVE DI GRIDO

Cannes: il Festival (domani) farà follie

Un film sul grande pianista Rubinstein in famiglia e sulla scena Omar Sharif, Liv Ullmann e Anouk Aimée con l'assiduo «Tom Jones»

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, sabato sera.

Bernard Chevry, il «patron» del Midem e del Mip-tv, ha fatto il suo ingresso al festival di Cannes [illegible] solo salendo in smoking elegantissimo lo scalone del Palais per varie proiezioni serali, ma producendo, con la sigla Midem, il film L'amore [illegible] vita, ossia Arthur Rubinstein, [illegible] François Reichenbach, che sarà proiettato oggi fuori [illegible].

E' la prima volta che un grande pianista internazionale è l'eroe di un lungometraggio a colori: per più di tre mesi l'équipe [illegible] Reichenbach lo ha seguito nelle sue peregrinazioni. E' la storia di un grand'uomo visto nel quadro della famiglia: qua e là interprete di alcuni brani. L'artista ottantaduenne è un eccellente attore. Il film è più richiesto da tutte le nazioni, e, qui si [illegible] il solito [illegible] di Chevry: sarà un grande successo da ogni punto di vista. Rubinstein presenzierà alla serata.

Sembra certo che Omar Sharif, [illegible] partito da Juan-les-Pins [illegible] Rio, sarà in prima fila domani, alla proiezione del film L'appuntamento, come pure Anouk Aimée col suo nuovo «flirt» Albert Finney («Tom Jones»). Il festival, se il diavolo non ci mette la coda, sta risalendo la china della noia e del vuoto. L'arrivo di Liv Ullmann, moglie di Ingmar Bergman e futura interprete de La condizione umana di Malraux (regia di Fred Zinnemann) darà alla giornata domenicale un tono vivace.

La «Settimana della critica» ha presentato ieri il suo film più atteso, Parigi non esiste, di Robert Benayoun, noto critico cinematografico, al suo primo lungometraggio «visuale» e surrealista, con eccellenti personaggi (particolarmente Richard Leduc) e una tecnica brillante. Il film è stato a lungo discusso per il festival, poi essendo un esperimento sui rapporti spazio-tempo, a pubblico limitato, è passato [illegible] della critica. Due cineasti diversi come Schloendorff e Losey lo giudicano bello, ultrasensibile.

Il «beatle» Paul MacCartney è giunto con la moglie Linda Eastman, che aspetta molto visibilmente un bebè. Françoise Sagan è invece arrivata nelle vetrine dei librai con Un peu de soleil dans l'eau froide, che i produttori cinematografici (com'è avvenuto nel passato) si contenderanno a suon di milioni.

Ricevimentino dopo mezzanotte, cioè dopo il film L'assedio di Israele, presente l'ambasciatore e la bella protagonista Gila Almagor in pizzo nero. Moltissima gente, ma solo [illegible] e un whisky», tanto da non potersi contestare nè la quantità nè l'opportunità di un [illegible] [illegible] dano da parte di un piccolo paese in [illegible] di pre-allarme.

Oggi torna in scena l'Italia [illegible] Metti una sera a [illegible] di Patroni Griffi e la Spagna con España otra vez di Jaime Camino. Fotografatissima Florinda Bolkan che ha conquistato i francesi con la sua bellezza esuberante e la rivelazione delle preferenze intellettuali: Balzac, Apollinaire e soprattutto Proust.

I misteri di Cannes infine: Tina Sinatra è riuscita a passare quindici giorni in un grande albergo sulla Croisette in incognito totale. E' ripartita ieri, sembra dopo un idillio senza happy [illegible].

Maria Rossi

Christine dopo il divorzio

Christine Kaufman, ex-moglie di Tony Curtis, è a [illegible] per il film «Lovebird»

da oggi in prima

MONTECRISTO '70 (in prima al Vittoria): ovvero Edmondo Dantès quasi alle soglie del 2000, che evade non dal Castello d'If ma dal Fort de Sisteron, al largo della costa brasiliana. Per la fuga si serve di un aereo. [illegible] stato «dentro», il nostro eroe lo doveva a false imputazioni di delitti al tempo della guerra partigiana. Nel [illegible] le grandi linee [illegible] narrazione di Alessandro Dumas sono rispettate per quanto riguarda i principali fatti, componenti la vendetta di Edmondo, mentre si adeguano al tempo presente i particolari: così le donne sono in minigonna anzichè in crinolina, e il Conte di Montecristo se è irriconoscibile lo deve a un'operazione di plastica facciale. Diretto dal regista dei «Fantomas», André Hunebelle, il film ha come protagonista Paul Barge, nuovo attore [illegible] viene dal teatro e al cinema è apparso fugacemente accanto a Jeanne Moreau in Mademoiselle. Michel Auclair è Villefort; Pierre Brasseur, Faria; Raymond Pellegrin, Morcerf. Attrici: Anny Duperey (che viene dalla scuola di Godard) e Claude Jade (la ragazzina di Baci rubati).

Riduzioni A. G. I. S. — Torino-Roma: biglietti ridotti all'Enal. Ridotto del Romano: «I sapore fumo le bisbie 1969» - Enal 30% alla cassa. Ippodromo di Vinovo: Corse al trotto, Enal 30% alla cassa.

il film del giorno

«Milioni che scottano»

Ustinov elettronico

MILIONI CHE SCOTTANO («Hot millions») di Eric Till, con Peter Ustinov, Maggie Smith, Karl Malden. Commedia, inglese, a colori (Cinema Doria).

Non sempre la televisione offre spadaccoli [illegible]. Stavolta l'emittente canadese ci presenta un discreto regista di origine inglese, Eric Till, il quale torna a lavorare per il cinema nel suo paese, [illegible] una commedia di vecchio stampo. I Milioni che scottano sono quelli che il ladro specializzato Caesar mette da parte analizzando le debolezze di un cervello elettronico che inganna mediante l'invenzione di [illegible] fittizie. Ne è interprete Peter Ustinov, misurato e divertito, che desterebbe simpatia nei suoi [illegible] derubati se non intervenisse il caso.

Il caso è rappresentato da una curiosa zitellina, sempre licenziata eppure sempre entusiasta, destinata ad essere sua moglie. E' lei, per un'imprevedibile crisi di gelosia postmatrimoniale, che lo mette nei guai e gli rovina pure la piazza. Sì, perché lo costringerà a restituire il maltolto e dimostrerà di avere guadagnato anche di più speculando in borsa con gli spiccioli che Caesar lasciava nelle tasche dei vestiti da lavare. L'attrice Maggie Smith (viene dal palcoscenico, dov'è stata drammatica nel Rinoceronti di Ionesco e brillante in Black Comedy) [illegible] dà [illegible] spiritoso ritratto. Un film brillante, appena greve nella parte centrale.

p. per.

Due sere un treno

ISTANBUL EXPRESS di Richard Irving, con Gene Barry, Senta Berger, John Saxon. Genere: spionaggio, produzione americana, a colori. (Cinema Corso).

Si comincia con una bomba ad orologeria e proseguendo attraverso fughe, trabocchetti, sparatorie, incidenti di repertorio si giunge ad una prolissa dissimulazione dell'agente segreto. Portatore di [illegible] più grandi di lui e intrappolato in un [illegible] ingranaggio, stavolta non ha neppure la solidarietà dei suoi. Non è impresa da poco [illegible] dal regista Irving e i suoi sforzi sono appena sconfitti dall'aggrovigliato finale che vede il protagonista, per necessità di politica produttiva, rifiutarsi [illegible] tra a [illegible] ottima prova di audacia patriottica. Girato in cinque paesi, con una scenografia e un colore mai banali, Istanbul Express non meritava forse una collocazione pre-estiva. [illegible] nomi di richiamo ma di mestiere: Gene Barry, John Saxon, Werner Peters, Senta Berger.

Missione compiuta!

[illegible] NEGLI ABISSI di William Graham, con James Caan, David Sumner, Martin Rowlar. Drammatico, inglese, a colori. (Cinema [illegible]).

Talvolta anche gli inglesi, flemmatici per tradizione, si lasciano andare a qualche sparata retorica. Ciò succede in questo film che esalta, basandosi su di un fatto realmente accaduto, l'eroismo di un gruppo di «uomini rana» di tipo anglosassone, ossia piloti di mini-sommergibili. Questi ardimentosi, guidando tra le insidie di un fiordo abbondantemente minato i loro sottomarini «tascabili», forzano le difese subacquee naziste e fanno saltare una [illegible]. Missione compiuta, ma a duro prezzo. Il film ha una prima parte dedicata all'istruzione, in una segreta base scozzese, degli equipaggi e alla preparazione dei mezzi; una seconda, più emozionante, illustrante l'impresa. Abilmente diretto, e con interpreti efficaci nella loro perfetta aderenza fisica ai personaggi.

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CARLO ALBERTO «13»: Personale Virgilio Fonlan. 10-12,30; 16,30-20.
CAVER (Gall. Subal., p. Castello, t. 519.137): Mostra di Hubert Cinelesi.
GISSI (p. Solferino 2, 534.475): Pittori contemporanei. Or. 10-13; 16-20.
IL FAUNO (Piazza Carignano, 2): Mostra personale di Sutherland.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Mostra personale di Giorgio Bonelli. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: Mario Lepore (piazza S. Carlo 175, tel. 552.462). Orario: 10 - 13; 16 - 20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Pino Spagnolo scultore.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 545.125): Oscar Dominguez.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis - 877.857) G. Gerbel - Pers. vernice ore 17.
VIOTTI (v. Viotti 8 c - tel. 553.810) ore 18 inaugurazione pers. di Piero Gossi

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Adorabile infedele» di H. King, con G. Peck, D. Kerr (Stati Uniti 1960, col. min. 125).

spettacoli di provincia

ALMESE
SADA: «Execution» J. Richardson, D. Palmer.
AVIGLIANA
CORSO: «La monaca di Monza» A. Heywood, H. [illegible], C. [illegible].
GRANERO: «Donne, botte e bersaglieri» L. Tony, M. Merlini.
BEINASCO
ITALIA: «Rebus» technicolor L. Harvey.
BORGONE DI SUSA
«MAGGIO BORGONESE»: manifestazioni musicali e sportive.
IDEAL: «Ore di fuoco».
BUSSOLENO
MARTINO: «Brucia, ragazzo brucia» F. Prévost, G. Macchia, colori.
IDEAL: «La scuola della violenza» S. [illegible], J. Gavin, colori.
CARMAGNOLA
ELIOS: «Arresti» R. Taylor, L. Palmer.
CASELLE
ITALIA: «E intanto a lui fu morte» W. Preston, A. Spaak.
ROMA: «Barbarella» J. Fonda, U. Tognazzi, A. Pallenberg. Regia Vadim.
CHIERI
CHIERESE: «Rose rosse per il Führer» J. Daly, A. Pierangeli.
AUDITORIUM: «La brigata del diavolo» W. Holden, C. Robertson.
CHIVASSO
POLITEAMA: «Metti, una sera a cena» Bolkan, Girardot, Trintignant.
CINECITTA': «Il Zorro» G. Ardisson.
MODERNO: «La chamade» C. Deneuve, M. Piccoli.
CIRIE'
CATALANO: «La battaglia di El Alamein» Stafford, Hilton, Salerno.
ITALIA: «Fräulein Doktor» S. Kendall, K. More, Capucine.
RICHIARDI: «Prega Dio... e scavati la fossa» R. Woods, C. Pear.
CONDOVE
CONDOVESE: «La matriarca» C. Spaak, J.-L. Trintignant.
CUORGNE'
MARGHERITA: «La piscina» A. Delon, R. Schneider. Vietato min. 14.
PERONA: «Tiro al piccione per uno impiccabile» Lawrence, Madison.
DRUENTO
ORATORIO: «Il Dottor Zivago» sc. col. Sharif, Christie, Steiger, Guinness.
GIAVENO
ALFIERI: «Il gobbo di Parigi» M. Greffier.
IVREA
POLITEAMA: «Il grande silenzio» J.-L. Trintignant, V. McGee.
SIRIO: «La salamandra» F. [illegible], B. Cunningham.
SPLENDOR: «I sei della grande rapina».
LANZO
NUOVO: «La notte dell'agguato» G. Peck, E. M. Saint.
MONCALIERI
CASTELLO: «I diavolo alle 4» S. Tracy, F. Sinatra, colori.
EXCELSIOR: «Un irresistibile detective» K. Douglas, S. Koscina, tech.
ITALIA: «Ammazzali tutti e torna solo» colori.
ORBASSANO
MODERNO: «Serafino» Adriano Celentano, O. Piccoli, col. Vietato 14.
PARROCCHIALE: «L'affare Gasparone» technicolor, scope.
PINEROLO
HOLLYWOOD: «Funny Girl» B. Streisand, O. Sharif, colori.
ITALIA: «Base artica Zebra» R. Hudson, P. McGoohan.
NUOVO: «La piscina» A. Delon, R. Schneider, colori.
SOCIALE: «Joe, cercati un posto per morire» J. Hunter, P. Petit.
PONT CANAVESE
SAVOIA: «Missione [illegible] rossi» colori.
RIVOLI
LUISE: «Brucia, ragazzo brucia» - Vietato minori anni 18.
RIVOLESE: «Il [illegible] di criminj» e «Il gladiatore di Roma».
SETTIMO
BECCARIS: «Serafino» Adriano Celentano, Regia di Germi.
GARIBALDI: «Commandos» L. Van Cleef, Marilù Tolo, colori.
MODERNO: «La tredda alba [illegible] commissario Joss» colori.
SUSA
CONTIN: «Il laureato» A. Bancroft, D. Hoffman. Oscar '68.
S. MAURO
RIVIERA: «Gonnelle pazzera nude» colori.
TESTONA
FULGOR: «Il tempo degli avvoltoi» colori G. Hilton, F. Wolf.

7 sere davanti alla TV

Il calcio è uno spettacolo che non trova contestatori

Folle di tifosi per Manchester-Milan - La sofferenza di Carosio - «Brodo di pollo» e «La maestrina» - Crollo della storia

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE		SECONDO CANALE	
Show Patty Pravo	6	Generale Della Rovere	7
Il segreto di Luca	6	Speciale per voi	6
Film del lunedì	6	Film del mercoledì	7
Brodo di pollo	7	L'approdo	0
La pace perduta	7	Quiz di Corrado	6
Piazza Navona	6	Orizzonti	7
Tv 7	8	La [illegible]	5

Il calcio è il calcio. Sarà in crisi, l'organizzazione sarà discutibile, i calciatori saranno pagati e coccolati esageratamente, sarà uno sport [illegible] puro. Comunque il calcio continua a suscitare grandi passioni e sul video rimane dominatore incontrastato, nel senso che è uno spettacolo di enorme successo, che nessuno contesta.

Questa settimana MANCHESTER-MILAN *ha risuscitato antichi entusiasmi da primordi televisivi: le vie erano semideserte, in tutti i cortili rimbombava la voce epica di Carosio e i caffè muniti di apparecchio tv erano pieni. Abbiamo visto noi, qui a Torino, gente che s'accalcava sui marciapiede per seguire la partita nell'interno di un locale pubblico gremito. Fenomeni del genere [illegible] avvenuti — salvo «Lascia o raddoppia» nel periodo d'oro — sempre ed esclusivamente per le riprese di calcio: celebre il delirio per i campionati del mondo del 1954 (cristalli di bar sfondati un po' dovunque, un pacchinento crollato nel Meridione, risse e svenimenti; e una quantità enorme di televisori venduti in pochi giorni): delirio storico perché segnò veramente la nascita della tv in Italia.*

In particolare, Manchester-Milan è stato uno «spettacolo» di buon livello, emozionante, e drammatizzato al massimo dal commento di Nicolò Carosio, il quale più che come telecronista assiste alle gare internazionali in veste di appassionato e di tifoso: riferisce e postilla ma attraverso il groppo tumultuoso che gli si forma in gola immediatamente dopo il fischio d'inizio; sono quarant'anni che soffre spettacolarmente e il suo commento — lo si sente! — è il frutto della sofferenza. Molti dicono: «E' ora che se ne vada. Ci vuole un freddo, un tecnico, uno che dica, anzi che suggerisca soltanto le cose essenziali...». Ma ci sono anche molti — e noi ci mettiamo in questa seconda e nutrita schiera — che preferiscono, in ogni caso, il vecchio Nicolò: a parte il fatto che Carosio con la [illegible] ci riporta ai tempi beati dell'infanzia (un'infanzia popolata di giganteschi miti come Meazza, Orsi, Guaita, Combi [illegible], ecc.), bisogna dire che la sua è una presenza viva, calda, pittoresca anche e soprattutto per gli errori che fa. L'altra sera, al 33', dopo che il pallone, fermato in spaccata da Santin, aveva giropagato sulla linea bianca, s'era udita l'esclamazione [illegible] di Carosio «Rete, rete...», ed era l'esclamazione del tifoso sconsolato che vedeva il crollo di tutti i suoi sogni: invece non era rete, l'arbitro non aveva avuto esitazioni nel non concedere il punto; un [illegible] di silenzio, e poi lo squillo trionfale, il grido di gioia, di liberazione da un incubo «Non convalidata!... Si prosegue!». Il calcio non è spettacolo popolare? E allora Carosio è il presentatore che ci vuole.

Silvia Monelli e Andrea Lala alla Rai di Torino per «Il Gattopardo» (foto Trovialo)

Diamo un'occhiata al resto dei programmi. Il debutto di STASERA, *il kolossal del sabato, è stato quale lo si prevedeva: tanta roba, tanto sfarzo, sprechi sardanapaleschi col risultato di annoiare (vedi la scena del superconcerto); spirito limitato e ospiti d'onore (tipo Villaggio e la stessa Osiris) non sfruttati a dovere. Comunque, una torta ricca e appariscente, per ghiottoni: anche se dentro era quasi insapore. Patty Pravo ha cantato bene e ha recitato male. Sforzata Franca Valeri e non pertinenti il pancione, le ganasce e le borse sotto gli occhi di Aldo Fabrizi che nella trasmissione è entrato a fatica, in tutti i sensi.*

C'è stato un altro debutto, quello del romanzo IL SEGRETO DI LUCA *di Silone, con la sceneggiatura del regista Ottavio Spadaro e di Diego Fabbri. Partenza dimessa ma modesta: il racconto vive per tre quarti di suspense, potremmo definirlo, chiedendo scusa ai colleghi critici letterari, un poliziesco social-spirituale. Disgraziatamente di suspense ce n'era pochina, abbondavano piuttosto gli accenti da melodramma. Ma per un giudizio più fondato abbiamo tempo: si tratta di una riduzione per modo di dire, quattro puntate di un'ora ciascuna, un film di proporzioni inusitate che farebbe tremare vene e polsi a qualsiasi illustre regista... A proposito di film: abbiamo rivisto* FEDORA *con Nazzari, Valenti, la Ferida, e pure con Memo Benassi cui il cinema proprio non s'addiceva: la pellicola, tragicissima, sarebbe stata molto più divertente se muta. Ancora più indietro si è andati con l'altro film della settimana,* ANIME SUL MARE: *ma almeno qui c'era Gary Cooper.*

Con BRODO DI POLLO CON L'ORZO *di Wesker, testo diseguale ma interessante, s'è concluso il ciclo del teatro inglese contemporaneo che ha fatto conoscere ad una platea di milioni di persone commedie fondamentali come «Ricorda con rabbia» di Osborne o significative come «Una serata fuori» di Pinter. Il cartellone, per noi ottimo, non è piaciuto — e alcune lettere pervase dalla solita esasperata indignazione lo testimoniano — a coloro che non concepiscono altro teatro che «La maestrina» di Niccodemi.*

Tanto di cappello, ieri sera, a TV 7 *che aveva un servizio sui riformatori in Italia da far drizzare i capelli sulla testa: la denuncia contro un sistema ormai intollerabile che pretende di rieducare i ragazzi sfasciandogli sulla testa seggiole e orinali non poteva essere più ferma e più staffilante: da notare che il pezzo, pregevole sotto ogni aspetto, portava la firma di una donna, Manuela Cadringher. Delusione inaspettata, invece, con* LA MANO NERA *della serie «I giorni della storia» che sino ad ora era stata una colonna dei programmi: «La mano nera» era un polpettone pasticcio, un guazzabuglio in [illegible] si rincorrevano serbi, croati e austriaci con baffoni a grinta da «babau» i cui armeggi, foschi complotti, biechi disegni criminali e dinamitardi non importavano niente a nessuno.*

Ugo Buzzolan

questa sera alla TV

A voi il Morandi show

❶ Tocca all'urlatore bolognese l'onore di «Studio Uno» ❷ Un recital lirico e la replica del Manzoni

Cartolina precetto con ordine indilazionabile di presentazione per stasera alle 21, sul Nazionale, al geniere in congedo illimitato provvisorio Morandi Giovanni, classe 1945, 6° distretto militare di Bologna, già effettivo al battaglione pionieri della divisione «Legnano». Si può mancare ad una chiamata così perentoria, quando si ha la moglie che presenta ogni giorno TVM (televisione militare), pressappoco cioè come fare da madrina a 250 mila giovani [illegible] e, quasi non bastasse, in quella stessa trasmissione [illegible] le stellette vi è la maschia voce sempre pronta ad intonare «Torna amore» e «Addio Pavia» (nuova [illegible] dei congedati degli Anni Sessanta, che sta soppiantando le antiche esortazioni al macchinista della vaporiera che riporta a casa, risalenti ai tempi dell'antico esercito piemontese)?

Così, [illegible] a chi tocca, è venuto il turno di Gianni Morandi nello «special» del sabato *Una sera con...*, che ha debuttato una settimana fa proponendo le grazie, tranquillamente ma sapientemente sofisticate, e la voce raucamente gradevole, anche se dai registri non eccelsi, di Patty Pravo. Spendere altre parole per lo «show» di Falqui e Sacerdote, indefettibilmente fedeli allo stile del film musicale americano di trenta e più anni fa, è assolutamente pleonastico.

Senza perderci nei soliti rimpianti sul difetto della componente satirica (tanto più sentita da tutti per la vicinanza [illegible] «Doppia coppia», priva di fasto ma ricca d'umorismo) anche se Franca Valeri, poverina, ce la mette tutta, vediamo quali [illegible] le attrazioni dello spettacolo. Accanto a Gianni Morandi, con l'aria pochissimo reduce [illegible] elegantissimo in uno «smoking» di ottimo taglio (ordinatogli forse, di soppiatto, dalla moglie Laura Efrikian, a meno che non siano stati i due frivoli «producers») vedremo il suo «paroliere» ed amico Franco Migliacci e poi l'attor comico Mario Carotenuto, la seducente attrice brasiliana Florinda Bolkan e la cantante «folk» pellirossa Buffy Sainte Marie. Che cosa faranno? Questo è pretendere un po' troppo, e poi gli autori del copione, Marchesi, Terzoli e Vaime di confidenze [illegible] avarissimi.

* *

Esordisce alle 22,15, prendendo il posto di «Un volto, una storia», trasmissione non malvagia (a parte certe tentazioni deamicisiane o predicozzi da «Esercito della salvezza») una nuova rubrica d'interviste curata da Enzo Biagi, *Dicono di lei*, che punta tutto su un certo atteggiamento provocatorio nei confronti del personaggio portato in primo piano, nella scomoda posizione dell'«imputato alzatevi». Ad aprire la serie è il torinese prof. Francesco Morino, autore di un mini-trapianto cardiaco che gli ha tirato addosso un sacco di critiche forse anche un po' malevole.

* *

Il Secondo continua a dar ospitalità ai cantanti lirici. Alle 21,15 va in onda un recital del soprano Margherita Rinaldi al quale partecipa anche Gino Sinimberghi.

* *

Alle 22, in seconda visione, è proposta la settima puntata dei *Promessi sposi* televisivi di Bolchi e Bacchelli.

d. g.

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale del mattino.
15,30: Giro d'Italia.
17 —: Per i più piccini (Giocagiò).
17,30: Telegiornale e Lotto.
17,45: Tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?).
18,45: La curiosità della gente.
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache lavoro ed economia - Il tempo.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Stasera Gianni Morandi.
22,15: Dicono di lei.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

17 —: Atletica leggera (da Roma).
19 —: Sapere (corso di tedesco).
21 —: Telegiornale.
21,15: Recital del soprano Margherita Rinaldi.
22 —: I promessi sposi (replica).

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,20: I segreti della musica - 19,10: Telegiornale - 19,50: Il Vangelo di domani - 20: Braccobaldo show - 20,20: Telegiornale - 20,40: Non rompete i chiavistelli, film - 22,10: Sabato sport - 22,50: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 11: Messa - 12: Le comunicazioni sociali e di famiglia - 12,30: Sottovoci - 13,30: Telegiornale - 14: Tv degli agricoltori - 14,45: Automobilismo e ciclismo - 17: Lancio Apollo - 18: E' domenica, ma senza impegno - 19: Telegiornale - 19,10: Calcio - 19,55: Sport - Cronache dei partiti - Il tempo in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: Il segreto di Luca, di Silone - 22,10: La domenica sportiva - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 17: Automobilismo e atletica leggera - 19: La sagra della primavera - 21: Telegiornale - 21,15: Sottovoci - 22,20: L'ultimo autunno, telefilm.

oggi alla radio

NAZIONALE

15,10 [illegible] italiano: Un disco per l'estate
15,45 Schermo musicale
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza
16,40 Un certo ritmo...
17,00 Giornale radio - Estrazioni del Lotto
17,10 Incontro con il personaggio
18,00 Gran varietà, con Johnny Dorelli
19,20 Le [illegible]
19,25 Sui nostri mercati
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il girasketches
21,00 Conversazioni musicali
22,00 Parliamo di spettacolo
22,20 Viaggio musicale in Italia: Napoli
23,00 Giornale radio - Lettere sul pentagramma, a cura di G. Basso

SECONDO

15,00 Relax a 45 giri
15,15 Direttore C. Schuricht
15,30 Giornale radio
15,45 52° Giro d'Italia. Arrivo a Mirandola.
16,00 Il Canzoniere di Alberto Lionello
16,35 Serio ma non troppo
17,10 Mondo nuovo
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19,00 Mina e Chico-Chico e Mina
19,30 Radiosera - Giro d'Italia, commenti e interviste
20,11 I 40 giorni del Mussa Dagh
20,45 Note [illegible]
21,00 Italia che lavora
21,10 Jazz Concerto
22,00 Giornale radio
22,10 Hallo Vienna
22,40 Chiara fontana
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

14,35 Beatrice di Tenda. Musica di Vincenzo Bellini
17,00 Le opinioni degli altri
17,30 Corso di lingua tedesca
17,45 G. Frescobaldi: Cinque Canzoni
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Cifre alla mano, a cura di F. di Fenizio
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Divagazioni musicali, di Guido M. Gatti
20,45 Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno, con la partecipazione del soprano Margherita Rinaldi
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Una festa di là dal muro, di Muriel Spark
23,05 Rivista delle riviste

CALCIO - Il dramma, poi fine
GIRO - Tutto a sorpresa dal via

L'ultima recita dedicata a chi se ne va

Ultimo atto del campionato di calcio dedicato al dramma. Lo scudetto è già a Firenze, ed il giunto da Torino domenica scorsa: mancano soltanto due nomi da scrivere accanto alla parola retrocessione prima di mettere la parola fine. Il verdetto di condanna è già risuonato per l'Atalanta, l'ultima giornata del torneo dovrà dire chi deve tenere compagnia alla società bergamasca nella mesta marcia indietro. Quattro squadre sul filo del rasoio: Sampdoria, Varese, Vicenza e Pisa. La prima sta meglio delle altre e le basta strappare sul suo campo un punto alla Juventus. Rimangono Varese, Vicenza e Pisa e per quest'ultimo le speranze sono minime, legate ad un filo. Ma il campionato, quest'anno, ci ha abituati a sorprese: potrebbe riserbarne anche quella finale.

Non offre altro la giornata di chiusura, alla fine di una settimana esaltante: dominata prima dal trionfo meritato della Fiorentina, poi dall'avventuroso viaggio del Milan a Manchester. Sulla partita di giovedì sera è stato scritto tutto: dagli elogi al battagliero Milan che entro, con molte probabilità di aggiudicarsela, nella finale della Coppa dei Campioni, alla severa condanna degli episodi teppistici che hanno sottolineato il match e dai quali lo sport del calcio inglese non esce nobilitato. Vogliamo solo mettere in risalto, in chiusura, l'applauso con cui i giocatori del Manchester hanno salutato il Milan prima che uscisse dal campo. Con quel gesto i compagni di Law hanno cercato (e in parte ci sono riusciti) di cancellare una brutta pagina dell'Old Trafford di cui il Law è stato, con i teppisti dietro la rete di Cudicini, personaggio antipatico.

Domani il Torino si congeda dal suo pubblico, un arrivederci festoso al termine di un torneo abbastanza felice, soprattutto in quella seconda parte che ha visto i granata per quindici giornate imbattuti. Un elogio meritato ai giocatori, un sereno distacco da Edmondo Fabbri, a cui l'unico appunto che si può fare è quello di non essere rimasto ancora un anno con loro. Fabbri ha svolto al Torino un ottimo lavoro, ha confermato, dopo l'amara parentesi alla guida della Nazionale nei Campionati del mondo in Inghilterra, d'essere un tecnico di vaglia, buon conoscitore del gioco e degli uomini messi a sua disposizione. Lascia un buon ricordo. Ed è per questo che il pubblico granata deve salutarlo come un amico.

La prossima settimana il presidente granata annuncerà ufficialmente l'assunzione di Cadè il giovane e dinamico «allievo» di Fabbri al quale sarà affidata la nuova squadra granata, riveduta in alcuni reparti. Cambia e Vieri saranno ceduti, non ci sono molti dubbi, altre cessioni (Ferrini?) potrebbero maturare entro le prossime settimane. Pianelli, però, non smobilita, rinnova. Auguriamoci che l'opera sia condotta con la solita saggezza: il Torino (con qualche uomo in più) può recitare l'anno prossimo il ruolo di primo piano, se non di protagonista.

Fulvio Cinti

Il punto di Gigi Boccacini

I «grandi» alla ribalta al momento opportuno

Polidori, prima Maglia Rosa del Giro

BRESCIA, sabato sera.
Andante mosso. Una tappa, quella iniziale di ieri, che, pur senza offrire emozioni e palpiti eccessivi, è stata bella e vivace, con una ventina di giovani alla ribalta e con i grandi protagonisti seriamente impegnati ad evitar le brutte sorprese. Due fattori positivi ed importanti.

I giovani, tutti neo-professionisti od esordienti al Giro, hanno superato ogni complesso, ie complesso d'era, si sono gettati allegramente nella lotta e sono stati i veri protagonisti. La pattuglia che ha rianimato la gara era composta per lo più da elementi scarsi di esperienza, ma ricchi finalmente di coraggio e, se appena e tener un po' duro, avranno sbrigato quanto era lecito aspettarsi da loro.

Quanto ai protagonisti, anche se l'ordine di arrivo non li vede primeggiare nelle posizioni d'avanguardia, poco male. Sono venuti alla ribalta al momento giusto e con la giusta decisione, per impedir che la fuga del plotoncino al comando conquistasse troppo sostanzioso vantaggio.

Merckx, Gimondi e Adorni non hanno perso un attimo. Non hanno patito alcuna esitazione. Hanno ribattuto con slancio, obbligando al naufragio le speranze di Dancelli e di Bitossi. E' buon segno, specie per quanto riguarda Merckx. Perché se fosse vero che il belga si è allineato alla partenza con il pensiero rivolto al Tour, disposto cioè a corricchiare il Giro senza quel mordente indispensabile per emergere, ebbene, in tal caso, ieri Eddy si sarebbe comportato in ben diversa maniera, senza piegar il groppone nell'inseguimento, lasciando agli altri che fossero Gimondi e Adorni a battagliare. Ha lottato pure lui. Vuol dire che punta al trionfo finale.

Gigi Boccacini

Oggi Brescia - Mirandola, controffensiva dei velocisti

La bottiglietta sconosciuta

La paura del doping più forte della sete

Vittorio Adorni, Felice Gimondi e Eddy Merckx sorridono la vigilia della partenza. Presto, però, in bicicletta saranno nemici

Da uno dei nostri inviati

Brescia, sabato sera.
La lotta tra i favoriti c'è, anche se non si vede. La prima tappa del Giro, che ha consegnato la maglia rosa a Giancarlo Polidori, è stata soltanto apparentemente tranquilla. In realtà le iniziative degli uomini della Molteni, volte a favorire un'affermazione del «capitano» Dancelli o dell'«outsider» Polidori, hanno visto sempre Merckx, Gimondi ed Adorni nel vivo della mischia. Il campione d'Italia, pur soddisfatto del bilancio della prima giornata, appariva ieri sera piuttosto preoccupato per questo scoppiettare di combattività, che può far diventare pericolose le tappe più insignificanti.

Più questo il secondo capitolo del Giro, la frazione di 180 chilometri che da Brescia si conclude a Mirandola, è guardata con una certa apprensione. Una galoppata in pianura, su strade lisce come un biliardo, senza la minima difficoltà altimetrica: sembra un traguardo fatto apposta per i velocisti, per quei corridori che, in un Giro che non ha nel suo percorso molte pause di tranquillità, devono afferrare al volo le poche occasioni favorevoli ai loro mezzi. Ma anche ieri, a Brescia, sembrava che l'appuntamento fosse riservato agli "sprinters", eppure i vari Zandegù, Basso, Van Vlierberghe hanno dovuto restarsene a bocca asciutta, sorpresi dal colpo di mano di Polidori.

Oggi i re della velocità dovrebbero senz'altro passare alla controffensiva. Polidori, pago di difendere la sua fresca maglia rosa, non si dannerà certo l'anima per annullare tutte le fughe. E' possibile quindi che una pattuglia possa rompere la schiavitù del gruppo e giocarsi il successo sul traguardo di Mirandola.

Continua a far caldo. I corridori chiedono acqua frequentemente, andando incontro al rischio di ricevere da una mano sconosciuta una borraccia «truccata». Per evitare questo pericolo e per togliere possibilmente ogni tinta gialla al quotidiano controllo antidoping, gli organizzatori hanno raccomandato ai corridori di usufruire solo delle bevande preparate dal personale delle rispettive squadre, autorizzando rifornimenti supplementari durante la corsa. Il pericolo nel Giro può venire da chiunque: logico che i corridori dichiarino guerra, per che possono, alla bottiglietta anonima.

La Brescia-Mirandola di 180 chilometri scatta alle ore 12 e l'arrivo è previsto poco dopo le 16.

g. pig.

Polidori dal giallo al rosa

«Buon giorno, Polidori. Come si sta, in maglia rosa?».

«Caldi, ma contenti. Questo successo ci voleva, sia per me che per farne omaggio al nostro sfortunato compagno Vianelli. Non avevo mai vestito la maglia rosa, soltanto quella del Tour. E' una soddisfazione che mi sembra di meritare».

«Fino a quando pensa di resistere in testa alla classifica?».

«Non mi faccio illusioni, il vantaggio è troppo sottile per costituire una garanzia. Spero comunque di tener duro almeno per un paio di giorni, fino alla tappa a cronometro di Montecatini».

Oggi in tv dalle 15,30

Oggi la tappa arriverà a Mirandola verso le 16, ma la televisione entrerà in collegamento alle 15,30 sul programma nazionale. Dopo l'arrivo seguirà la seconda edizione del «Processo alla tappa».

A tu per tu con Belloni

Un goliardo di 77 anni

Brescia, sabato sera.

La nostra «galleria» di personaggi del Giro si infittisce con Gaetano Belloni, cioè si apre in clima di goliardica allegria. «Tano», l'eterno secondo del ciclismo italiano, ne è anche l'eterno giovanotto e la G.B.C. lo ha voluto al seguito della sua squadra come direttore sportivo.

Basta sentirlo parlare per accorgersi che «el sciur Belloni» — 77 anni nascosti non se dove, perché non li dimostra sicuro — è il primo a non prendersi sul serio. Scherza su se stesso e sugli altri, un fuoco di fila continuo di battute.

«Che cosa si aspetta, signor Belloni, dalla sua squadra?».

«Ma, non so neanche io. A tavola si comportano benissimo, spero che facciano altrettanto in bicicletta. C'è il "capitano", Ballini, che ha il nome matto come Bitossi. Speriamo che lo imiti nel vincere».

«E gli altri?».

«Ci sono più che altro dei tipi curiosi. Maurer, per esempio, lo svizzero. Ha un braccio con la pelle d'oca e l'altro che brucia dal caldo. Difetto di circolazione, dicono i medici. Non so se gli debbano fare una iniezione a destra per abbassargli la pressione o una a sinistra per alzargliela».

«E Capodivento?».

«Poveretto, con tutto quel vento in faccia... E' andato in fuga una volta, e gli hanno annunciato in corsa la nascita di una figlia. Adesso in fuga non ci va più: forse non ama le famiglie numerose».

«Ci sono anche degli anziani nella sua squadra?».

«Il più anziano sono io, che sono giovanissimo. Abbiamo anche una promessa, un certo Moser, che compirà appena trentacinque anni e quell'altro lungo, che ha vinto una tappa del Tour, Marsigmac».

«Forse Masslynou».

«Appunto, quello lì. Ma ce n'è anche un altro bravo, mi sembra che si chiami Pulmun o qualcosa di simile. Sa, ne vedo tanti, come faccio a riconoscerli? In genere dico a tutti "ciù, ti" e loro rispondono».

«Questa volta scommetto che voleva dire Baldan».

«Non avevo detto così?».

«E Puschel?».

«C'è anche lui? Non lo sapevo».

«Chi vincerà il Giro d'Italia?».

«Questo sarebbe meglio chiederlo al direttore tecnico».

«Ma non è lei?».

«Già, è vero, me ne ero dimenticato».

Gianni Pignata

La Juve decide per la Samp

È la seconda volta in tre anni - Morini: «Ho fermato Riva, bloccherò Anastesi»

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.
La Sampdoria chiede un punto alla Juventus per conquistare la sicurezza matematica della permanenza in serie A. Tre anni fa, a Torino, i bianconeri batterono la squadra di Bernardini, proprio all'ultima giornata di campionato, decretandone la retrocessione.

La Sampdoria potrebbe anche non aver bisogno di un punto, domani, per assicurarsi la permanenza nella massima divisione (sarebbe sufficiente che il Varese perdesse a Firenze, ed automaticamente scatterebbe a suo favore la differenza reti; premesso, però, che il Pisa non vada più in là del pareggio a Napoli). Ma, per mettersi le spalle al sicuro, la squadra di Bernardini deve chiudere l'incontro in parità.

Il morale dei blucerchiati è alle stelle, la salvezza è ormai a portata di mano, anche se, per esserne sicuri, sarà necessario non perdere contro la Juventus, che è sempre stata un po' la «bestia nera» dei blucerchiati. Ma i giocatori sono fiduciosi, anche quelli che, come Morini, sono attesi da un compito assai impegnativo. Lo stopper blucerchiato (che sarebbe stato richiesto dall'Inter, la quale in cambio offrirebbe Guarneri e Bedin) dovrà infatti vedersela con Anastasi.

«Non penso che sarà facile bloccarlo. E' un giocatore imprendibile, scatta da ogni posizione e se non si sta attenti lo si ritrova pronto a puntare a rete. Comunque, a Cagliari sono riuscito ad impedire a Riva di segnare. Spero di ripetermi domani».

Giorgio Bidone

Rilancio di Benetti

Priva di Haller, che contro la Fiorentina non aveva entusiasmato, la Juventus riproverà a Genova contro la Samp Benetti nel ruolo di mezz'ala. La notizia è stata annunciata ufficialmente questa mattina da Heriberto Herrera il quale ha comunicato lo schieramento dei bianconeri per la partita di domani. Contro i blucerchiati giocheranno, pertanto, Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Menichelli, Sacco, Anastasi, Benetti e Zigoni. Non è stato ancora reso noto il nominativo del tredicesimo giocatore.

L'allenatore bianconero ha a sua disposizione per tale impiego Favalli e Favalli, i due giocatori che secondo taluni «tifosi» avrebbero potuto trovare posto fisso nella squadra che affronterà la Samp

Per chi suona la campana?

Il campionato di calcio della serie A si conclude domani. Il nuovo regolamento delle retrocessioni (regolamento approvato lo scorso anno in seguito alle difficoltà sorte nella B dove è stato organizzato un vero torneo di spareggio durato molte settimane) prevede la «differenza goals», per cui è praticamente impossibile che si rendano necessarie gare di qualificazione.

L'attuale classifica, con la Fiorentina ormai campione d'Italia, accentra tutto l'interesse dell'ultima giornata sul settore di coda, in cui l'Atalanta è ormai irrimediabilmente condannata e altre due squadre dovranno seguirla. L'attuale situazione, in base alla «differenza goals» è questa:

Sampdoria - 8, punti 22;
Varese - 21, punti 22;
Vicenza - 14, punti 14;
Pisa - 17, punti 20.

La Samp è in ottima posizione. Un pareggio con la Juventus determinerebbe la certezza della salvezza perché né il Varese, né il Vicenza potrebbero raggiungerla nella «differenza goals». Bisognerebbe ad esempio che il Varese pareggiasse a Firenze con lo straripante risultato di 15 a 15; oppure che il Vicenza battesse il Verona per 8 a 0. Il Pisa è in grossa crisi: la sua salvezza non dipende solamente dal risultato di Napoli. I toscani per salvarsi, oltre alle sconfitte della Samp e del Varese, dovrebbero vincere per 12 a 0 mentre la Samp dovrebbe segnare un solo goal alla Juventus. Il Vicenza gioca in casa con il Verona. Per salvarsi deve assolutamente vincere e sperare nella sconfitta del Varese.

Due personaggi (Fabbri e Helenio) in cerca di un po' di gloria

L'obiettivo è il sesto posto

Il Torino, contro la Roma, si congeda senza Moschino

Questi gli arbitri (inizio ore 16)

Atalanta-Cagliari: Acernese
Fiorentina-Varese: Pieroni
Inter-Bologna: Giunti
Lanerossi-Verona: D'Agostini
Napoli-Pisa: Carminati
Palermo-Milan: Bernardini
Sampdoria-Juventus: Sbardella
Torino-Roma: Gussoni

Torino-Roma vale il sesto posto in classifica. 31 punti per Fabbri, 31 per Helenio Herrera. Il tecnico granata fino ad un mese fa pensava di gareggiare con Juventus e Inter nella corsa alla quarta posizione, poi di colpo il Torino ha arrestato il proprio volo capitolando due volte nel giro di otto giorni, a Bologna e a Varese. Da trionfale che poteva essere, il congedo dal campionato e dal proprio pubblico rischia di «raffreddarsi» un poco ed è per questo che Fabbri, anche lui in fase di congedo definitivo, invoca un ritorno del Torino ruggente, per battere la Roma, Helenio Herrera e conquistare il sesto posto.

I granata giocheranno senza Moschino, vittima di una distorsione. Fabbri rimpiazza il regista con Crivelli.

La Roma è giunta in aereo a Caselle verso le ore 11 e dall'aeroporto torinese ha subito raggiunto un albergo del centro cittadino. Herrera ha comunicato la formazione: Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Salvori, Spinosi, Santarini; Scaratti, Peirò, Landini II, Capello, Cordova. Per quest'ultimo persiste qualche dubbio riguardo alle condizioni fisiche, domattina egli sarà sottoposto a un ultimo collaudo.

Herrera sulla partita di domani ha detto: «Ricordo il Torino visto all'Olimpico: con l'Inter è stata la più bella squadra che abbiamo ammirato in campionato. Credo che sarà una bella partita. Noi non badiamo tanto alla conquista del sesto posto, perché a questo punto il campionato c'interessa relativamente, puntiamo alla Coppa Italia».

Franco Costa

Genoa, portiere nuovo

A Nello Bandi, un portiere di 23 anni che non ha ancora mai giocato in prima squadra, sono affidate gran parte delle speranze del Genoa di andare in serie A. Grosso era una sicurezza, ma si è seriamente infortunato ad un ginocchio: dovrà restare lontano dai campi di gioco per due settimane, forse anche di più. E il destino della squadra rossoblù si decide in pratica proprio in queste due settimane: domenica a Mantova, la domenica successiva a Monza. Due partite decisive, al termine delle quali il Genoa potrebbe trovarsi in piena zona-promozione, oppure definitivamente tagliato fuori dalla lotta.

Bruno avrebbe anche un'altra possibilità, quella di affidare la maglia numero uno all'ex nazionale William Negri. Ma sicuramente non lo farà, all'esperienza di Negri il tecnico rossoblù preferisce l'esuberanza di Bandi, che egli ha preso dal Como proprio per poter disporre di una valida alternativa a Grosso. Negri all'inizio del campionato ha giocato ed ha un po' deluso. Bandi è un esordiente in maglia rossoblù e quindi costituisce un'incognita. Mai il ragazzo lombardo, nella sua non lunga carriera, ha avuto sulle spalle una responsabilità così grande.

D'altra parte, ormai, il Genoa deve rischiare il tutto per tutto, deve puntare al successo pieno anche in trasferta. Giovedì, contro la Reggina, Bruno ha schierato la sua squadra praticamente con quattro punte, togliendo l'attacco anche a scapito del centrocampo: non poteva fare diversamente, ormai i rossoblù non vincevano da quasi tre mesi, occorreva ad ogni costo cercare di sbloccare la situazione. Il clamoroso «quattro a zero» contro la Reggina ha dimostrato che quella era la strada giusta.

Maurizio Caravella

Le agitazioni continuano nel piccolo centro casertano

Barricate a Castel Volturno Scomparsi sindaco e assessori

Dopo i tumulti di ieri, la popolazione è scesa ancora per le strade stamane - Un comitato cittadino per risolvere le condizioni economiche - Bloccata la Domiziana - Occupato il Municipio

Dal nostro corrispondente

Caserta, sabato sera.

Situazione nuovamente tesa a Castel Volturno il centro agricolo, a 36 chilometri da Caserta, sconvolto ieri mattina da gravissimi disordini. La rimozione di una stele in onore di un aviere caduto nella prima guerra mondiale, è stata il movente occasionale di azioni di violenza e teppismo.

Assaltati gli uffici dell'Esattoria comunale e quelli del Consorzio di bonifica, i dimostranti hanno devastato i locali ed incendiato, in strada, documenti e suppellettili, comprese le cartelle delle tasse. Successivamente, dopo averne messo a soqquadro gli uffici, hanno occupato anche il Municipio. L'intervento dei carabinieri e degli agenti di pubblica sicurezza è valso, verso le ore 14, a ristabilire l'ordine.

Il Municipio è tuttora nelle mani dei dimostranti. Stamane la popolazione si è di nuovo riversata nelle strade.

Verso le 10 i dimostranti hanno bloccato anche la circolazione dei veicoli sulla Domiziana. Il traffico è stato dirottato per Villa Literno. Una folla di donne, uomini e ragazzi hanno occupato in più punti l'importante arteria, sedendosi al centro della carreggiata sotto un sole cocente, che fa liquefare l'asfalto. Rinforzi di carabinieri ed agenti di P. S. sono affluiti da Caserta e da Napoli. Non si sono finora verificati incidenti e le forze di polizia si sono limitate a controllare la situazione, impedendo che degeneri negli episodi di vandalismo avvenuti ieri mattina.

Sul posto è ritornato il vice prefetto di Caserta, dott. Orabona, che ha preso contatto con la popolazione, esortandola a mantenersi calma ed a ristabilire l'ordine.

Nell'aula consiliare del Municipio, al posto del sindaco rag. Alfonso Scalzone (residente a Napoli) siede ora un « Comitato cittadino unitario di coordinamento delle agitazioni ».

La reazione popolare affonda le sue radici in una situazione di disagio che caratterizza da parecchio tempo la vita del paese. Castel Volturno, a differenza di altri centri limitrofi, non ha conosciuto il « boom » turistico e l'economia della zona è desolante. Ogni anno decine di operai e braccianti sono costretti all'emigrazione. Si accusano le autorità comunali di aver fatto poco o nulla per migliorare le condizioni di vita della popolazione. Castel Volturno è tuttora privo di una efficiente rete di fognature (e soltanto da poco sono stati iniziati i primi lavori).

Ad aggravare le precarie condizioni economiche contribuì, nel dicembre dello scorso anno, lo straripamento del Volturno che scorre a poche decine di metri dal paese. Per i danni causati alle colture e alle case gli alluvionati non hanno ottenuto né risarcimenti né sgravi fiscali. Sindaco e assessori sono scomparsi.

A. Luise

Durante gli incidenti di ieri a Castel Volturno, un gruppo di giovani rimette al suo posto il cippo all'eroe di guerra

Ufficio di collocamento occupato a Cerignola

CERIGNOLA, sabato sera.

Un gruppo di lavoratori — partecipanti allo sciopero provinciale dei braccianti agricoli, indetto per ottenere miglioramenti salariali, che che si concluderà stasera — ha occupato stamane l'ufficio di collocamento in via San Rocco, una strada nei pressi del centro.

I manifestanti hanno esposto cartelli sui quali, tra l'altro, è scritto che devono essere i sindacati a provvedere al collocamento della manodopera.

Gli impiegati e i dirigenti dell'ufficio hanno abbandonato i locali poco dopo l'ingresso dei dimostranti. La situazione è controllata dalla polizia.

Si impicca nel bosco un operaio di Demonte

Cuneo, sabato sera.

Il corpo di un impiccato è stato scoperto stamane a Demonte da un contadino che stava raccogliendo foglie in un bosco. I carabinieri, intervenuti subito sul posto insieme al pretore avvocato Bourlot, hanno identificato il suicida per l'operaio di 46 anni Severo Beccaria, abitante con i genitori in Borgata Ospedalieri.

Il Beccaria era dipendente della Michelin di Cuneo ma continuava a coltivare la propria terra.

Nessuna comunicazione è giunta dal Biafra

Angoscioso silenzio sui 24 prigionieri

Oggi è atteso a Roma Alcide Poggi, l'unico sfuggito all'accerchiamento ed alla cattura - Finora sono soltanto voci le notizie che dànno gli italiani sani e salvi

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Alla « Caritas Internationalis » di Roma si stanno vivendo ore di tensione nell'attesa della preannunciata comunicazione di padre Byrnes dall'isola portoghese di Sao Tomé. Nelle prime ore della mattina non era ancora stato stabilito il contatto.

Il laconico telegramma che fu inviato ieri da padre Byrnes non è tale da calmare ogni apprensione. Le voci raccolte dal sacerdote irlandese grazie all'aiuto dei missionari e delle popolazioni del Biafra parlavano di italiani che « secondo voci attendibili » sarebbero sani e salvi.

Tuttavia, con il passare dei giorni (è trascorsa più di una settimana dalla scomparsa dei tecnici italiani e tedeschi) le apprensioni aumentano. Qualche chiarimento su come realmente si sono svolti i fatti presso il campo « Kwale 3 » potrebbe fornirlo solo l'unico sfuggito all'accerchiamento biafrano: il tecnico dell'Agip Alcide Poggi. Il Poggi, che è partito ieri da Lagos in aereo alla volta dell'Italia, è atteso a Roma per essere interrogato presso la direzione dell'Eni.

Intanto, dopo l'interrogazione presentata ieri in Parlamento dal socialista Servadei per sapere a chi debbono attribuirsi le responsabilità dell'impiego del 24 tecnici italiani in una zona tanto pericolosa, si comincia a discutere su alcuni aspetti della vicenda che devono essere chiariti.

Ci si chiede fra l'altro se sia stato opportuno far restare gli italiani sul luogo dei sondaggi anche dopo che le altre compagnie petrolifere impegnate nelle ricerche si erano ritirate.

E' stata una dimostrazione di coraggio, che però ha dato ai commandos del Biafra l'occasione per catturare i nostri connazionali: forse allo scopo di forzare le potenze che appoggiano la Nigeria a chiedere una tregua d'armi.

Alberto Rapisarda

Aspra battaglia sotto il diluvio

(Segue dalla 1ª pagina)

nostro incaricato d'affari Marco Marzocca cerca di allacciare i contatti e di concretare una rete di informazioni che possa dare finalmente notizie precise. Ieri si è incontrato con il capo di Stato maggiore dell'esercito federale brigadiere Hassan Husman Katsina, poi il vicesegretario generale del ministero degli Esteri Edward Enahoro.

Entrambi hanno annunciato che non è possibile rallentare l'attività militare per allacciare trattative sui prigionieri. L'unico risultato positivo è stata la conferma che tutti i comandanti di unità al fronte sono stati avvertiti e quindi, se si troveranno in presenza di bianchi, non dovranno considerarli mercenari al servizio dei biafrani ma prigionieri che devono essere liberati.

La parola « fronte » deve essere intesa in senso molto lato: sono centinaia di chilometri di foresta e di savana, presidiati non con una linea continua, ma con postazioni sparse tra le quali intercorrono grandi distanze e che lasciano larga possibilità di infiltrazioni. In questo ambiente da diluvio universale, nigeriani e biafrani lottano con asprezza selvaggia: i primi, forti della loro superiorità numerica e di mezzi, gli altri perché sanno che ogni sconfitta significa un passo verso l'annientamento finale.

Inquietudine e nervosismo sono evidenti nella sede dell'Eni, sempre priva di notizie, al punto che non si comprende se non riesca ad averne, o se voglia tenerle nascoste. Le ore si sgranano lente, dense di apprensione. Le strade di Lagos sono canali di acqua fangosa, il rombo della pioggia è continuo, allucinante. La sorte dei ventiquattro italiani resta chiusa nel mistero.

n. s.

Sono illegittime le tasse giudiziarie?

Un ricorso alla Corte Costituzionale da parte d'un avvocato

Vigevano, sabato sera.

Tasse e bolli richiesti dagli uffici giudiziari sono anticostituzionali? Il quesito se lo è posto il giudice conciliatore di Mortara, avv. Emilio Lenchi, il quale ha presentato un ricorso alla Corte Costituzionale.

All'origine dell'azione intrapresa dal giudice è stato il rifiuto di una vedova, E.M., madre di due ragazzi, di versare mille lire (carta da bollo e diritti di cancelleria) per avere il testo della sentenza da lei promossa contro un compaesano allo scopo di farsi restituire un ciclomotore dal defunto marito.

Il giudice conciliatore — cui la donna si è rivolta direttamente e rifiutando il patrocinio, anche di ufficio, di un avvocato — ha ritenuto che possa esistere un contrasto fra gli oneri fiscali che lo Stato acquisisce per gli atti giudiziari e gli articoli 2, 3 e 24 della Carta costituzionale.

Nel Pacifico da 1200 metri

Un regista precipita dall'aereo in volo durante una scena

La vittima è John Jordon - Girava « Catch 22 »

Mexico, sabato sera.

Un regista cinematografico inglese è caduto da un bombardiere della seconda guerra mondiale mentre stava girando alcune riprese di una squadriglia di bombardieri in volo ed è finito nelle acque del Pacifico precipitando da oltre 1200 metri.

La vittima è John Jordan, di 46 anni, dirigeva una delle due unità impegnate nella lavorazione del film « Catch 22 ». Assieme a due operatori, Jordan era salito a bordo di un bimotore da bombardamento, un « B-25 », e stava filmando altri quattro aerei per una sequenza drammatica. Una violenta raffica di vento ha fatto improvvisamente sbandare l'aereo. Jordan ha perso l'equilibrio e prima che potesse aggrapparsi è caduto da uno dei portelli, lasciati aperti per le riprese.

Il regista è precipitato nell'oceano ad una quindicina di chilometri dalla costa messicana, proprio in mezzo ad un gruppo di imbarcazioni da pesca che sono riuscite a recuperare il suo cadavere e lo hanno portato a Guaymas.

Identificato a Vercelli il « ladro delle chiese »

Vercelli, sabato sera.

(l.) La polizia scientifica di Vercelli, dopo lunghe indagini, ha identificato un abilissimo ladro sacrilego. E' il quarantaseienne Nicola Marinucci, ex-legionario francese (combatté in Algeria) abitante a Torino in via Giovanni da Verrazzano 44, attualmente incarcerato a Firenze per altri reati.

Il Marinucci imperversò nel Vercellese dal '66 al '68, compiendo furti nelle chiese della città e del circondario. Rubava oggetti antichi e preziosi, non disdegnando comunque le cassette delle elemosine. Il suo « colpo » più grosso lo compì nella notte dal 5 al 6 novembre '68: fattosi rinchiudere nella chiesa della Madonna degli Infermi, rubò ex-voto, statue lignee di pregevole fattura e vuotò dieci cassette delle elemosine.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Camilla Capello in Capello

Danno il triste annuncio il marito Felice; i figli: Piero coi figli Luigi e Felice, Vincenzo con la moglie Jolanda Coletto e figlio Piero; fratelli Edoardo e Umberto e rispettive famiglie; cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali in Villarbasse domenica 18 ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villarbasse, 17 maggio 1969.

Gianni e Lydia Conterno partecipano al dolore della famiglia Levi per la scomparsa di

Nino Levi

— Torino, 17 maggio 1969.

Nel 2° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile Editore

Dott. Cino Del Duca

giovedì 22 maggio 1969, alle ore 10,30 nella Chiesa di San Carlo al Corso, corso Vittorio Emanuele a Milano, sarà celebrato un Ufficio Funebre in memoria dell'Anima Eletta. Alle sera alle ore 21,30 nella Sala dei Congressi del « Circolo di via De Amicis » sarà tenuta una commemorazione.
— Milano, 17 maggio 1969.

Discorso in Corea del presidente dell'Urss

Podgorny in contrasto con Breznev sulla teoria della sovranità limitata

Ha auspicato una collaborazione cameratesca e affermato « l'inviolabile diritto dei partiti comunisti a fissare linee e metodi di lotta » - In pratica ciò significa un allineamento con le tesi krusceviane delle « vie diverse al socialismo »

Nostro servizio particolare

Tokio, sabato sera.

Nikolai Podgorny, che sta compiendo una « visita di amicizia » nella Corea del Nord, ha parlato ieri dinanzi ad una grande folla a Pyongyang affermando che « nessuno ha il diritto di impartire direttive ai partiti comunisti per quanto concerne la politica estera ed interna ».

L'affermazione del capo dello Stato sovietico ha sorpreso gli osservatori e dato adito a varie interpretazioni. « Il nostro partito — ha detto Podgorny — auspica una cooperazione cameratesca tra i partiti fratelli e ritiene fermamente che questi partiti hanno l'inviolabile diritto di fissare da sé la forma ed il metodo della lotta per il socialismo nei loro paesi ».

Naturalmente, a parte queste affermazioni che costituiscono il nucleo centrale del discorso, il presidente dell'Urss ha anche sostenuto che il compito « più urgente dei paesi socialisti, ora, è di riunire tutte le forze anti-imperialiste soprattutto perché tutte le forze anti-socialiste stanno cercando con ogni mezzo di distruggere l'unità dei paesi socialisti, di suscitare divisioni tra questi paesi, indebolire le posizioni di guida dei partiti comunisti e della classe lavoratrice ».

Due sono le interpretazioni che si danno di questa presa di posizione, in contrasto con la teoria della « sovranità limitata » teorizzata da Breznev in occasione dell'invasione della Cecoslovacchia. La ripresa da parte di Podgorny delle tesi krusceviane sulle « vie diverse al socialismo » potrebbe tendere a vincere le perplessità dei nordcoreani per indurli a partecipare alla conferenza mondiale di Mosca. Ma, anche così l'affermazione che ogni partito comunista deve e può fissare la propria linea politica, sarebbe un grave indizio della scarsa popolarità ottenuta dalla linea Breznev per cui Podgorny avrebbe cercato di correre ai ripari.

La seconda interpretazione, che non esclude la prima, è quella di coloro che vedono nel discorso di Podgorny un « momento » della lotta che si sta conducendo nelle alte sfere sovietiche e che vedrebbe opposti i fautori della « sovranità limitata », i cosiddetti neo-stalinisti, e i sostenitori delle « vie diverse al socialismo ».

n. s.

Husak rientrato ieri da Budapest

Praga, sabato sera.

Il primo segretario del pc cecoslovacco, Gustav Husak, è rientrato ieri a Praga dopo una visita di due giorni in Ungheria. Le relazioni tra i due Paesi, il prossimo congresso mondiale dei partiti comunisti, in programma a Mosca per il mese di giugno e numerose questioni economiche avrebbero costituito gli argomenti principali dei colloqui fra Husak ed il primo segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar.

I rapporti economici tra i due Paesi avrebbero potuto in particolar modo interessare Husak. L'Ungheria infatti sta revisionando, sempre con discreto successo, tutto il suo sistema economico, mentre la Cecoslovacchia accusa numerose battute d'arresto.

La cooperazione economica tra i due Paesi sembra inoltre che costituirà argomento di un prossimo incontro che avrà luogo a Praga, tra il Primo ministro ungherese Jenoe Fock ed il premier cecoslovacco Oldrich Cernik.

Alla sua partenza Husak è stato salutato dal primo segretario del partito comunista ungherese Kadar e da altri esponenti di governo.

Centoventi giornalisti e tecnici dei mezzi di diffusione, piccola minoranza rispetto ai quattromila iscritti al Sindacato dei giornalisti della Cecoslovacchia, hanno espresso il loro appoggio ai nuovi dirigenti di Praga.

Stando alla televisione che ne ha dato notizia, il gruppo avrebbe firmato un documento che condanna « le forze conservatrici ed anti-socialiste » che allignano tra i giornalisti ed avrebbe criticato lo stesso sindacato « per non aver adottato un comportamento di maggiore autocritica ». Il documento, che appoggerebbe anche le nuove misure di censura adottate dal governo, dovrebbe essere pubblicato domani sul Rude Pravo, l'organo ufficiale del partito comunista cecoslovacco, ormai completamente in mano ai « duri » del partito.

(Associated Press)

OVADA — Ha assunto ieri sera il comando della stazione dei carabinieri di Ovada il maresciallo Giuseppe Anut, proveniente da Castelletto d'Orba. Sostituisce il maresciallo Emilio Fera, che lascia il servizio

Il 15° dal 10 aprile

Morto a Mosca un altro generale

MOSCA, sabato sera.

Il generale del genio Gheorghi Volkov è morto « improvvisamente ». Lo ha annunciato oggi « Krasnaia Zviesda » (Stella Rossa, organo del ministero della Difesa), senza precisare le cause della morte.

Volkov è il 15° generale sovietico di cui « Krasnaia Zvieda » ha annunciato la morte dal 10 aprile scorso.

Nato nel 1899, volontario nell'« Armata Rossa » nel 1922, membro del partito comunista dell'Urss dal 1942, Volkov era stato uno dei capi dei servizi tecnici della aviazione militare sovietica.

condizioni e previsioni del tempo

In prevalenza ancora sereno ma l'aria si è rinfrescata

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Al Nord: poco nuvoloso con tendenza a temporaneo aumento della nuvolosità e possibilità di isolate precipitazioni più probabili sull'arco alpino orientale. Al Centro, al Sud e sulle isole: prevalenti condizioni di tempo buono. Temperatura: in diminuzione al Nord; stazionaria altrove ».

Aosta, sabato sera.

Cielo prevalentemente sereno con buona visibilità sui massicci alpini. Temperature della mattinata: Aosta 22°, Courmayeur 17, Cervinia 12, Rifugio Torino e Plateau Rosa +4°.

Cuneo, sabato sera.

Dopo il caldo afoso dei giorni scorsi, il termometro ha registrato stamane una leggera diminuzione della temperatura a Cuneo: 18 gradi alle 8 nel capoluogo. Il cielo è parzialmente coperto.

Verbania, sabato sera.

Cielo quasi totalmente sereno e vento fresco da nord-ovest stamane su tutta la zona, dopo i brevi, ma violenti temporali di ieri sera caratterizzati da fulmini e scariche elettriche. In netta diminuzione la temperatura che già ieri pomeriggio era scesa di otto gradi in due ore: stamane alle sette e mezzo termometro a 7° sul centro-lago.

Nella giornata è prevista prevalenza di sole (con ancora possibilità di qualche temporale in montagna) e temperatura in rapido aumento.

Vigevano, sabato sera.

Cielo sereno e leggero vento anche stamane in Lomellina: la temperatura in città alle sette e mezzo era di 15°.

Asti, sabato sera.

Un breve temporale si è abbattuto ieri sera sull'Astigiano. Oggi il cielo è nuovamente sereno. La temperatura registrata stamane alle 7 nel capoluogo era di 15°: massima di ieri 28°.

Alessandria, sabato sera.

Cielo sereno su tutto il territorio di Alessandria. Ieri si è avuto vento per tutta la giornata. La temperatura è pure stazionaria, con minima di 16° e massima di 35°.

Ovada, sabato sera.

Una leggera burrasca di vento proveniente dal mare interessa da due giorni tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. Il cielo è parzialmente sereno. La colonnina del mercurio alle 7 segnava 14°.

Voghera, sabato sera.

Tempo variabile nell'Oltrepò vogherese: il caldo afoso è stato attenuato da un po' di pioggia durante la notte. Stamane splende di nuovo il sole, ma il cielo non è completamente sereno. La temperatura è scesa di alcuni gradi: alle otto il termometro segnava 16°.

Novi Ligure, sabato sera.

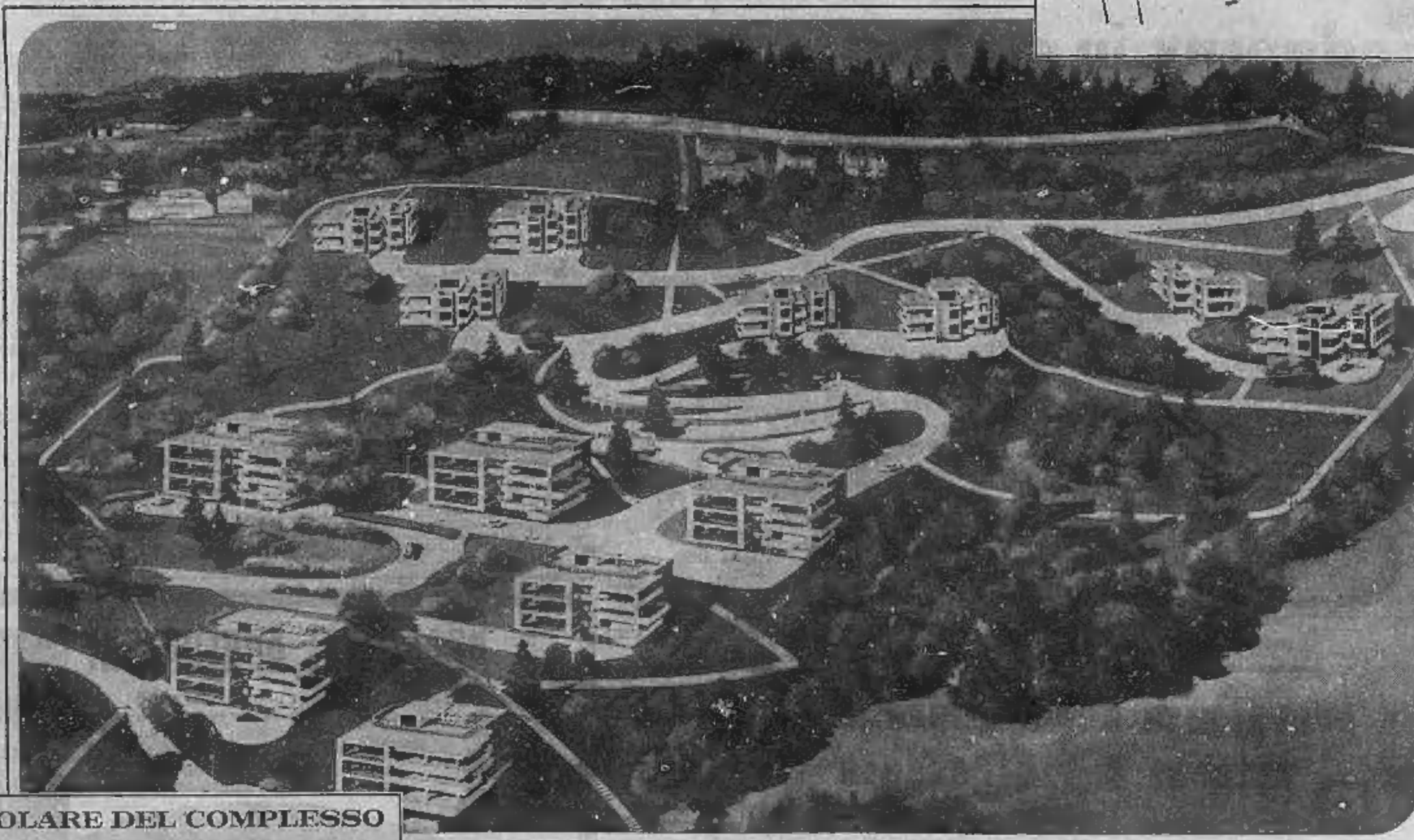
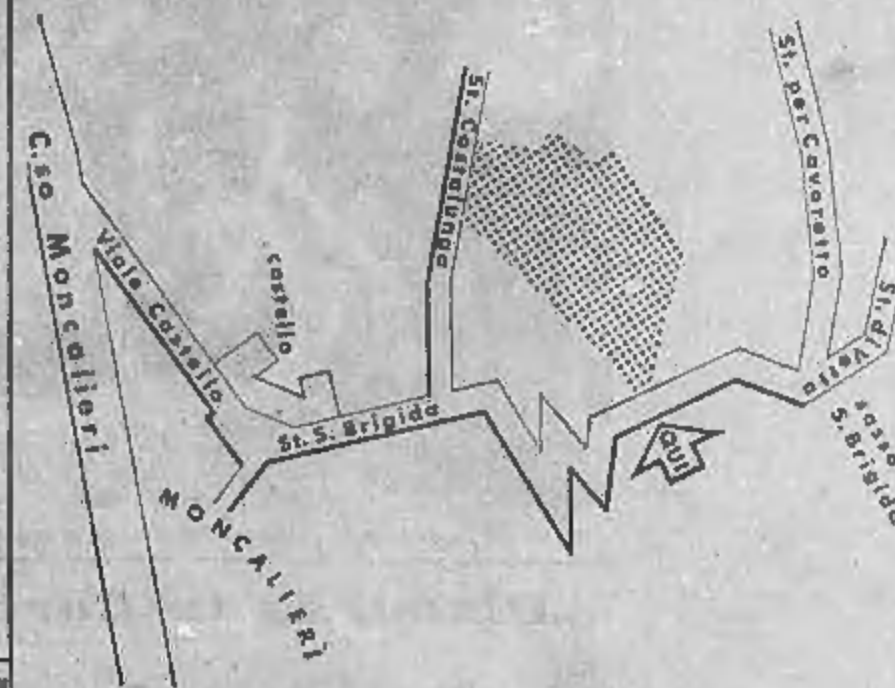
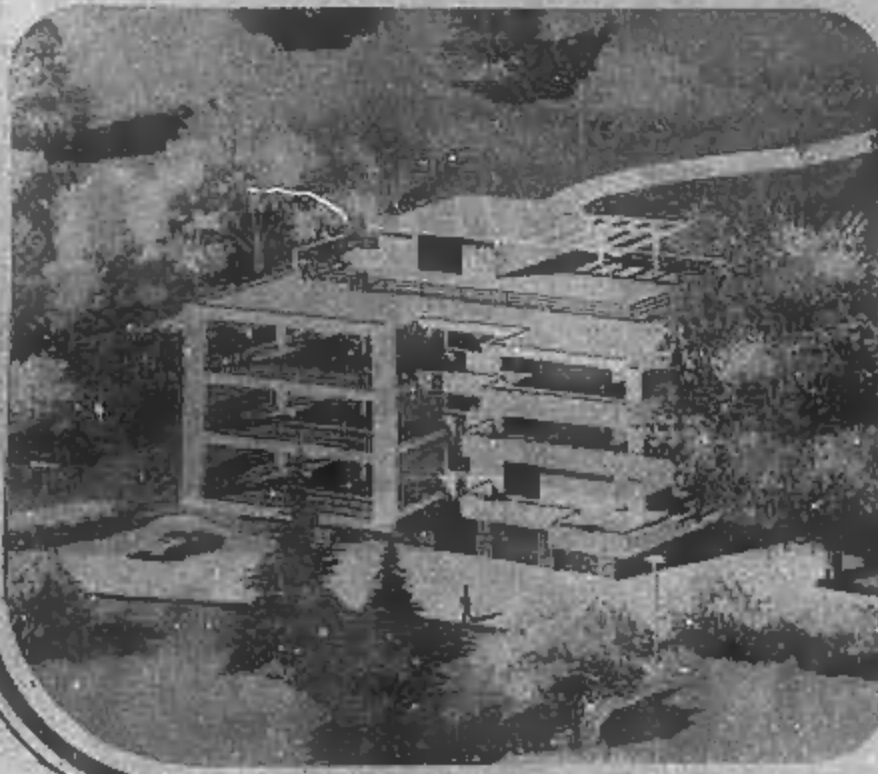
Il cielo è sempre sereno nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Durante la notte temporali si sono abbattuti sull'alta Val Lemme. La temperatura si mantiene stazionaria. Il termometro, che ieri pomeriggio aveva raggiunto una massima di 28°, alle 7,30 di stamane segnava 17°.

Genova, sabato sera.

Tempo incerto in Liguria. Grossi banchi di nuvole sospinti da vento di scirocco solcano il cielo alternandosi a brevi schiarite. Temperatura: alle 6 di stamane il termometro segnava 15 gradi a Genova, 16-18 gradi nelle due Riviere.

Una collina per vivere felici

COMPLESSO RESIDENZIALE

SPAZIARE SU PANORAMI UNICI QUALI SONO LA RIVIERA DEL PO OD IL PARCO EUROPA OD ANCORA IL MONVISO.
LASCIAR CORRERE LO SGUARDO LUNGO IL DEGRADARE, DOLCE ED UNIFORME DELLE BALZE FINO AD INCONTRARE LA CITTA, COSI' VICINA COME PRESENZA, MA PURE COSI' LONTANA COME DIMENSIONE.
ALL'INTORNO INTUIRE, PIU' CHE SENTIRE, LA PRESENZA DI ALTRI FORTUNATI CHE COME VOI GUSTANO L'INCANTO DI QUESTE SENSAZIONI... QUESTO SI' CHE E' VIVERE!
ED E' ALLA VOSTRA PORTATA PURCHE' SAPPIATE VINCERE QUEL PO' DI NATURALE PIGRIZIA E DI ABITUDINE CHE VI COSTRINGE AD ABITARE IN CITTA', PUR PENSANDO CHE SAREBBE BELLO AVERE UNA CASA IN COLLINA.

UN PARTICOLARE DEL COMPLESSO

LE SUE CARATTERISTICHE. Si tratta di un complesso residenziale di 13 ville dislocate in una conca di collina, recintato e perfettamente collegato all'interno ed all'esterno mediante opere di urbanizzazione, che rendono il tutto estremamente funzionale, senza privarlo di quelle che rimangono le sue caratteristiche primarie: il verde e tanto spazio libero. In ogni villa vi sono appartamenti realizzati attenendosi a dei criteri di edilizia estremamente moderna ed elegante, grandi terrazze adattabili a soggiorni esterni, ed una particolare cura nelle rifiniture.
Ecco alcuni particolari di pregio: facciata in mattoni facciavista e pietra di Luserna ★ Pavimenti a seconda degli ambienti, in Rovere di Slavonia, marmi pregiati, piastrelle di ceramica a disegni, grès smaltato ★ Rivestimenti in resine plastiche e platrio: nell'atrio pannellature in legno d'afromosia ★ Serramenti esterni in pino di Arcangelo ★ Nelle cucine lavelli di acciaio inossidabile su mobiletti ★ Ascensori e riscaldamento centrale.
Il complesso è servito da una portineria condominiale indipendente e da attrezzature comuni (giardini, giochi-bimbi, campi-bocce, specchi d'acqua, percorsi pedonali, ecc.).

I PREZZI

Soggiorno, 2 camere spaziose, due bagni, ingresso, disimpegno, ripostiglio
2.825.000 all'acquisto - 945.000 a 6 mesi
940.000 a 12 mesi - 940.000 a 24 mesi
13.130.000 Mutuo

Salone, 3 grandi camere, bagno, ingresso spazioso, ripostiglio, disimpegno, ampi terrazzi
2.925.000 all'acquisto - 973.000 a 6 mesi
973.000 a 12 mesi - 979.000 a 24 mesi
13.620.000 Mutuo

Salone, 3 grandi camere, due bagni, ingresso, disimpegno, ripostiglio, spogliatoio, ampi terrazzi
3.630.000 all'acquisto, 1.210.000 a 6 mesi
1.210.000 a 12 mesi - 1.210.000 a 24 mesi
16.940.000 Mutuo

Salone, 4 grandi camere, tre bagni, ingresso, disimpegno, ripostiglio, spogliatoio, ampi terrazzi
4.342.500 all'acquisto, 1.447.500 a 6 mesi
1.447.500 a 12 mesi - 1.447.500 a 24 mesi
20.265.000 Mutuo

In ogni palazzina un piano pensile o solarium ed un sottopiano comune a tutti i condomini con box per una o più macchine

NOSTRO PERSONALE A VOSTRA DISPOSIZIONE PER UNA VISITA GUIDATA AL COMPLESSO